



Comune di Sant'Egidio del Monte Albino

Provincia di Salerno

Piano Urbanistico Comunale

ai sensi della Legge Regionale 16/2004 e del Regolamento di attuazione per il governo del territorio 5/2011 e ss.mm.ii

Definitivo di Piano

Sindaco:
Nunzio Carpentieri

R.U.P.:
Arch. Vito D'Ambrosio

Ufficio VAS:
Ing. Emilio Campitelli

Progettista:
Arch. Antonio D'Amico

Elaborazioni GIS e CAD:
Arch. Maria Russo

Supporto GIS:
Arch. Francesco P. Innamorato
Pianif. Antonio Nigro

Studio agronomico:
Dott. Luigi D'Aquino

Studio geologico:
Dott. Ignazio Vitiello

Indagini statistiche e demografiche:
Dot.ssa Veronica Risi

Relazione di piano

Data: luglio 2020

Piano Urbanistico Comunale (PUC)
L.R. n. 16 del 2004 e s.m.i.

Relazione di Piano

Indice

IL PROGETTO DI PIANO	4
Premessa.....	5
I 10 principi ispiratori di pianificazione.....	5
Le delibere e gli indirizzi posti a base del piano.....	8
Il fabbisogno abitativo.....	9
IL PROCESSO DI PIANO	14
L'attività di consultazione.....	15
L'articolazione nelle due componenti strutturale e operativa.....	17
VALUTAZIONE DEL PIANO	19
Compatibilità del piano con il quadro di pianificazione sovraordinata.....	20
Le scelte operative e il progetto urbanistico.....	25
Le Strategie di Piano.....	25
La rete della mobilità lenta.....	27
Gli Ambiti di trasformazione del sistema insediativo.....	31
ALLEGATI	32
1. Report delle Attività Svolte di Consultazione (manifesti, pareri pervenuti dai Soggetti Competenti Ambientali-SCA e verbali degli incontri tenutisi presso le tre frazioni del Comune);	
2. Verbale della Conferenza di Piano Permanete per l'ambito dell'Agro Nocerino Sarnese del 03.07.2013;	

IL PROGETTO DI PIANO

Premessa

Il presente Progetto di Piano illustra gli obiettivi e la nuova visione complessiva del territorio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino volta prevalentemente alla tutela paesaggistica, alla valorizzazione dell'identità locale e di crescita turistica, nel rispetto delle finalità dell'Ambito "Agro Nocerino Sarnese" stabilite dal PTCP di Salerno e delle normative sovracomunali.

Tali obiettivi sono stati, tra l'altro, oggetto di confronto tra il redattore del piano e l'Amministrazione Comunale con il Responsabile del Procedimento per gli aspetti attuativi delle strategie dell'ambito e con il Sindaco per gli aspetti della sostenibilità degli indirizzi che sono stati oggetto di approfondimento nel corso dei vari incontri della Conferenza di Piano Permanente della Provincia di Salerno.

I 10 principi ispiratori di pianificazione

(Delibera di G.C. n. 102 del 25-07-2014 - *"Indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale."*):

1. Sviluppo e Sostenibilità.

Sostenibilità delle scelte urbanistiche in termini di consumo di suolo, compatibilità delle scelte con i valori ambientali, consumo energetico, gestione del ciclo dei rifiuti, valorizzazione delle risorse esistenti, avendo in considerazione le aree sensibili per fattori di rischio ambientale. Concentrare, quindi, la capacità edificatoria nelle zone 'B' esistenti, senza consumo di suolo aggiuntivo e destinare alla realizzazione di alloggi socialialmeno 1/3 dei vani disponibili (n. 450 unità abitative), anche attraverso sopraelevazioni e incrementi di altezze massime nei limiti del carico edilizio ammissibile.

2. Ricostruire il costruito.

La presenza di numerose attività economiche, in particolare della filiera agroalimentare, oggi dismesse, ha determinato fratture nel tessuto urbano che rischiano di diventare vuoti di pianificazione. Alcuni strumenti di stimolo all'economia, quale il "Piano Casa", si sono concentrati esclusivamente sulla riconversione in edilizia abitativa con la facile equazione casa/risorse economiche/investimenti, soluzione che, nell'area di interesse, complice la diminuzione della crescita demografica e il crollo del mercato immobiliare, ha mostrato tutti i suoi limiti. La rigenerazione urbana, ivi compresa quella delle aree dismesse, passa attraverso l'individuazione di nuove funzioni e soprattutto dalla risoluzione della dicotomia tra spazi industriali/postindustriali e ambiti residenziali. La riconversione delle **zone** industriali dismesse passa anche attraverso la scelta di consentire cambi di destinazione di uso e/o interventi di riqualificazione.

L'eventuale delocalizzazione delle industrie esistenti rimanda al concetto di miglioramento della qualità della vita, dando all'imprenditore la possibilità di spostarsi, prevedendo un idoneo meccanismo di perequazione.

3. La linea verde e la linea grigia.

La linea grigia rappresenta il confine con le aree fortemente urbanizzate (Angri e Pagani) e la linea verde tratteggia il confine a sud con territori ancora ricchi di risorse naturalistiche. Occorre riequilibrare gli spazi vuoti o verdi con il costruito, definendo la salvaguardia di una rete di percorsi e spazi verdi pubblici e privati, anche piccoli, come reale rapporto tra la natura e la città. Scongiorare il consumo di suolo naturalizzato con interventi isolati e decontestualizzati, che comporterebbero la creazione di nuove periferie con costi sociali, ambientali ed economici non sostenibili.

4. Integrazione sociale e urbana.

Il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino si estende su di un territorio di oltre 7 kmq, con tre frazioni distinte e distanti tra esse, aventi caratteristiche e valori differenti. La pianificazione si propone di integrare i tre abitati intervenendo sul sistema di servizi e mobilità, strutturando le funzioni nell'ottica della razionalizzazione delle risorse e dei servizi. Nella zona industriale Taurania, è prevista, per tali finalità, la realizzazione di una fascia 'cuscinetto' destinata a servizi per evitare l'attuale frattura tra le abitazioni e le industrie.

5. Grandi e piccoli progetti.

Nella redigenda pianificazione sarà prevista la progettazione di grandi e piccoli ambiti, prestando particolare attenzione anche a progetti di scala minimale per migliorare aree che sfuggono alla considerazione ma che, nel loro insieme, contribuiscono a creare ambienti di qualità.

Inoltre, tenuto anche conto che le numerose associazioni locali dedite, a vari livelli, ad attività teatrali, indicano una comunità attenta e reattiva rispetto a certi temi, il redigendo sistema potrebbe essere prevista una struttura da destinare ad attività teatrali e manifestazioni, nello stile Auditorium.

6. Identità e recupero.

Rafforzamento dell'identità urbana, attraverso il recupero del centro storico, recupero inteso non come cristallizzazione di valori teorici e mera imposizione vincolistica, ma come individuazione dei valori storici, architettonici e tipologici reali, non compromessi, da salvaguardare e rivitalizzare, perseguendo una qualità di vita moderna integrata con il sistema servizi, mobilità e comunicazione. Un centro storico da inserire nel sistema dei servizi al cittadino, con individuazione di funzioni pubbliche e private sostenibili e compatibili, che conferiscano a S. Egidio capoluogo una funzione di rilievo e connessa alla parte più vitale della città. Potrà essere conferita rinnovata vitalità al centro storico attraverso strumenti facilitatori diretti alla creazione di nuove attività compatibili con il tessuto urbano esistente, tenuto conto della cospicua mole di investimenti destinati alla rivalutazione della frazione capoluogo, in corso di attuazione.

Si inserisce in tali considerazioni la realizzazione di un Museo Virtuale prevista dal vigente programma amministrativo.

Occorre, inoltre, verificare l'opportunità di destinare rinnovatamente l'area in località Starza alla realizzazione di 'parco urbano' o ad altro intervento che si armonizzi con il progetto di riqualificazione del Centro Storico in corso di realizzazione.

Rientra nella logica del recupero dell'identità territoriale, con le relative conseguenze, anche e soprattutto di carattere urbanistico, la soluzione dell'annosa problematica delle zone contestate tra i Comuni di Sant'Egidio del Monte Albino e di Pagani, relativamente alla definizione della esatta linea di confine della parte nord-occidentale del territorio del Comune Sant'Egidio del Monte Albino e, più precisamente, di quella zona riportata nei fogli n. 3 e n. 4 del Catasto Terreni del Comune di Pagani e comunemente definita *Zona contestata*. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R.C. n. 54/1974, recante la disciplina delle attività da porre in essere per la determinazione o la rettifica di confini tra due o più comuni, qualora gli enti interessati non raggiungano l'accordo in merito alle modalità della delimitazione, provvede la Provincia competente per territorio, con delibera del Consiglio, su delega della Regione, anche su richiesta di uno di essi ed esaminate le osservazioni degli altri. Per effetto della surrichiamata normativa, pertanto, ricorrendo la fattispecie come sopra disciplinata, si profilano n. 3 distinte fasi, ovvero:

- *intesa sul punto tra le amministrazioni interessate, al fine di conseguire una delimitazione territoriale di carattere consensuale per il tramite di commissioni comunali all'uopo formate, cui viene demandata la tutela dei diritti di questo comune. L'esito della conferenza di servizi intrapresa allo scopo dovrà essere approvata dai Consigli Comunali di appartenenza. Tale fase, percorsa a più riprese da questo ente, non ha ottenuto una definizione consensuale dell'annosa pendenza.*
- In mancanza di tale accordo, si prospetta la competenza della regione in materia, che potrà delegare la Provincia a determinarsi in merito previa acquisizione della documentazione a supporto, avviando un procedimento amministrativo le cui risultanze dovranno costituire oggetto di deliberazione del Consiglio Provinciale.*
- Infine, qualora la deliberazione come sopra adottata non risponda in tutto o in parte all'interesse dell'ente, essa potrà essere impugnata in sede giurisdizionale.*

7. Rigenerazione del tessuto economico.

Prevedere, anche attraverso la riqualificazione delle aree dismesse, insediamenti di scala, caratterizzati da qualità ambientale, integrazione, collegamenti, infrastrutture digitali e gestione di risorse energetiche in cui favorire la nascita e la rigenerazione di attività economiche anche microimprenditoriali, premiando il "sistema filiera". Determinare le condizioni strutturali e normative per investimenti privati nel settore dei servizi, sanità, sport, turismo e istruzione. Agevolare le istanze di cambio di destinazione di uso, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, per il rilancio delle attività economiche, anche nel Centro Storico, ove sono presenti molti vani terranei inutilizzati. Consentire, quindi, la realizzazione di strutture a basso indice di copertura e alta compatibilità ambientale, che possano attrarre anche e soprattutto risorse private, con riguardo a strutture sportive, strutture medico assistenziali di eccellenza e strutture turistiche anche di valenza extracomunale e in ottica comprensoriale.

Appare opportuno introdurre meccanismi di "incentivazione edilizia" per favorire l'insediamento di nuove attività artigianali e/o commerciali anche attraverso la riduzione del 'lotto minimo'.

Inoltre, la vicinanza con la costiera amalfitana e i siti di interesse archeologici più importanti della Campania (Pompei ed Ercolano) e la possibilità di sfruttare le potenzialità legate al nuovo svincolo autostradale di Angri Sud, che ha reso ancora di più Sant'Egidio luogo di transito obbligato verso la costiera amalfitana, deve maggiormente potenziare l'obiettivo di pianificare sul territorio, e in particolare a ridosso del centro storico, anche con il contributo dei privati, la nascita di strutture e strumenti di accoglienza e di servizio, per creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo legate al terziario e allo sviluppo turistico della zona sud del territorio comunale.

In particolare, per quanto attiene alla configurazione di strutture turistiche, di ristorazione e di accoglienza, consentirne l'avvio nella zona pedemontana, ovvero lungo la strada di collegamento tra il capoluogo e il valico di Chiunzi, compatibilmente con i limiti imposti dalla normativa vigente in materia, per rendere disponibili nuove strutture ricettive e agrituristiche e contribuire fattivamente allo sviluppo dell'economia locale salvaguardando il territorio e le bellezze naturali.

8. Concorso di idee.

Istituire, anche per la pianificazione, il concorso di idee quale strumento principe per aprire il confronto con idee nuove, stimolare la competitività, aprire al dialogo gli

operatori tecnici locali e creare sinergie tra gli stessi tecnici, nonché attraverso la creazione di "eventi" di partecipazione sul modello workshop.

9. Qualità urbana.

Ricerca in tutti gli interventi pubblici e privati la "qualità urbana", qualità dei progetti, innovazione, risparmio energetico, tecnologia.

10. Partecipazione.

Individuazione di un percorso di condivisione e approfondimento delle scelte strategiche, aprendo il confronto al contributo dei cittadini, degli operatori economici, sociali e culturali.

Le delibere e gli indirizzi posti a base del piano

La Proposta di PUC, seguendo un processo lungo e partecipato, è stata perfezionata diverse volte in base alle seguenti delibere dell'Amministrazione comunale:

- Delibera di Giunta n. 19 del 01/02/2013 *“Costituzione ufficio di Piano per la redazione del Piano Urbanistico Comunale. Indirizzi.”*;
- Delibera di Giunta Comunale n. 70 dell' 8.05.2013 - *“Redazione del ‘dimensionamento’ del PUC rispetto al fabbisogno abitativo”*;
- Delibera di Giunta Comunale n. 102 del 25.07.2014- *“Indirizzi programmatici per la redazione del Piano Urbanistico Comunale.”*;
- Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 31.03.2015- *“Adempimenti propedeutici alla redazione del PUC . Questionario per la rilevazione dei bisogni e Concorso di idee 'la città che vorrei'. Provvedimenti.”*
- Delibera di Giunta Comunale n. 64 del 05-05-2015-*“Presentazione di osservazioni alla proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di San Marzano sul Sarno (SA) adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 23.02.2015.”*
- Delibera di Giunta Comunale n. 55 del 28-04-2015 - *“Redazione del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi della L.R. n.16/2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento regionale n. 5 del 4.8.2011. Approvazione del progetto preliminare del PUC e del documento di Scoping.”*
- Avviso Pubblico del 25.01.2016 prot. n. 01374 - *“Avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e Regolamento Regionale n. 5/2011 per il PUC di Sant'Egidio del Monte Albino.”*;
- Avviso del 13.05.2016 prot. n. 07759 - *“Redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC). Avvio della Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e Regolamento Regionale n. 5/2011 per il PUC di Sant'Egidio del Monte Albino. Seduta Conclusiva”*;
- Delibera di Giunta Comunale n.85 del 26-09-2016 *“Redazione del Piano Urbanistico Comunale. Presa d'atto della conclusione delle attività di consultazione e approvazione definitiva del preliminare di Piano e del rapporto preliminare ambientale”*
- Manifestazione di interesse per le attività produttive approvata con Delibera di G.C. n. 117 del 30/11/2016 e successive proroghe del 17.02.2017 e del 26.01.2018 - *“Manifestazione di interesse per il potenziamento e/o realizzazione di attività produttive, attrezzature per attività terziarie, turistiche e servizi, finalizzate alla*

- redazione della proposta definitiva del Piano Urbanistico Comunale PUC”;*
- *Delibera di Giunta Comunale n. 137 del 22-12-2016 -“Procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sant’Egidio del Monte Albino (Sa)”*

Il fabbisogno abitativo

Previsione popolazione

Previsione della popolazione decennale secondo il metodo della proiezione esponenziale (formula dell’interesse composto). Questo semplice metodo, sulla base dell’andamento del fenomeno registrato in un dato arco temporale, permette di stimare l’andamento dello stesso fenomeno nel futuro. Formula:

$$P_{t+n} = P_t * (1 + R)^n$$

dove:

P_{t+n} : popolazione prevista al 2028 = P2028

P_t : popolazione al 2018 = P2018

R : saggio di variazione medio annuo $R = \Sigma r / 10$

r : saggio di variazione annuo $r = (P_t - P_{t-1}) / P_{t-1}$

t : anno

n : numero anni = 10

La formula pertanto diventa: $P_{2028} = P_{2018} (1+R)^{10}$

Considerando i dati definitivi messi a disposizione dall’ISTAT (fonte: <http://demo.istat.it/>), è stato preso a riferimento il decennio 2008-2018. È possibile quindi effettuare la proiezione fino al 2028.

Anno	Popolazione residente al 31/12	N. famiglie al 31/12	N. medio componenti per famiglia	Saldo	Saggio
			Y		r
2008	8.856	2.572	3,443	-	-
2009	8.878	2.602	3,412	22	0,00248
2010	8.942	2.655	3,368	64	0,00721
2011	8.732	2.668	3,273	-210	-0,02348
2012	8.817	3.012	2,927	85	0,00973
2013	8.932	2.991	2,986	115	0,01304
2014	8.949	2.973	3,010	17	0,00190
2015	8.909	2.978	2,992	-40	-0,00447
2016	8.916	2.999	2,973	7	0,00079
2017	8.906	2.994	2,975	-10	-0,00112
2018	8.932	3.013	2,964	26	0,00292

Tabella 1: andamento demografico. Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Saggio r = saldo anno x / popolazione anno x-1	
Saggio R = sommatoria di r /10	
R	0,00090
Popolazione al 2028 = P2018*(1+R) ¹⁰	
P2028	9.013

Tabella 2: proiezione della popolazione

Previsione numero famiglie e componenti

Stima del numero medio di componenti per famiglia al 2028 calcolato come la media dei trend degli ultimi 10 anni (2008-2018) e degli ultimi 5 anni (2014-2018) - (formula della regressione lineare)

Il trend degli ultimi dieci anni si ottiene con la formula:

$$Y'_{2028} = \hat{Y} + (\Sigma XY / \Sigma X^2) * 15$$

Mentre il trend riferito agli ultimi cinque anni si ottiene mediante la formula:

$$Y''_{2028} = \hat{Y} + (\Sigma XY / \Sigma X^2) * 12$$

dove:

\hat{Y} media degli Y numero di anni considerato $\hat{Y} = \Sigma Y / \text{numero anni}$
X numero rispondente agli anni considerati

Successivamente si effettua una media dei valori ottenuti.

$$Y_{2028} = (Y'_{2028} + Y''_{2028}) / 2$$

dove:

Y_{2028} media dei trend degli ultimi 10 anni e degli ultimi 5 anni
 Y'_{2028} trend degli ultimi 10 anni
 Y''_{2028} trend degli ultimi 5 anni

La tabella seguente contiene i dati riferiti al trend degli ultimi dieci anni. I valori di X sono assegnati in modo da ottenere come somma 0. Per Y' riferito al 2028, X = 15.

Y'			
X	Y	X ²	XY
-5	3,443	25	-17,22
-4	3,412	16	-13,65
-3	3,368	9	-10,10
-2	3,273	4	-6,55
-1	2,927	1	-2,93
0	2,986	0	0,00
1	3,010	1	3,01
2	2,992	4	5,98
3	2,973	9	8,92
4	2,975	16	11,90
5	2,964	25	14,82

somma Y	somma X^2	somma XY
34,323	110	-5,81
$\bar{Y} = \text{somma Y} / \text{numero anni (11)}$		
3,120		
$Y' = \bar{Y} + (\text{somma XY} / \text{somma X}^2) * 15$		
2,328		

Tabella 3: trend Y'

La tabella seguente contiene i dati riferiti al trend degli ultimi dieci anni. I valori di X sono assegnati in modo da ottenere come somma 0. Per Y'' riferito al 2028, X = 12.

Y''			
X	Y	X^2	XY
-2	3,010	4	-6,02
-1	2,992	1	-2,99
0	2,973	0	0,00
1	2,975	1	2,97
2	2,964	4	5,93
somma Y			
14,914			
somma X^2			
10			
somma XY			
-0,11			
$\bar{Y} = \text{somma Y} / \text{numero anni (5)}$			
2,983			
$Y'' = \bar{Y} + (\text{somma XY} / \text{somma X}^2) * 12$			
2,853			

Tabella 4: trend Y''

Una volta calcolati i valori dei trend degli ultimi 10 e 5 anni, è possibile ottenere il numero medio di componenti per famiglia al e il numero di famiglie al 2028 (tabella 5).

Pop. 2028	al	Y 2028	Famiglie
		$Y_{2028} = (Y' + Y'') / 2$	$\text{Famiglie} = \text{Pop}_{2028} / Y_{2028}$
9.013		2,591	3.479

Tabella 5: proiezione componenti medi per famiglia e numero di famiglie al 2028

Conclusione

Per il Comune di Sant'Egidio si prevede, al 2028, un lieve incremento demografico (9013 abitanti, +81 rispetto al 31/12/2018) e un consistente aumento del numero di famiglie di (3479 famiglie, +466 rispetto al 31/12/2018), quest'ultimo trend dovuto alla riduzione del numero di componenti medi per famiglia, che è previsto passare da 2,964 (al 31/12/2018) a 2,591 al 2028.

Il fabbisogno residenziale: Ipotesi di redistribuzione del carico insediativo

I dati presentati alla Provincia sono stati elaborati in seno alla conferenza permanente di Piano tenuta dall'Organismo di Piano Permanente della Provincia di Salerno. I dati sono stati elaborati sulla base di una strategia di "area vasta" proponendo un dimensionamento formulato sul carico insediativo dell'ambito dell'Agro Sarnese Nocerino. Il dimensionamento e la redistribuzione dei carichi insediativi, pervenendo di concerto ad una proposta di redistribuzione del fabbisogno residenziale, condivisa dai comuni presenti in sede di Conferenza permanente. La proposta di redistribuzione del fabbisogno residenziale, attese le peculiarità dei diversi comuni ricompresi nell'ambito alcuni de quali ricadono nell'area PUT (L.r.c. 37/85), parte dalla computazione elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche aggiornate dal CELPE (Centre for Economic and Labour Policy Evaluation of the University of Salerno) e della ricognizione in merito al fabbisogno pregresso di ogni singolo comune elaborata dagli uffici ed incrocia il risultato così ottenuto alle politiche di riequilibrio del sistema insediativo contenute nei piani sovraordinati (PTR e PTCP), in ragione della centralità d'ambito e dei pesi demografici dei comuni dell'area.

Cfr. verbale della Conferenza di Piano Permanete per l'ambito dell'Agro Nocerino Sarnese del 03.07.2013)

COMUNE	Ipotesi di redistribuzione del carico insediativo relativo al fabbisogno residenziale (n. alloggi)
Angri	834
Castel San Giorgio	650
Corbara	69
Nocera Inferiore	407
Nocera Superiore	1138 (con la raccomandazione riportata nel precedente verbale)
Pagani	1000
Roccapiemonte	380
San Marzano Sul Sarno	422
Sant'Egidio del Monte Albino	Per il quale si propongono 450 alloggi
San Valentino Torio	400
Sarno	900
Scafati	782
Siano	Si conferma il dimensionamento del vigente PUC

Gli Standard: fabbisogno e previsione

Aree per attrezzature pubbliche (DM 1444/1968)	Aree esistenti (mq)	Aree esistenti da delocalizzare	Popolazione al 31/12/2018 (fonte: Demo ISTAT)	Abitanti da insediare (teorici)	Dotazione minima mq/ab (DM 1444/1968 art.3)	Fabbisogno (mq)	Deficit (mq)	Aree a standard di progetto (mq)
Aree per l'istruzione (Si)	17.486	4.984			4,5		17.486	8.925
Aree per parcheggi (Sp)	15.779	-			2,5		15.779	9.265
Aree per parcheggi e verde attrezzato (Spv)	-	-						15.078
Attrezzature di interesse comune (Sc)	10.511	-			2,0		10.511	22.153
Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (Sv)	24.726	-			9,0		24.726	36.992
Aree di Trasformazione per servizi pubblici e attrezzature (Ats)								43.267
Aree a standard di progetto in zone Atr (superficie minima)								7.030
Aree a standard di progetto in zone R								13.685
Totale	68.502		8.932	1.305 (nota 1)	18,0	184.266	-115.764	156.395

nota 1: num. alloggi PTCP* num. medio componenti famiglie ISTAT

450 alloggi * 2,9 = 1305

Zone F (DM 1444/1968 art.4 comma 5)	Superficie (mq)
F (Mercato ortofrutticolo)	15.225
F (Struttura sanitaria)	14.672
Fp-1 (Ampliamento mercato ort.)	3.825
Fp-2 (Caserma)	9.114
Fp-3 (Area ludica/sportiva/divertimenti)	36.888

IL PROCESSI DI PIANO

L'attività di consultazione

Il progetto di piano è il risultato di un processo piuttosto articolato promosso anche in relazione alle procedure imposte dalla Legge regionale 16/2004. Nell'arco di redazione dello strumento urbanistico si sono susseguiti processi di consultazione differenti promossi dalle Giunte in carica del Sindaco Nunzio Carpentieri che si sono avvicendate in questi anni.

Le attività di consultazione sono state impostate in tempie con modalità differenti.

Avvisi Pubblici	Soggetti Invitati
Manifesto Pubblico "Istantanee di un Territorio", 21.03.2015 e 22.03.2016 (crf. allegati)	Tutti i cittadini
- Avviso del 25.01.2016 avente ad oggetto "Avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e Regolamento Regionale n. 5/2011 per il PUC di Sant'Egidio del Monte Albino."; - Avviso del 13.05.2016 prot. n. 07759 - "Redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC). Avvio della Consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e Regolamento Regionale n. 5/2011 per il PUC di Sant'Egidio del Monte Albino. Seduta Conclusiva"	soggetti competenti in materia ambientale (SCA)
- Avviso Pubblico del 16.12.2016 avente ad oggetto "Manifestazione di interesse per il potenziamento e/o realizzazione di attività produttive, attrezzature per attività terziarie, turistiche e servizi, finalizzate alla redazione della proposta definitiva del Piano Urbanistico Comunale PUC, approvata con Delibera di G.C. n. 117 del 30/11/2016" e successive proroghe del 17.02.2017 e del 26.01.2018	imprese, attività turistico alberghiere, associazioni, consorzi di imprese, commercianti, professionisti, fondazioni, enti pubblici e singoli cittadini

La prima, prevedeva 3 incontri pubblici che si sono svolti nelle singole frazioni del Comune e la partecipazione di tutti i cittadini:

1. 21 Marzo 2015 fraz. Orta Loreto, Centro Parrocchiale della Madonna del Perpetuo Soccorso;
2. 21 Marzo 2015 fraz. Sant'Egidio Capoluogo, Centro Diurno;
3. 22 Marzo 2015 frazi. San Lorenzo, Centro di Quartiere.

(cfr. allegato - Verbali integrali).

La seconda, avviata con avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 25 gennaio 2016 e sul BURC n. 8 dell'8 febbraio 2016, invitava i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) al fine di attivare un dibattito partecipato, di acquisire ulteriori contributi ed osservazioni da parte dei soggetti interessati e concludere il procedimento di VAS del Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare. Il processo di consultazione si è svolto in 2 step: 2 sedute pubbliche e un tavolo conclusivo:

1^ convocazione: 12 Febbraio 2016 ore 9:00 presso la Casa Comunale (Aula Consiliare)
 2^ convocazione: 20 Maggio 2016 ore 9:00 presso la Casa Comunale (Aula Consiliare)
 3^ tavolo conclusivo: 25 Maggio 2016 presso la Casa Comunale

(cfr. allegati – Verbale conclusivo).

SCA- Elenco pareri pervenuti:

N	Prot.	Data	Ente/Società	a mezzo
1	n. snp	22/02/2016	Gruppo Ferrovie dello Stato Spa	pec
2	n. psa 201600082225	12/04/2016	Provincia di Salerno – Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio	pec
3	n. 139115	29/02/2016	Giunta Regionale della Campania – Dip della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Servizio Territoriale Provincia di Salerno	pec
4	n. 513/2016	24/02/2016	Ordine dei Geologi della Campania	pec
5	n.cna-0007243- pa	29/02/2016	Anas Spa	pec
6	n. snp	03/03/2016	Arcadis	pec
7	n. 2016.0215471	29/03/2016	Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l' Ambiente e l' Ecosistema – UOD Bonifiche	pec
8	n. 002960	22/02/2016	Ministero dell' Interno - Comando Provinciale Vigili Del Fuoco Ufficio Prevenzione Incendi	pec

La terza, invece, in conformità all' articolo 127 delle NTA del PTCP, il Comune con la pubblicazione della prima Manifestazione di Interesse Pubblicata nel mese di Maggio 2016 e poi prorogata nel 2017 e nel 2018, prevedeva il coinvolgimento di tutti i cittadini, commercianti, imprenditori, associazioni locali al fine di avviare, promuovere e sviluppare le attività produttive, valutando idee qualificate e compatibili con i seguenti obiettivi :

- a) riordino e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti;
- b) qualificazione delle infrastrutture;
- c) individuazione delle modalità e delle progettualità necessarie a rivalutare e sviluppare la funzione degli ambiti produttivi strategici, anche attraverso l'intervento dei privati;
- d) individuare aree per le attività terziarie di interesse locale (commercio, servizi alle famiglie e alle imprese, uffici, attrezzature private sportive e ricreative, attività turistiche, etc.);
- e) favorire iniziative anche attraverso la riconversione di preesistenti strutture meno produttive o di impianti, anche industriali, dismessi;
- f) migliorare la qualità della vita e rispondere alle esigenze dei cittadini che non trovano soddisfazione nell'attuale assetto spaziale e funzionale della città;
- g) potenziare le dotazioni di aree pubbliche e servizi ai cittadini (parcheggi; verde pubblico; scuole; attrezzature e locali di uso pubblico; servizi in generale)

Risultano pervenute n. 28 Manifestazioni di Interesse. Dall'analisi delle singole richieste è emersa una forte domanda di ampliare, incentivare e potenziare attività connesse al settore turistico. Nello

specifico richiedono di realizzare strutture turistico ricettive nuove, ampliare e potenziare quelle già esistenti, realizzare stazioni di interscambio connesse con il trasporto locale, vendita di prodotti locali e artigianali. Altre richieste significative riguardano il settore sportivo, ludico/creativo con la richiesta di creare nuovi impianti sportivi, campi estivi e asili nido. Altre manifestazioni, invece, richiedono cambi di destinazione d'uso finalizzati alla realizzazione di diverse attività commerciali (pastifici, vendita di macchine da ufficio, logistica, parcheggio mezzi, autolavaggio, uffici, di poli sanitari e abitazioni di tipo economico e popolare (PEEP).

Un'altra iniziativa che vede il coinvolgimento di tutti i cittadini è stata la distribuzione di questionari presso Scuole e Uffici Pubblici, che avevano come finalità quella di raccogliere idee utili per individuare argomenti propositivi e criticità ritenuti significativi per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio. Uno strumento che ha consentito di raccogliere desideri, necessità, ma anche timori e di guardare il territorio attraverso gli occhi dei cittadini ma anche dei ragazzi, dei professionisti, delle associazioni, garantendo così la massima partecipazioni a tutte le categorie e in tutte le fasi del procedimento di formazione di redazione del PUC.

Ulteriori elementi e contributi, non meno importanti e decisivi, sono emersi attraverso:

- i risultati delle analisi tematiche svolte sul territorio ed elaborate anche in base allo studio dei documenti di pianificazione e programmazione già presenti sul territorio (es. PRG vigente, piani di recupero, ecc);
- gli indirizzi di piano dell'Amministrazione Comunale che in parte integrano i precedenti indirizzi di Giunta proposti dall'Amministrazione precedente;
- il dimensionamento del piano in base agli indirizzi contenuti nel PTCP di Salerno;
- le esigenze emerse negli incontri avuti con le Giunte Comunali che si sono avvicinate;
- i risultati degli incontri con il Consiglio e la Commissione Edilizia;
- gli esiti dei tre processi di consultazione preliminare svoltisi con i vari attori locali;
- i suggerimenti raccolti negli incontri svoltosi con alcuni funzionari di diversi settori e servizi dell'amministrazione comunale,
- le esigenze emerse negli incontri con i Responsabili e i funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune;

Con questo *Report* delle attività di consultazione si contribuisce alla definizione di un quadro analitico e conoscitivo del territorio quanto più possibile condiviso per la valutazione e la definizione degli obiettivi delle scelte strategie di pianificazione.

L'articolazione nelle due componenti strutturale e operativa

Conformemente a quanto disciplinato dalla L.R. 16/2004 e dal Regolamento di attuazione n. 5 del 4/08/2011, il piano definitivo di Puc del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino è stato articolato in:

1. Quadro Conoscitivo;
2. Componente strutturale;
3. Componente Operativa/Programmatica

Che contengono le tre dimensioni e gli ordini posti alla base della redazione del PUC fino al perseguimento del nuovo assetto di questo territorio.

- 1. Quadro Conoscitivo:** Gli elaborati conoscitivi che corredano il presente Piano riguardano la ricognizione degli indirizzi della *pianificazione sovraordinata*, lo stato della *pianificazione comunale* e conoscenza degli *elementi strutturali del territorio comunale*. Pertanto:

- Analizza a diverse scale tutti gli strumenti programmatici ed urbanistici, di interesse per il Comune.

L'obiettivo, derivante dalla conoscenza delle occasioni, dei vincoli e della disciplina degli strumenti programmatici e sovraordinati, è quello di promuovere non solo uno sviluppo del territorio condiviso e coerente, indirizzato verso una crescita comune, ma anche la possibilità di definire uno scenario di area vasta con il quale interagire e confrontarsi e nel quale, il ruolo del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino possa essere strategico e ben definito.

- Analizza le caratteristiche strutturanti il sistema infrastrutturale ed il sistema insediativo del territorio al fine di comprenderne le risorse e le criticità, le evoluzioni e logiche insediative, il grado di accessibilità e di mobilità. Per ciò che attiene alla conoscenza della storia, delle tradizioni e della cultura del territorio, nonché, alle dinamiche demografiche, sociali, occupazionali ed economiche che caratterizzano lo scenario comunale.

-Analizza il sistema del paesaggio naturale, inteso come risorsa da tutelare e valorizzare nei suoi aspetti fisici, morfologici, vegetazionali ed identitari. L'analisi si pone l'obiettivo di comprendere le risorse paesaggistico-ambientali, al fine di potenziarne il valore intrinseco.

2. **Componente strutturale** - Piano Strutturale Comunale (PSC) – Strumento programmatico, non conformativo dei diritti pubblici e privati, e non prescrittivo, se non per quanto riguarda i vincoli e le condizioni generali di sostenibilità a cui devono sottostare le trasformazioni, strumento del quale è diretto e immediato il riconoscimento e la connotazione delle condizioni locali: geografiche, ambientali, fisiche, paesaggistiche, infrastrutturali e socio-economiche. E' valido a tempo indeterminato e interessa tutto il territorio comunale.
3. **Componente Operativo/Programmatica** – Piano Operativo Comunale (POC) – individua i proprio orientamenti all'interno del PSC e riguarda le zone da sottoporre a modifiche urbanistiche sostanziali. Costituisce il fulcro delle scelte di trasformazioni da effettuare, definendone le condizioni e le prestazioni. In esso si conformano diritti privati e vincoli pubblici, destinati entrambi a decadere se non attuati dopo 5 anni; a tal fine il POC si coordina con il bilancio pluriennale del Comune e con il piano triennale delle opere pubbliche.

VALUTAZIONE DELPIANO

Compatibilità del piano con il quadro di pianificazione sovraordinata

Pianificazione sovraordinata - PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con LR 13/2008, si pone come strumento di carattere processuale e strategico che mira a inquadrare, indirizzare e promuovere azioni integrate per il governo del territorio.

Il PTR, in coerenza con quanto previsto dalla LR 16/2004, ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento (QTR) utili e cogenti per la pianificazione provinciale e quindi comunale.

Il primo **Quadro**, quello **delle Reti**, mette in relazione il sistema della rete ecologica, quello dell'interconnessione infrastrutturale e quello del rischio ambientale, al fine di evidenziare i punti critici del territorio su cui concentrare attenzione e interventi. Le reti costituiscono il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali, nel contesto più ampio delle politiche regionali. La rete ecologica si configura come uno strumento programmatico che consente di pervenire ad una gestione integrata delle risorse e dello spazio fisico-territoriale regionale, ivi compreso il paesaggio; la rete dei trasporti assicura l'accessibilità e, insieme a quella dei rischi, supportano la rete ecologica, contenendo i fenomeni di frammentazione e recuperando fenomeni di degrado rilevanti, evitando di accentuare il dualismo fra territori della conservazione e territori della trasformazione.

Il **Quadro degli Ambienti Insediativi** contiene "visioni" dei territori che devono guidare le Amministrazioni provinciali e locali nel riconoscere e governare le peculiarità dei propri territori, al fine di raggiungere un assetto policentrico della regione in una logica di valorizzazione reticolare delle complementarità fra identità locali. Gli Ambienti Insediativi sono stati individuati in rapporto alle caratteristiche morfologiche-ambientali e alla trama insediativa.

Il **Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo** (STS) si basa sulla geografia dell'auto-riconoscimento delle identità locali e dell'auto-organizzazione dei processi di sviluppo in atto o preesistenti. I sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali che non costituiscono, però, indirizzi preferenziali d'intervento ma si collocano all'interno di una matrice di indirizzi strategici e obiettivi d'assetto. La matrice strategica diventa la base di riferimento per tre ordini di azioni:

- verso la Regione consente di leggere le necessarie integrazioni delle politiche settoriali nei confronti dei diversi territori;
- verso le Province si configura come un indirizzo strategico da considerare nella redazione dei PTCP;
- verso i Sistemi Territoriali di Sviluppo rappresenta una prima base di riferimenti strategici da condividere, precisare ed arricchire per l'avvio di un processo di pianificazione dello sviluppo locale, basato su tre fasi (redazione del documento strategico, messa a punto di elementi progettuali e coinvolgimento di attori locali e non, gestione degli interventi e del marketing territoriale anche attraverso agenzie di sviluppo locale).

Gli indirizzi strategici individuati sono sedici, riferiti a cinque aree tematiche:

- A. Interconnessione;
- B. Difesa e recupero della "diversità territoriale": costruzione della rete ecologica;
- C. Governo del rischio ambientale;
- D. Assetto policentrico ed equilibrato;
- E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.

Il **Quadro dei Campi Territoriali Complessi** (CTC) mette in evidenza aree di particolare criticità, derivante da densi processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale, individuate sovrapponendo e intersecando le reti del primo QTR. In queste aree la Regione promuove interventi integrati preminenti. La definizione dei CTC, come ambito di operatività intermedia della pianificazione regionale, determina ambiti di attenzione in cui la trasformazione in atto possa essere valorizzata in coerenza con le forme di sviluppo in progress e con le diverse attitudini o domande di trasformazione, che emergono dai processi di sviluppo locale. La finalità di questi ambiti è quella di favorire la compatibilità tra le azioni, previste o in fase di programmazione, e il territorio e di definire criteri ed obiettivi perché tali azioni siano, per quanto possibile, coerenti e radicate alla natura degli "ambienti insediativi" interessati, in modo da orientare ed indirizzare la progettualità locale.

Infine il **Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche"** nasce dall'intenzione della Regione di accelerare, incentivare e supportare i processi in atto, che coinvolgono unioni di Comuni.

Obiettivi del PTR

L'obiettivo del PTR è contribuire allo sviluppo ecologicamente sostenibile, secondo una visione che attribuisce al territorio il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale e quella della promozione e della programmazione dello sviluppo.

I temi che sottendono all'ottica di sviluppo sostenibile sono:

- tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio, incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
 - integrazione degli insediamenti industriali e residenziali, volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;
 - miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento compatibile dal punto di vista ambientale.

Linee guida per il paesaggio

Con le Linee guida per il paesaggio la Regione Campania applica i principi della Convenzione Europea del Paesaggio e definisce il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica. In particolare le Linee guida:

- forniscono criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale;
- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali;
- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio;
- definiscono la Carta dei paesaggi della Campania con valenza di statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologiche-percettive.

La Carta dei paesaggi della Campania è costituita dai seguenti elaborati:

- Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali
- Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto
- Carta delle strutture storico-archeologiche
- Schema di articolazione dei paesaggi della Campania

che costituiscono il principale riferimento per la definizione di strategie e indirizzi di salvaguardia e gestione sostenibile dei paesaggi.

La Carta delle risorse naturalistiche e agroforestali e la Carta dei sistemi del territorio rurale e aperto nascono dall'analisi degli aspetti fisiografici, ecologici ed agroforestali del territorio regionale.

Il primo documento illustra la distribuzione nel territorio regionale di differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali, forestali ed agricoli, individuando porzioni omogenee di territorio in base a caratteri fisiografici, fisionomico-strutturale ed agroforestali.

Il secondo documento definisce, invece, partizioni geografiche di territorio che si caratterizzano per una specifica e riconoscibile fisiografia e per la particolare diffusione ed arrangiamento spaziale delle tipologie naturalistiche e agroforestali.

La Carta delle strutture storico-archeologiche nasce dall'individuazione di alcuni elementi considerati invariati strutturali del paesaggio storico-archeologico per la loro persistenza per l'importanza che rivestono nel processo di identificazione paesaggistica. Anche se in riferimento a solo due periodi storici – epoca romana e fine Ottocento – la lettura di questi elementi consente l'individuazione e il riconoscimento della reticolarità dell'insediamento storico e dei principi ordinatori del tessuto connettivo rurale. Ciò ha consentito di individuare sistemi paesaggistici che hanno condizionato e guidato lo sviluppo dell'intero territorio regionale.

Lo schema di articolazione dei paesaggi della Campania rappresenta l'identificazione dei paesaggi regionali

basata sulla lettura delle strutture materiali del paesaggio. Costituisce un inquadramento Piano Urbanistico Comunale degli ambiti di paesaggio sulla cui base le Province procedono a identificare ambiti di paesaggio provinciali in un'ottica di co-pianificazione e in osservanza al principio di sussidiarietà orizzontale.

Le Linee guida per il paesaggio si articolano in direttive specifiche, indirizzi strategici e criteri metodologici volti a guidare la pianificazione provinciale e comunale. Gli indirizzi si articolano in:

- indirizzi relativi all'individuazione dei beni paesaggistici d'insieme di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004;
- indirizzi per gli aspetti storico culturali suddivisi per siti archeologici, rete storica dei collegamenti, centuriazioni, centri e agglomerati storici, beni storico-architettonici extraurbani e beni paesaggistici d'insieme;
- indirizzi per il territorio rurale e aperto e le risorse ad esso collegate suddivisi in indirizzi di carattere generale di salvaguardia e indirizzi specifici per la salvaguardia e gestione dei diversi sistemi del territorio rurale aperti e, di conseguenza, per le aree montane, le aree collinari, i complessi vulcanici, le aree di pianura, la fascia costiera, gli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e, infine, per i corpi idrici e le relative fasce di pertinenza;
- indirizzi per la pianificazione di settore.

Pianificazione sovraordinata - PTCP

La provincia di Salerno è dotata di uno strumento di pianificazione così come previsto dalla Legge 142/1990 e ribadito dalla L.R. 16/2004 ss.mm.ii.¹ L'amministrazione provinciale è pervenuta all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il 30 marzo 2012 con delibera di Consiglio n. 15.

Il PTCP, redatto ai sensi della legge regionale, è costituito da un dettagliato quadro conoscitivo ed è articolato in disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche. In virtù del Codice dell'ambiente e della Convenzione Europea del Paesaggio in esso l'intero territorio è stato interpretato come paesaggio così come percepito dalle popolazioni e come risultato delle azioni naturali ed antropiche e delle loro interrelazioni.

Il PTCP, nella dimensione strutturale, individua puntuali strategie rivolte alla tutela attiva dell'identità del paesaggio provinciale in virtù della funzione di valorizzazione paesaggistica attribuita dalla legislazione regionale ai piani provinciali² al tempo di redazione del Piano; tali strategie sono valide a tempo indeterminato poiché sono riferite a criteri e principi costitutivi del piano e perché costituiscono la base di riferimento per le azioni di riqualificazione e trasformazione del territorio. Nelle disposizioni strutturali, dunque:

- sono delimitate, in modo ricognitivo, le aree caratterizzate da uguali livelli di biodiversità, valore paesaggistico e rischi di tipo ambientale o antropico;
- è definita la rete ecologica provinciale come sistema di aree da tutelare e valorizzare;
- sono localizzate, in modo indicativo, le centralità e le polarità del territorio provinciale;
- sono definiti i criteri per la localizzazione delle aree di rilevanza provinciale o comunque sovracomunale come le aree industriali o quelle per la grande distribuzione;
- sono tracciate, in modo indicativo, le infrastrutture di rilievo provinciale;
- sono individuati, sulla base delle Unità di Paesaggio e dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, gli Ambiti Identitari Territoriali e per ognuno di essi sono definiti obiettivi generali di sviluppo ed indirizzi per la pianificazione comunale;
- sono proposti indirizzi strategici per le politiche locali.

Il PTCP nella dimensione programmatica indica progetti prioritari da realizzare e realizzabili nel breve periodo in relazione alla valorizzazione territoriale, alla realizzazione delle scelte di assetto e allo stato di attuazione della pianificazione comunale. Nelle disposizioni programmatiche sono quindi:

- localizzati i progetti da realizzare nel breve periodo sulla base delle scelte prioritarie e del rapporto tra risorse disponibili e capacità operative,
- individuati i sottoinsiemi in cui la realizzazione delle azioni previste presuppone un coordinamento tra diversi enti comunali.

¹ In tale senso particolare rilevanza è data al Regolamento n. 5 del 2011 dove è previsto che le previsioni degli strumenti urbanistici generali non contemplati dalla L.R. 16/2004 perdano di efficacia entro i 18 mesi (termine prorogato da successive disposizioni regionali) successivi all'approvazione del PTCP in cui rientra il territorio comunale.

² Successivamente tale funzione è stata avocata dalla Regione come da norma statale.

Azioni e indirizzi strategici del PTCP

Il PTCP della provincia di Salerno ha definito le azioni e le politiche per la valorizzazione del territorio provinciale in relazione alle componenti territoriali - ambientale, insediativa, infrastrutturale - e alle interrelazioni tra esse.

Per il sistema ambientale sono state individuate le aree a maggiore biodiversità, le aree del territorio rurale dotate di rilievo paesaggistico, pregio agronomico o funzioni ecologiche, i maggiori corpi idrici e le principali componenti dell'assetto morfologico del territorio; per il sistema insediativo sono state considerate le componenti del patrimonio archeologico, di interesse storico e testimoniale nonché i centri storici, le aree di urbanizzazione consolidata, gli insediamenti commerciali, produttivi, turistici e per le attrezzature e i servizi pubblici; per il sistema infrastrutturale sono state riconosciute la rete stradale e quella ferroviaria, le aree per la logistica, gli aeroporti e le aree portuali.

Il piano provinciale mira alla costruzione di un sistema reticolare articolato di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato ed integrato, mediante la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e la riqualificazione degli insediamenti urbani, produttivi ed infrastrutturali. A tal fine sono state individuate le Unità Identitarie di Paesaggio quali componenti degli Ambiti Identitari Territoriali in cui attuare le scelte effettuate dal PTR nell'ambito dei Sistemi Territoriali di Sviluppo in un'ottica di efficiente co-pianificazione.

In relazione ai caratteri emersi dallo studio delle componenti territoriali il Piano provinciale si pone l'obiettivo di perseguire un modello a "grappoli di città" in cui la localizzazione di servizi e attrezzature avviene non nei poli tradizionali e consolidati ma nei centri ad essi collegati in relazioni di complementarità e interagibilità. In questa direzione il PTCP punta a:

- valorizzare il sistema policentrico dell'Agro Sarnese-Nocerino mediante la localizzazione di nuove dotazioni lungo la direttrice nord-occidentale della Valle del Sarno - Valle di Codola e Mercato San Severino - Castel San Giorgio - Sarno;
- promuovere una centralità complessa dei centri della valle dell'Irno-Solofrana;
- promuovere il sistema urbano di Salerno-Pontecagnano e le relazioni tra il capoluogo e la Piana del Sele, i Picentini, la Valle dell'Irno-Solofrana, Cava de' Tirreni e la Costiera Amalfitana;
- valorizzare Cava de' Tirreni come centro autonomo e "porta" di accesso al sistema turistico della costiera amalfitana;
- potenziare il dipolo Battipaglia-Eboli a cui connettere i centri dei Picentini, del medio Sele, del Tanagro e della Piana del Sele;
- potenziare la direttrice Campagna-Buccino per le funzioni legate alla produzione industriale, artigianale, commerciale, alla logistica e ai servizi all'impresa;
- riorganizzare i centri del Vallo di Diano in un sistema urbano complementare, integrato e reticolare della "città del Vallo";
- valorizzare le centralità di Capaccio-Roccamare, Agropoli, Vallo della Lucania, Sapri come fuochi di sistemi di centri minori;
- promuovere azioni integrate al fine di contrastare i fenomeni di desertificazione sociale tipici dei territori marginali.

Al fine di perseguire tali obiettivi il piano definisce le seguenti strategie:

- riqualificare gli insediamenti esistenti;
- migliorare la qualità ambientale degli insediamenti esistenti mediante l'integrazione e la connessione della rete ecologica con il verde urbano;
- valorizzare i grandi attrattori culturali, i centri di ricerca, di formazione, le eccellenze del sistema produttivo;
- potenziare le infrastrutture e i servizi per il turismo, il tempo libero in base alle diverse esigenze territoriali;
- realizzare e/o potenziare i poli specialistici esistenti.

In relazione alle scelte perseguite dal piano le proposte per il sistema ambientale si articolano su azioni volte alla sistemazione idrogeologica, alla riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua e della fascia costiera, alla prevenzione dei rischi sismici, vulcanici, derivanti dalle attività estrattive e alla tutela e valorizzazione del

patrimonio geologico.

Il piano pone, quindi, al centro la riqualificazione ambientale e la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale (art. 1, comma 7), in coerenza con i più recenti orientamenti internazionali in materia sintetizzati nella Convenzione europea del paesaggio (Cep).

In linea con l'approccio contenuto nella Cep, firmata a Firenze nel 2000, il piano riconosce come paesaggio la totalità del territorio e non solo sue singole parti individuate in base ad eccezionali qualità estetiche e percettive, facendo proprio il concetto di paesaggio come frutto delle interazioni, anche di lungo corso, fra dinamiche ambientali, comunità insediate ed attività antropiche.

Nell'ottica di puntare sulle risorse ambientali e paesaggistiche, gli obiettivi danno priorità alla creazione di una rete di naturalità intrecciata all'insediamento, in modo da collegare i principali centri di valore ambientale (*core areas*) attraverso corridoi ecologici che costituiscano un'occasione di riqualificazione anche del tessuto urbano. Le *core areas* sono identificate nei siti attualmente tutelati - Parchi, Riserve, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale - e rappresentano i nodi della rete, da potenziare ed incrementare anche attraverso l'istituzione di nuovi parchi.

I Comuni, inoltre, sono indirizzati a realizzare opere tese a ridurre la frammentazione ambientale anche all'interno dei nuclei urbani.

Assi strategici del PTCP

Il perseguimento degli obiettivi è affidato all'individuazione di quattro "assi strategici", (artt. 10 – 14) che mettono in evidenza come il sistema ambientale e quello antropico sono considerati come un *unicum* da riorganizzare, nell'ottica del miglioramento della qualità di vita degli abitanti e della sostenibilità degli insediamenti; tali assi strategici sono:

- 1) valorizzazione e ri-articolazione del sistema urbano;
- 2) conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico;
- 3) sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale;
- 4) rafforzamento dei sistemi locali territoriali.

Per quanto concerne l'asse strategico al punto 1) le strategie del piano sono indirizzate alla formazione di nuove reti e sistemi di centralità urbane al fine di decongestionare l'addensamento di funzioni e opportunità del capoluogo, puntando, da un lato a rafforzare gli assi settentrionali ed orientali della provincia e dall'altro a riqualificare e salvaguardare le aree non edificate intercluse nel continuum urbano settentrionale. Tali strategie si articolano a livello locale avendo come riferimento i Sistemi Territoriali di Sviluppo individuati nel PTR, in alcuni casi suddivisi in ulteriori sistemi in ragione della presenza di centralità di cui si vuole potenziare l'autonomia.

La strategia di cui al punto 2) si basa sul rafforzamento delle azioni degli enti di gestione delle aree protette, sulla salvaguardia della biodiversità e della qualificazione paesistica delle aree agricole - attraverso la riduzione di consumo di suolo e l'incentivazione alla valorizzazione dei caratteri peculiari - e sulla difesa e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali, storici e archeologici.

Il perseguimento della strategia al punto 3) passa attraverso l'attuazione di politiche capaci di spostare la modalità di trasporto dal mezzo privato a quello pubblico potenziando il ruolo della metropolitana regionale mediante sistemi intermodali locali di collegamento ad essa.

La strategia di rafforzamento dei sistemi locali territoriali di cui al punto 4.) può essere raggiunta mediante l'attuazione di politiche che agiscono sulle singole unità produttive, la creazione di legami con i Centri di ricerca e le Università e il miglioramento dell'assetto territoriale. La Provincia si impegna a sostenere tale miglioramento attraverso specifiche azioni rivolte al settore dell'industria, del turismo e della produzione agricola.

Le scelte operative e il progetto urbanistico

Le Strategie di Piano

In relazione a quanto in precedenza il progetto di piano, fondato essenzialmente sulla riorganizzazione del sistema della mobilità, ha individuato alcune aree residenziali di adeguata consistenza, all'interno e/o a ridosso delle zone già edificate, atte a soddisfare la domanda abitativa; ha individuato delle aree per lo sviluppo di attività produttive coerenti con le vocazioni economiche del territorio; ha individuato le misure di tutela e salvaguardia delle risorse esistenti; ha individuato delle aree a vocazione turistica sfruttando la vicinanza con l'uscita autostradale A3, la Costiera Amalfitana e il sito archeologico di Pompei; ha individuato adeguate aree standard in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi a servizio delle tre frazioni; ha favorito l'aggregazione delle tre frazioni; ha individuato aree di interesse sovracomunale nei pressi dell'uscita autostradale. Temi di un unico disegno strategico che promuove opportunità di rilancio socio-economico e culturale del territorio unitamente a modeste aree di intervento, ovvero ambiti di trasformazione, per garantire e soddisfare la domanda abitativa; ha previsto, inoltre, la riqualificazione di aree industriali dismesse e/o sottoutilizzate, del Centro Storico e di aree urbane degradate.

Per le aree urbanizzate in sintesi il Puc ha individuato 4 tipologie:

1. Centro Storico;
2. Ambiti Urbani consolidati;
3. Aree Urbane da riqualificare;
4. Aree di integrazione e di espansione urbanistica

Le strategie individuate sono:

- **Miglioramento qualità ambientale e fruizione delle aree naturali**

Gli Obiettivi:

Sulla base delle analisi svolte, definite ed approfondite le peculiarità del territorio comunale, nonché l'effetto dei vincoli e degli strumenti di pianificazione sovraordinata, possono definirsi quali obiettivi fondamentali di pianificazione la tutela, la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali.

Le azioni:

- Tutela aree naturali della montagna e delle aree agricole
- Tutela della rete idrografica
- Realizzazione di una rete ciclopedonale
- Realizzazione di un percorso "pedemontano" a monte del centro storico capoluogo
- Recupero sentieri Club Alpino Italiano
- Tutela dell'Alveo Corbara e della Vasca Guerritore come corridoio ecologico

➤ Miglioramento qualità urbana

Gli Obiettivi:

Il nuovo strumento urbanistico mira a promuovere lo sviluppo del territorio e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso la creazione di strumenti idonei che puntano alla ricerca della qualità architettonica, alla riqualificazione di ambiti urbani e sub urbani e al recupero delle zone a valenza storica (centro Storico e abitato di San Lorenzo). Al fine di favorire l'aggregazione e la socializzazione tra le tre frazioni del Comune, è stato ritenuto indispensabile potenziare la dotazione di aree standard, sia in termini quantitativi che qualitativi, incrementando aree per impianti sportivi, parchi giochi, aree pedonali. Altro obiettivo fondamentale è stata il potenziamento della mobilità che ha visto anche la previsione della viabilità alternativa (esempio: frazione San Lorenzo, puntando al decongestionamento del traffico), recupero delle aree dismesse e ricomponendo le fratture del tessuto urbano.

Le azioni:

- Recupero centri storici
- Nuova rete ciclabile comunale
- Adeguamento strade esistenti con integrazione di marciapiedi, piste ciclabili, alberature, spazi pubblici (Via Michelangelo, Via della Rinascita, Via Nazionale, Via G. Pepe)
- Ampliamento/adeguamento strade comunali
- Limitazione del traffico veicolare (Centro storico capoluogo, San Lorenzo)
- Realizzazione area sportiva e nuovo polo funzionale (polo scolastico e teatro/auditorium) con nuovo collegamento stradale est-ovest (località Starza)
- Ampliamento Parco dell'Arte
- Realizzazione Centro civico polivalente nei pressi del Parco Pittoni (Via Coscioni)
- Delocalizzazione scuola e centro diurno a rischio idrogeologico (centro storico capoluogo)
- Realizzazione nuova struttura socio-sanitaria in via Ugo Foscolo, già oggetto di variante urbanistica puntuale al PRG;
- Area per ospitare una nuova tenenza dei carabinieri in Via Ugo Foscolo
- Area per edilizia sociale Orta Loreto
- Nuovo collegamento stradale Via Catullo – Via Barbella
- Nuova strada di collegamento Viale degli Aranci – Area sportiva di progetto (ai confini con Angri)
- Realizzazione by-pass stradale San Lorenzo

➤ Sviluppo economico

Gli Obiettivi:

Godendo di una posizione strategica, il principale obiettivo economico è indubbiamente rappresentato dal turismo. Negli ultimi anni, grazie all'apertura del nuovo svincolo autostradale "Agri Sud" dell'A3, il territorio di Sant'Egidio del Monte Albino ha assunto una posizione sempre più rilevante, tale da immaginarla come "porta di accesso alla Costiera Amalfitana". Inoltre, decisivo, ai fini di una visione più chiara e centrale del paese è stata l'approvazione del progetto per la realizzazione di una nuova "Funivia tra i comuni di Agri, Tramonti e Maiori" che consentirà di fornire una ulteriore alternativa di trasporto per gli spostamenti fra l'Agro e la costiera Amalfitana. Il nuovo Piano, pertanto, sfruttando tali peculiarità, ha previsto l'attuazione di strategie ed azioni volte a favorire la realizzazione di strutture ricettive e a promuovere e incrementare servizi ad esse connessi: alberghi, bed and breakfast, agriturismi e servizi per l'offerta del turismo anche rurale o comunque legata alle tradizioni produttive locali artigianali ed agricole, immaginando, in tal modo, di intercettare i flussi diretti ad attrattori di grande qualità e tradizione come Napoli, Pompei, Ercolano, Salerno e Costiera Amalfitana.

Ne consegue un realistico sviluppo delle attività turistiche non centrato sulla politica di grandi attrezzature ricettive di nuova costruzione a carattere alberghiero ma, partendo dalle qualità intrinseche del territorio, valorizzarle attraverso nuovi servizi e strutture da inserire in quei contenitori dismessi presenti nei centri storici e nelle aree contigue ad essi. Non si tratta, quindi, solo di una politica settoriale di infrastrutturazione turistica ma di azioni integrate nelle quali il territorio e la sua valorizzazione assume una rilevanza strategica.

Le azioni:

- Incentivazione di attività commerciali (centri storici)
- Riqualificazione/completamento poli produttivi Via Nazionale, Via della Rinascita e Orta Loreto
- Aree turistico /ricettive ed annesse attività (prodotti tipici e dell'artigianato locale)
- Area di sostae di interscambio – porta di accesso alla Costa d'Amalfi e al Parco Regionale dei Monti Lattari
- Realizzazione area ludico/ricreativa, polo sportivo e commerciale nei pressi dell'uscita autostradale.

La rete della mobilità lenta

Il PUC di Sant'Egidio del Monte Albino conferisce particolare rilevanza alla mobilità ciclo-pedonale, sia come mezzo di spostamento alternativo alla mobilità motorizzata, sia come strumento di conoscenza ed esplorazione delle qualità paesaggistiche del territorio, soprattutto in ambito montano.

Il PUC disegna una rete ciclabile di progetto che innerva e connette i diversi nuclei urbani, sfruttando l'orografia pianeggiante del territorio. Questa rete può essere ottenuta mediante il ridisegno (con eventuali piccoli ampliamenti) della sede stradale e degli incroci, anche mediante la riduzione degli spazi destinati alla

circolazione e alla sosta dei veicoli, attualmente sovradimensionati.

L'obiettivo è quello di costituire una rete di percorsi ciclabili di buona qualità, caratterizzati da continuità, larghezza sufficiente (1,50 per le corsie ciclabili monodirezionali, 2,50 per quelle bidirezionali), e presenza di tratti in sede protetta in punti critici, a esempio nei pressi degli incroci. Allo stesso tempo, può essere ottenuta una riqualificazione degli spazi stradali, con l'integrazione di alberature appartenenti a specie compatibili con l'ambiente e con il micro-clima urbano.

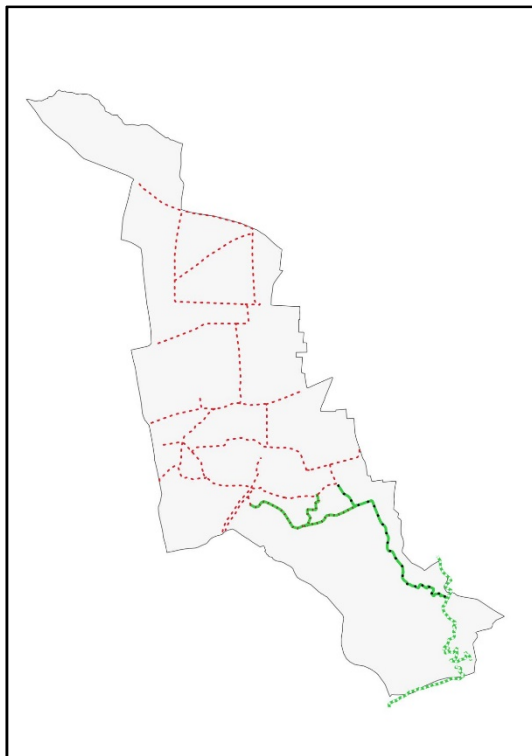


Figura 1. Rete ciclabile (linea tratteggiata) e pedonale (linee continue) di progetto.

Il PUC prevede il miglioramento della percorribilità pedonale delle strade comunali, mediante la realizzazione di marciapiedi, l'istituzione di zone a traffico limitato e, ove possibile, l'inserimento di filtri costituiti da specie arboree in grado di attutire l'impatto della circolazione veicolare. A complemento degli spazi per la pedonalità, il PUC prevede di implementare una rete di percorsi pedonali di fruizione della montagna mediante:

- La realizzazione di un percorso pedonale "pedemontano" a monte del centro storico capoluogo, di collegamento fra Via Petriera e Via Mandrino (lunghezza 1 km circa).
- La riqualificazione del sentiero Club Alpino Italiano n.320a (esistente ma difficilmente percorribile), che si collega al sentiero n.320, per il Valico di Chiunzi. In questo modo anche il territorio Sant'Egidio entrerebbe a far parte della rete dei sentieri escursionistici, con ricadute positive sul turismo.

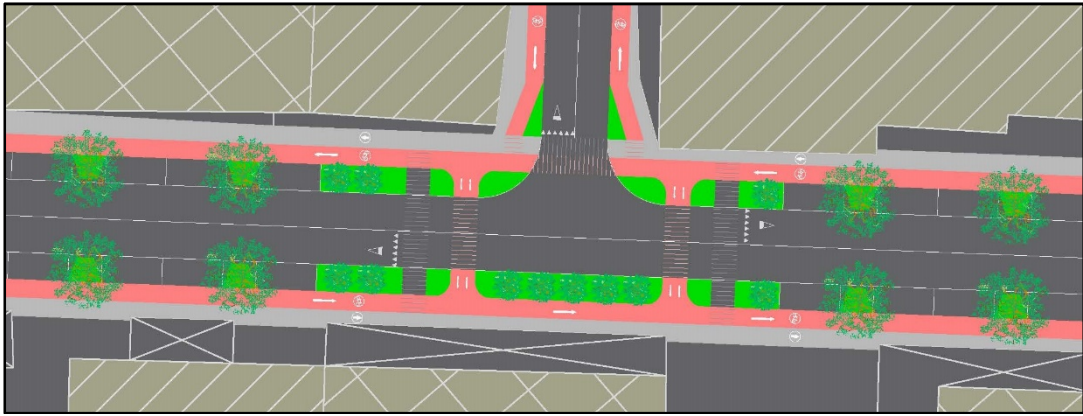


Figura 2. Esempio sistemazione incrocio Via Nazionale-Via G.Pepe.

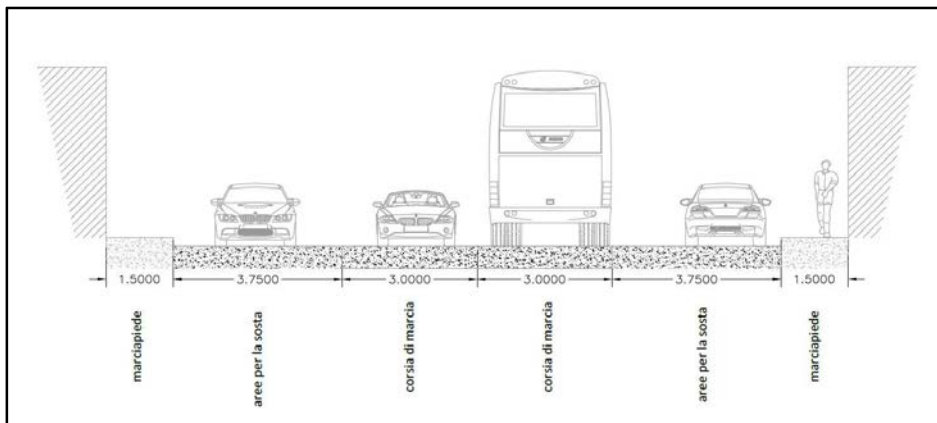


Figura 3. Via Nazionale. Stato di fatto

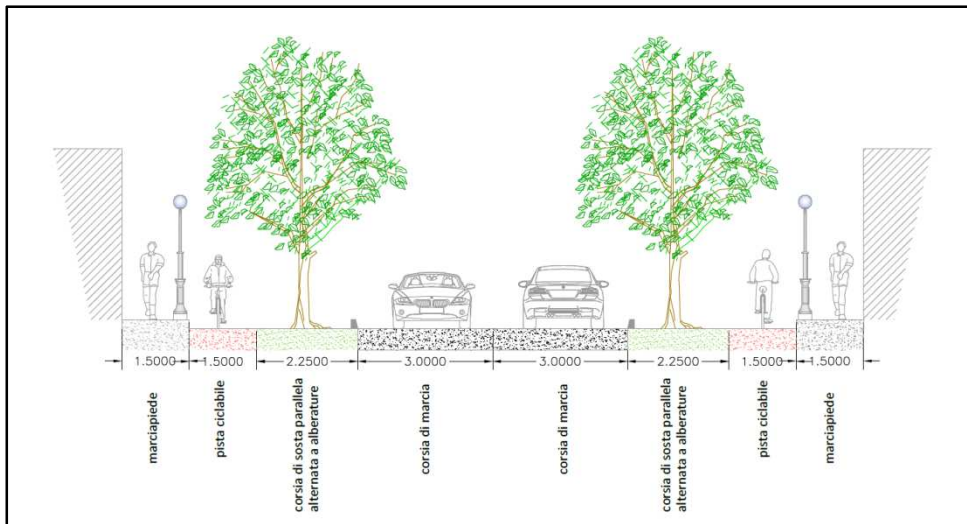


Figura 4. Via Nazionale. Stato di progetto (tratto a maggiore ampiezza)

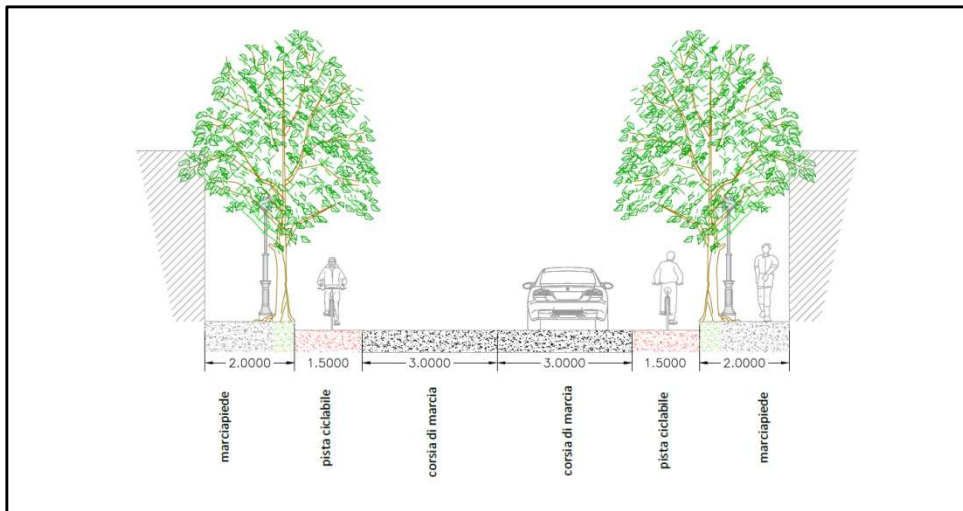


Figura 5. Via Nazionale. Stato di progetto (tratto ad ampiezza ridotta)

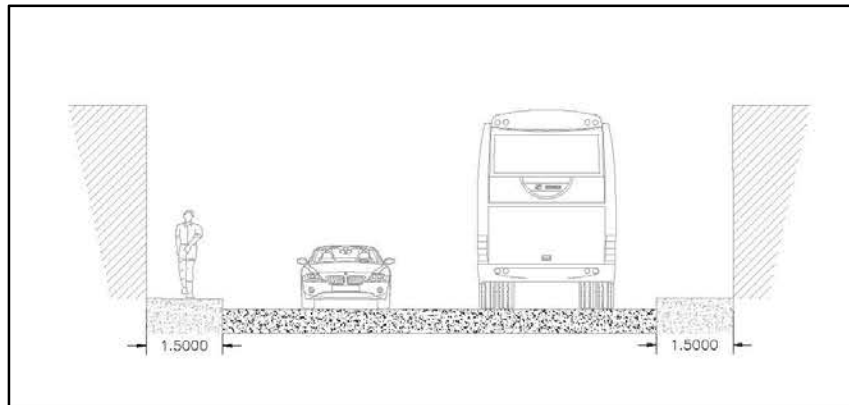


Figura 6. Esempio stato di fatto strade comunali.

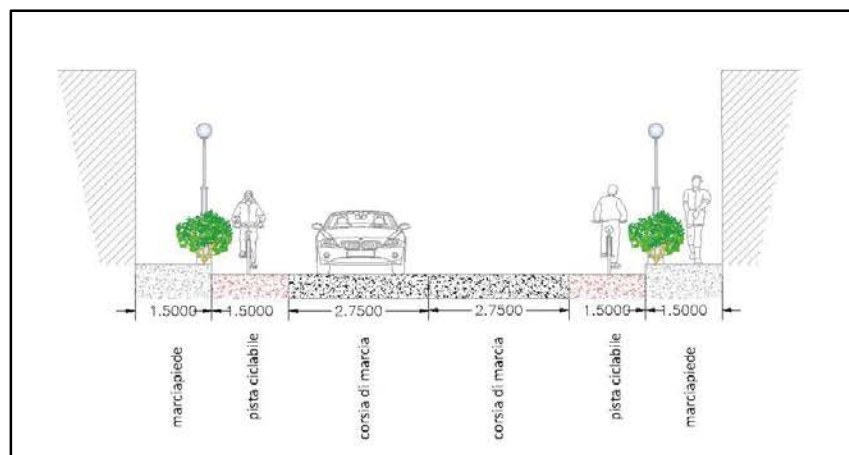


Figura 7. Esempio stato di progetto strade comunali.

Gli Ambiti di trasformazione del sistema insediativo

Il PUC di Sant'Egidio del Monte Albino organizza gli ambiti di trasformazione secondo criteri improntati alla razionale organizzazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, allo sviluppo di attività in linea con le vocazioni che caratterizzano gli ambiti del territorio comunale.

Gli ambiti di trasformazione residenziali

Il territorio è caratterizzato dalla presenza, in località San Lorenzo, di due complessi produttivi dismessi, posti in prossimità del centro storico e di aree urbanizzate con carattere residenziale. Gli ex complessi produttivi svolgevano un tempo attività di trasformazione di prodotti agro-alimentari, mentre ad oggi sono in parte utilizzati come deposito, essendo cessata del tutto l'attività produttiva. La localizzazione dei siti – in prossimità di aree densamente abitate – sconsiglia la loro re-industrializzazione, mentre l'attività di deposito comporta notevoli problemi di congestione delle strade urbane con mezzi pesanti. Il PUC incoraggia, quindi, la riconversione di suddette aree in quartieri residenziali con spiccata multifunzionalità in grado cioè di contenere, oltre alle residenze, servizi e attrezzature – pubbliche e private – riqualificando al contempo l'intera frazione di San Lorenzo.

Con l'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo, il PUC conferisce priorità alla trasformazione residenziale delle aree industriali dismesse.

Il PUC ha distribuito i nuovi carichi insediativi in modo equilibrato, rispettando la struttura insediativa delle frazioni. Le aree di trasformazione residenziali hanno l'obiettivo di integrare e riqualificare il tessuto urbano esistente. Ulteriori ambiti di trasformazione residenziale sono infatti distribuiti presso le frazioni di Orta Loreto, San Lorenzo (Via Ugo Foscolo) e presso il centro storico del capoluogo.

Gli ambiti di trasformazione turistici

Gli ambiti di trasformazione turistici si localizzano in aree ad elevata accessibilità e che, per le caratteristiche del territorio, sono luoghi privilegiati in grado di intercettare i flussi turistici extra-comunali. La vocazione turistica del territorio potrebbe beneficiare, in un prossimo futuro, della realizzazione della funivia Angri-Tramonti-Maiori, con il capolinea di Angri localizzato a breve distanza dal territorio di Sant'Egidio.

Gli ambiti di trasformazione per attrezzature pubbliche

In prossimità delle aree di trasformazione residenziali o turistici, il PUC ha localizzato ambiti di trasformazione destinati a attrezzature pubbliche, la cui realizzazione e sviluppo deve andare di pari passo con l'incremento del carico insediativo.

Gli ambiti di trasformazione produttivi

Gli ambiti di trasformazione produttivi si localizzano in aree caratterizzate dalla presenza diffusa di attività industriali, artigianali, terziarie. Gli ambiti di trasformazione si configurano quindi come un organico completamento del tessuto produttivo esistente, corredati dalla realizzazione di servizi pubblici e privati funzionali alle attività oggi esistenti.

Gli ambiti di trasformazione commerciali e direzionali

Gli ambiti di trasformazione commerciali e direzionali si localizzano in aree ad elevata accessibilità, caratterizzate da consistenti flussi di persone e merci. L'accessibilità è garantita dalla riorganizzazione del nodo stradale intorno allo svincolo autostradale di Angri sud, in parte in corso di completamento, e agli assi stradali di recente realizzazione nel territorio comunale. Le aree in esame si prestano all'installazione di attività commerciali, direzionali (uffici e servizi pubblici e privati) e logistiche. In particolare il PUC incoraggia la realizzazione di gallerie commerciali e strutture tipo outlet, integrate con il tessuto urbano preesistente, in grado di contenere diverse tipologie di attività commerciali, incluse attività al dettaglio e commercio di vicinato.

ALLEGATI

PUC Piano Urbanistico Comunale



Comune di Sant'Egidio del Monte Albino

Provincia di Salerno

Percorsi di pianificazione partecipata

ISTANTANEE DI UN TERRITORIO

L'Amministrazione è lieta di invitare la cittadinanza agli incontri pubblici che si terranno secondo il seguente calendario:

**Frazione Orta Loreto - Centro Sociale (ex scuola materna)
sabato 21 marzo ore 17.00**

**Sant'Egidio Capoluogo - Centro Diurno (scuola materna)
sabato 21 marzo ore 19.30**

**Frazione San Lorenzo - Centro di Quartiere
domenica 22 marzo ore 11.00**

**Il Sindaco
Nunzio Carpentieri**

**L'Assessore all'Urbanistica
Avv. Antonello Matrone**

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

**CONFERENZA PUC DEL 21 MARZO 2015 PRESSO CENTRO PARROCCHIALE
DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO – FRAZIONE ORTA LORETO.**

LA CONFERENZA HA INIZIO ALLE ORE 17:45.

ASSESSORE MATRONE: Buonasera a tutti. Benvenuti a questo primo incontro di una lunga serie che vedrà interessata la nostra comunità per un bel po' di tempo. Finalmente è arrivato il PUC; se ne sta parlando da qualche anno. "Quando sarà pronto il PUC? Quando si parlerà di PUC?" Ci siamo arrivati! Siamo arrivati a cominciare il discorso, non è che abbiamo il PUC. Il Piano Urbanistico Comunale prevede, tra le innovazioni rispetto al vecchio PRG, una partecipazione della cittadinanza in maniera obbligatoria. Che cosa vuol dire? Che mentre negli anni passati, il PRG veniva fatto dall'Amministrazione, dalla parte politica, coinvolgendo più o meno i cittadini, nella previsione del PUC i cittadini sono la parte attiva, e la parte politica deve ascoltare e recepire quello che viene direttamente dal territorio. Noi oggi, semplicemente, mettiamo un'antenna in questa frazione. Da oggi in poi ci sarà un centro di ascolto per tutte quelle che saranno le proposte che serviranno alla redazione del PUC. Oggi cominciamo insieme a disegnare lo scenario della nostra città; come verremmo che fosse nei prossimi anni e come vorremmo che fosse questo quartiere per i nostri figli. Allora, noi politici, noi tecnici in questa fase dobbiamo veramente dire pochissimo, perché dobbiamo ascoltare voi. Quando dico: "Mettiamo un'antenna e apriamo un centro di ascolto", immagino a qualcosa di concreto che possa essere sia aprendo un'apposita sezione sul sito internet, su cui ognuno, da lunedì in poi, potrà far pervenire le proprie proposte e le proprie domande all'ufficio di Piano, al redattore del Piano e anche all'Amministrazione, ma anche creare - e qui troveremo un accordo con Don Gerardo, perché la parrocchia rimane il centro d'ascolto più importante di questo territorio - una cassetta visibile in cui ognuno può mettere un suggerimento rispetto alle ipotesi futuro. Allora, diamo inizio a questo incontro.

CITTADINO GIOVANNI COPPOLA: Buonasera, sono Giovanni Coppola, ex consigliere. Io so che stai lavorando bene, sei il primo Assessore di questo Comune e te ne rendono tutti merito. Fuori tema PUC: visto che stai in questa zona, abbiamo un grosso problema riguardante le zone contestate. Io ho fatto vari ricorsi, oggi abbiamo avuto i primi assenti, nel senso che abbiamo vinto questi ricorsi con Pagani. Ho anche la lettera qua se la volete vedere, a prova di quello che vi dico. Mi rimettono tutti i debiti fatti da me personalmente - la notizia è in diretta - visto che sono parte in causa. I primi ricorsi li ho fatti io personalmente. Questa situazione credo che

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

vada affrontata, visto che abbiamo grossi problemi con tutta la nostra popolazione, o gran parte di essa, vorremmo capire visto il PUC, vista questa benedetta zona contestata con Pagani, visto che paghiamo le tasse da una parte e siamo registrati da un'altra. Così come te lo dico, ho fatto il ricorso in merito e ho vinto. Era fuori tema.

ASSESSORE MATRONE: L'intervento non era per niente fuori tema, e l'assessore La Mura che è anche delegato alle zone contestate, sicuramente il suo intervento sarà su questo argomento. Questi tipi di incontri che faremo sono per territorio; stasera saremo concentrati sulla frazione Orta Loreto e uno dei problemi più grandi è quello delle zone contestate. Effettivamente, Giovanni Coppola ha avuto uno sgravio dell'accertamento, che è stato annullato, e diventa un precedente importante per questa battaglia che il Comune ha intrapreso. Lascio la parola ad Antonio La Mura per continuare. Grazie.

VICE SINDACO LA MURA: Buonasera a tutti. Grazie per la partecipazione. Come diceva l'assessore Matrone, la nuova normativa in tema di PUC, presuppone una partecipazione attiva della cittadinanza. Noi, al di là che ce lo impone la legge, siamo aperti ad un discorso con tutti i nostri concittadini, a portare le vostre idee, ad apportare un vostro contributo, perché non c'è persona più consona alla problematica del PUC e alle problematiche della propria frazione, se non i cittadini che la vivono. Volevo fare un mio ringraziamento all'assessore Matrone per il lavoro fatto finora con tutto l'Ufficio di Piano, formato dall'architetto Vito D'Ambrosio e dall'architetto D'Amato. Sono stati scelti per la loro professionalità, per la loro competenza in materia. Ricollegandoci al discorso dell'ex consigliere Coppola, questa Amministrazione veramente si è impegnata con tutta l'anima per risolvere questo problema. La problematica è stata assunta su due settori. Un primo settore è stato quello di metterci affianco ai cittadini che avevano questa problematica nominando un nostro tecnico tributarista di livello nazionale; l'abbiamo affiancato a tutti quei cittadini che si trovavano nelle condizione, purtroppo, di presentare dei ricorsi. Sono stati presentati circa 300 ricorsi alla Commissione tributaria di Salerno, notificati sia al Comune di Pagani sia alla società aria-riscossioni sita in Cuneo. Questo è stato il primo passo. Successivamente, dopo incontri bonari avuti con una commissione paritetica del Comune di Pagani non si è arrivati ad una risoluzione del problema. Vuoi per situazioni politiche, quella di una mancanza di un'amministrazione nel Comune di Pagani. Però, quando si è arrivati a chiudere la cosa, che sembrava andare nella direzione di una nostra vittoria, la Commissione prefettizia, formata da Prefetti della Provincia di Salerno, si è fermata perché a maggio ci sono state le elezioni a Pagani. E, con l'avvento del nuovo Sindaco, purtroppo, non

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

si è potuti addivenire ad un accordo. Noi, successivamente a questo non accordo, cosa abbiamo fatto? Abbiamo seguito quello che ci indica la Legge Regionale 54/74, vale a dire di presentare un ricorso amministrativo, tramite il Consiglio Comunale alla Regione Campania. Perché, la delega è della Regione Campania, però, sembra che in tema di confini comunali questa delega sia stata trasferita alla Provincia. Quindi, siamo in attesa che la Regione Campania ci indichi se è la Regione Campania che prenderà in carico questo ricorso, o sarà il Comune di Pagani. Questo è tutto! Ritornando alla discussione sul PUC di questa sera, questo, come diceva l'assessore Matrone, è un primo incontro interlocutorio; ma ci saranno incontri successivi dove sicuramente ci saranno delle cose molto, ma molto più importanti da parlare. Noi aspettiamo vostre proposte! Ora siamo a Orta Loreto. L'idea dell'Amministrazione non è di fare grosse opere. Noi riteniamo che, ormai, il danno alla frazione Orta Loreto, negli anni passati, è stato fatto; prima con la costruzione del depuratore. Anche se è una parte marginale della nostra frazione, però, è bello per tutti far sì che ciò che non piace viene messo ai margini degli altri paesi. Questo non è giusto! Mi riferisco ai politici che ci hanno preceduto circa 20 anni fa. La nostra frazione è stata mortificata anche con l'istituzione e con la progettazione della zona PIP Taurana, dove sono stati sottratti migliaia di metri di terra all'agricoltura. Agricoltura che era ed è, e ritengo che sarà, una delle prime attività principali di questa frazione, se non di tutto il Comune. L'auspicio dell'Amministrazione è sicuramente – è una mia idea ed è stata rapportata anche nei principi che ci seguiranno nella formazione di questo PUC – quello di sottrarre quando meno possibile terreno all'agricoltura, e far sì che eventuali, o nuove costruzioni, avvengano o per sopraelevazione oppure con la legge regionale Piano Casa, di trasformare, anche tramite cambio di destinazione d'uso, le aree dimesse anche in costruzione, tenendo presente sempre le problematiche sociali. Ritengo di avere chiuso e diamo spazio ai tecnici e, quindi, passo la parola all'assessore Matrone. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Prima dell'intervento del Sindaco, un leggero commento a quello che diceva l'assessore La Mura, per riportare l'attenzione sulle cose che ha detto. Ha individuato almeno tre problematiche che saranno oggetto del Piano Urbanistico; quella della zona contestata, ma la procedura è già in fase avanzata, però, si sta tentando anche di risolvere questo contenzioso con il Comune rivolgendosi direttamente all'organo competente, che è la Regione. L'altro problema che riteniamo tutti importante è la sostenibilità del territorio che è stato segnato da questi interventi che hanno creato una frattura. Sia il depuratore che la zona industriale, di fatto, hanno preso il terreno e hanno creato una frattura con tutto quello che è il territorio, senza creare delle zone di decantazione dove si potesse cominciare a rivivere. Ci troviamo con le

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

fabbriche che sono a ridosso delle abitazioni. Su questo dobbiamo interrogarci molto seriamente, su come può essere ripreso un poco il disegno di una città che possa chiamarsi tale. Un'altra piccola precisazione, partendo da Giovanni Coppola, non ci sono, in questa fase, interventi fuori tema. Tutti i cittadini devono sentirsi liberi di dire tutto quello che vogliono; anche che le luci non funzionano, che ci sono le buche. Non c'è un fuori tema: si sta parlando di questa frazione, quindi, tutto quello che riguarda il territorio è importante. La parola al Sindaco.

SINDACO: Sarò veramente brevissimo. Intanto, cordiali saluti a tutti quanti voi, e un ringraziamento per la preziosa presenza; significa che ognuno di voi ha capito l'importanza di questo incontro. Ha capito che ognuno deve scegliere, deve contribuire al proprio futuro di questa comunità. La comunità di Orta Loreto, che fino a qualche giorno fa è stata anche la mia comunità. E grazie a voi qui ho avuto veramente tantissime soddisfazioni. Prima dell'intervento sul PUC, voglio ricordare degli impegni che l'Amministrazione Comunale, che il Sindaco, insieme a tutti quanti, abbiamo assunto qui alla frazione Orta Loreto. Vedo tanta gente di Orta Loreto e, quindi, posso tranquillamente rendermi disponibile e posso assicurare tutti quanti voi: la piazzetta sarà completata tra qualche mese. Abbiamo approvato un progetto di 50 mila euro, e vi posso assicurare che tra qualche mese al massimo inizieranno i lavori. Vedo qualche signore che abita dove abitavo io, in via Tortora, e lì c'è una bella problematica del doppio senso. Anche qui posso assicurare tutti quanti voi, a nome mio e dell'Amministrazione, che entro al massimo 7-8 giorni inizieranno i lavori, e la strada sarà nuovamente come prima dell'intervento del PIP Taurana, che poco fa diceva Antonio La Mura, che non ha creato difficoltà soltanto dal punto di vista ambientale, ma difficoltà di sicurezza anche in quella piccola stradina. Vedevo Enzo Gallo prima, e lo posso assicurare. Come posso assicurare la comunità che i lavori per la piazzetta inizieranno tra circa qualche mese. Noi siamo qui perché? Perché abbiamo dato vita, abbiamo iniziato qualche mese fa, per la verità, a redigere il nuovo PUC. Abbiamo anche allestito un Ufficio di Piano, abbiamo individuato degli ottimi, seri, professionisti, che ringrazio per la presenza, per la collaborazione e per il lavoro che stanno facendo. L'architetto D'Amico Antonio, l'architetto Vito D'Ambrosio, già dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale. Oggi noi non vi presentiamo niente; oggi noi siamo qui perché vogliamo che le persone, i cittadini di questa frazione, devono comportarsi come quando stanno a casa con i propri figli, con la propria famiglia, quando dicono questa Amministrazione ha fatto qualcosa di buono, quando ci sono criticità, quando dite che ci sono fabbisogni ormai arretrati. Voi dovete pensare un attimino; sicuramente siete un poco impreparati questa sera, ma noi torneremo, come diceva Antonello, che ringrazio per l'ottimo lavoro che sta facendo da anni al Comune in questo settore. Noi

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

torneremo un'altra volta qua! Tra le linee guide principali della Legge 16/2004 che disciplina il PUC, c'è un obbligo: quello che la gente deve partecipare, deve indicare, deve dirci le cose che non vanno, deve dirci come immagina il futuro di questa frazione. Dovete dirci se volete un'altra strada, se via Mazzini è troppo trafficata, se vogliamo realizzare una piazza vicino alla chiesa, se vogliamo realizzare una nuova chiesa, se vogliamo realizzare spazi verdi attrezzati e quant'altro. La scelta è vostra! Noi lo possiamo fare, come diceva Antonello, raccogliendo le vostre indicazioni, ma lo possiamo fare, e sicuramente lo faremo, con un progetto di condivisione, di partecipazione a partire dalle scuole, ma lo possiamo anche fare distribuendo ad ognuno di voi un questionario. Perché dovete scegliere voi che cosa volete! Torneremo qua, e poi ci confronteremo sulle cose che voi avete pensato e immaginato. Perché questa è casa vostra e decidete voi come volete disporre i mobili, decidete voi come deve essere fatto questo disegno, perché il PUC non è altro che un disegno dell'intero territorio, ma, in questo caso è della frazione Orta Loreto perché ci troviamo qui. Io ringrazio i tecnici; ci saranno altri tecnici che da qui a una settimana accompagneranno, durante questo percorso, tutti con grande entusiasmo, tutti esperti di urbanistica, tutti che hanno un unico obiettivo: migliorare la qualità della nostra comunità. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Ringraziamo le proposte del Sindaco. Quindi, accanto a questa scatola dei suggerimenti, è interessante l'idea del concorso nelle scuole e del questionario da distribuire a tutti i cittadini. Tutti questi dati serviranno, poi, per disegnare insieme il Piano Urbanistico Comunale. Il Sindaco faceva riferimento all'Ufficio di Piano, perché, naturalmente, non siamo noi a disegnare. Noi, come Amministrazione, raccogliamo le idee, le trasferiamo insieme ai tecnici, e loro hanno il compito di redigere questo strumento. Stasera partiamo da una fotografia, cioè vediamo questo territorio com'è e come è stato trasformato nel tempo in seguito al PRG. Conoscerete alcuni dei tecnici che lavoreranno nell'Ufficio di Piano; oggi, ufficialmente, ci sono tre figure, però contiamo, di qui ad una settimana, di arricchirlo con altri professionisti del territorio, compatibilmente con le risorse del Comune. Questo aspetto lo sottolineerei: i Comuni, nel passato, spendevano tanto per i Piani Urbanistici, anche affidandosi a studi rinomati che venivano da tutt'Italia. Noi abbiamo voluto fare un'altra scommessa: siamo voluti partire dal territorio, coinvolgendo i professionisti locali, coordinati dagli architetti D'Ambrosio e D'Amico, che vivono nel territorio e che hanno esperienza, perché hanno già redatto altri Piani Urbanistici. La parola all'architetto D'Amico che ci presenta le linee generali del PUC.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

ARCHITETTO D'AMICO: Buonasera a tutti. Sarò telegrafico, in modo da lasciare la parola al collega Vito D'Ambrosio per la parte di attuazione del PRG, e alla dottoressa Risi per gli aspetti statistici. Illustro quella che è la procedura, in modo sintetico, per fare capire dove ci troviamo e dove dobbiamo arrivare, anche se il Sindaco e gli assessori precedentemente mi hanno anticipato. Mi corre l'obbligo di ringraziare il Sindaco, innanzitutto, e l'intera Amministrazione. Io non sono di Sant'Egidio, ma mi sono trovato a casa mia dal primo giorno. Sono in diversi Comuni per la realizzazione dei PUC, e l'accoglienza che ho avuto, Sindaco, in primis da voi, e poi, da tutta l'Amministrazione, veramente mi ha fatto sentire subito bene. Questo fa gruppo ed è positivo per il lavoro. Andiamo subito avanti. Come diceva l'Assessore prima, noi ci troviamo in una fase preliminare, dove stiamo conoscendo il territorio. La Legge 16, come ha anticipato anche il Sindaco prima, stabilisce delle fasi. In questo momento noi siamo nella prima fase che è composta dal preliminare di Piano e da un documento di scoping. Non è questa ancora la serata che discuteremo di questo, lo faremo nelle prossime sedute, però ci siamo avviando verso questa conclusione. Il preliminare di Piano è composto da indicazioni strutturali? Che cosa significa? Significa che all'interno di queste cartografie saranno indicate tutta la parte vincolistica, le risorse ambientali, culturali; quindi tutta la parte conoscitiva del territorio. Dopodichè, un'ulteriore componente è quella del documento strategico, che indica quelle che sono le strategie da raggiungere per il PUC. Quindi, non riguarda nessun tipo di scelta, soltanto delle strategie da mettere in atto per poi giungere al definitivo. Quando sarà pubblicato il preliminare, con una presa d'atto della Giunta, si avvierà il tavolo delle consultazioni, che dura dai 45 ai 60 giorni e sono degli incontri che vanno fatti con i cosiddetti SCA (Soggetti Competenti Ambientali). Dopodichè, si dovranno necessariamente ascoltare questi suggerimenti che verranno da questi soggetti competenti ambientali e, quindi, si aprirà, parallelamente il progetto del definitivo. Il definitivo riguarda la seconda fase ed è il Piano, quindi, è la proposta di PUC che poi farà la Giunta. Il definitivo, diciamo, per norma va adottato in Giunta e, da quel momento, scattano le norme di salvaguardia. Quindi, è il PUC vero è proprio. Insieme al definitivo c'è anche la parte ambientale e, quindi, il rapporto ambientale. Con la pubblicazione del definitivo di Piano, inizia la fase delle osservazioni da parte di tutti i cittadini e delle associazioni che dura 60 giorni. Dopodichè, bisogna acquisire i pareri degli enti sovracomunali, Provincia, Autorità di Bacino, tutti gli enti sovracomunali e bisogna vedere che cosa diranno. Loro faranno delle osservazioni, non è che danno delle indicazioni. Finita questa fase, si modifica eventualmente il PUC nella parte delle osservazioni degli enti sovracomunali e si trasmette tutto al Consiglio Comunale per l'approvazione. Con la pubblicazione sul BURC diventa automaticamente operativo il Piano. Non so se sono stato chiaro, ma ho cercato di

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

essere molto sintetico per far capire le tre fasi della redazione del PUC. Ci troviamo nella fase preliminare e, quindi, nella fase conoscitiva, che va dai dati statistici all'attuazione del PRG, alla parte dei vincoli, lo stato di attuazione; tutta la conoscenza del territorio e del Comune. Mi fermerei qua, proprio per ascoltare e dare possibilità a tutti voi di intervenire per i vostri contributi. Vi ringrazio.

ASSESSORE MATRONE: Grazie all'architetto D'Amico. Rispetto all'intervento che ha fatto l'architetto D'Amico, quella sintesi fatta così bene sulle procedure e sulle modalità di attuazione, se possiamo pubblicarla sul sito e colorare la parte in cui poi ci troviamo, in modo che il cittadino, in qualsiasi momento, aprendo il sito, può vedere il percorso che è stato fatto. La parola alla dottoressa Risi, che ha avuto il compito, in questo tempo, di analizzare i dati esistenti dal punto di vista statistico, che sono importanti per poter iniziare a fare una programmazione.

DOTTORESSA RISI VERONICA: Buonasera a tutti. Io adesso descriverò un poco la situazione demografica più recente del nostro paese, ma anche quella economica. Partirei, prima di tutto, dalla popolazione residente in questo momento. Come potete notare abbiamo 3 grafici: il primo descrive la popolazione e l'andamento della popolazione residente, mentre gli altri due descrivono i mutamenti della struttura delle famiglie a Sant'Egidio. L'arco temporale di riferimento, in questo caso, è l'ultimo decennio, 2002-2012, che sarebbero gli ultimi dati definitivi che noi abbiamo relativi all'ultimo censimento. Come potete notare, a partire dal 2002, per quanto riguarda il primo grafico, fino al 2010, notiamo una continua crescita della popolazione, quindi, vediamo un tasso positivo che aumenta sempre di più fino a toccare i 9000 abitanti. Oggi, Sant'Egidio ha, più o meno, 8.800 abitanti. Però, in quel punto preciso, quello proprio dell'anno 2010, potete notare che, ad un certo punto, abbiamo un'inversione di tendenza: la popolazione diminuisce. Se guardate gli altri due grafici potete notare che, nello stesso anno, mentre i residenti diminuiscono aumenta il numero delle famiglie, ma, contestualmente, diminuiscono i componenti, il numero medio dei componenti per ciascuna famiglia. Questo che cosa vuole dire? Che aumentano le famiglie, ma diventano sempre più piccole. Questo fa capire come cambia l'idea di famiglia; non solo da un punto di vista economico - perché la crisi ha portato proprio questo, ad una diminuzione delle nascite - ma anche proprio dal modo di concepire la famiglia. Notiamo, sempre più diffuse, le famiglie uni-personali, composte da una sola persona, ma, anche a causa dei divorzi in continuo aumento, nuovi nuclei familiari composti da poche persone. Però, come potete notare, a partire dal 2011, la popolazione aumenta di nuovo. Questo, però, non è da attribuire al tasso di natalità, perché le nascite restano sempre le stesse,

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

anzi diminuiscono, ma è da attribuire ad una presenza di cittadini che vengono da altri paesi. Infatti, abbiamo un grafico che spiega la situazione attuale di Sant'Egidio. Abbiamo, nell'ultimo periodo, sempre più residenti stranieri. Questa torta descrive la situazione; abbiamo varie fette di vari colori, ciascun colore rappresenta una nazionalità, e il numerino che vedete all'interno della torta riporta il numero esatto dei cittadini che sono presenti nel nostro paese residenti. Contate che questi sono dati ISTAT relativi all'ultimo censimento, a quello del 2012. La cittadinanza più rappresentata è quella rumena, che vedete in blu. Subito dopo viene quella marocchina, in rosso. Poi, quella ucraina, albanese e così via. Vorrei un attimo rappresentare quella che è l'attuale situazione economica del nostro paese; abbiamo un altro grafico con un'altra torta, i vari colori rappresentano i vari settori nel nostro paese. Escludendo, in questo caso, la parte gialla che è generica perché racchiude tutte le altre attività in modo generico, i settori più sviluppati nel nostro paese sono quello industriale, che è la parte rossa, quello dell'agricoltura che è la parte blu, ma un altro settore in forte sviluppo è quello turistico alberghiero, che è la parte verde; questo grazie anche alla posizione strategica che ricopre il nostro territorio. Sicuramente i settori meno sviluppati sono quello terziario, relativo alle attività finanziarie, assicurative e immobiliari, e poi, quello dei trasporti e del magazzinaggio, logistica e così via. Questa è la situazione demografica ed economica del nostro paese. Per gli aspetti tecnici, passerei la parola all'architetto D'Ambrosio.

ASSESSORE MATRONE: Grazie alla dottoressa Risi. L'architetto D'Ambrosio ha il compito di redigere il Piano. E' una figura che conoscete già, perché ha diretto per molti anni l'Ufficio Urbanistico del Comune di Sant'Egidio. Ripeto, e ribadisco: la scelta che è stata fatta è quella di coinvolgere le persone che conoscevano il territorio, in modo da disegnare un progetto di sviluppo che non sia frutto di una fantasia, ma che tenga conto di quelle che erano le risultanze sul territorio.

ARCHITETTO D'AMBROSIO: Buonasera a tutti. Adesso guardiamo qualche immagine di Sant'Egidio. Naturalmente Sant'Egidio la conoscete benissimo tutti quanti, ma sono immagini che fotografano delle situazioni, delle realtà che sono spunto di riflessione, qualcosa che caratterizza il territorio. Servono, più o meno, per darci delle immagini, darci degli stimoli e, poi, farci venire anche delle idee. Lo sportello aperto serve a far vedere che 2 macchine non ci passano, perché c'è un problema di passaggio. Serviva per dare la dimensione della strada e, sicuramente, per stimolare la discussione e anche quelli che potranno essere i vostri interventi. Il centro storico: la parte alta si caratterizza per questo immediato contatto con la parte

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

montuosa, la parte un po' più vincolata, quella che introduce ai Monti Lattari, alla zona Parco, alla costiera, e dove la problematica ambientale è anche abbastanza sentita, sia dal punto di vista vincolistico che dal punto di vista della fusione della frazione di Sant'Egidio con la parte alta della costiera che è anche l'attrattore più importante che abbiamo nella nostra zona. Queste sono altre immagini del centro storico, che conoscete bene. Qui abbiamo fotografato quelli che sono degli interventi più recenti che sono stati fatti a margine del centro storico, e che vanno a corredare quell'area. Da un lato abbiamo i nuovi insediamenti che sono stati fatti con l'edilizia economica e popolare, e che hanno rimpinguato quelli che sono i residenti dell'area, dall'altra parte abbiamo la scuola che è un polo di vitalità rispetto ad una frazione che tende un po' a diminuire come popolazione giovane. Altra parte significativa, un po' l'avvenimento degli ultimi anni, è l'apertura dello svincolo stradale che introduce sia a Sant'Egidio, ma soprattutto alla costiera. Questo è un altro punto di riflessione per l'area. E' notizia conosciuta che il centro storico, a giorni, sarà oggetto di un intervento di riqualificazione della pavimentazione. Questa è un po' un'immagine d'insieme della frazione San Lorenzo che ci fa capire come, immediatamente, cambia anche un po' il paesaggio nella parte bassa, dove è più presente, diciamo, la parte costruita. Qui, invece, siamo alla frazione San Lorenzo. Qui siamo nella parte bassa della frazione San Lorenzo, quella che si avvicina alla via Nazionale, dove iniziano ad essere più presenti situazioni di industria ancora attive da un lato, e dall'altro di installazioni che sono quasi definibili di archeologia industriale, perché al momento non sono più produttive. Questa è un'altra foto significativa, è la zona del mercato, immediatamente a ridosso della via Nazionale, che è un posto molto vitale e molto caratterizzato da una grossa frammentazione del tessuto urbano, dove convivono, quotidianamente, sia attività di tipo commerciale, attività di tipo industriale e con una buona quota di residenziale. Quindi, una parte molto frammentata e molto trafficata. Qui siamo ad Orta Loreto, che è un po' l'oggetto della discussione di stasera; una frazione con una caratteristica iniziale marcatamente agricola che, però, negli ultimi anni si è arricchita sia di una presenza industriale - è una scelta che non stiamo qui a commentare perché di fatto è stata fatta - e sia di nuovi residenti, e di una serie di servizi che l'Amministrazione ha inteso realizzare per la frazione. Abbiamo visto la nuova scuola che è andata ad arricchire il Polo Scolastico dell'area. Ora si sta lavorando su quella che è la possibilità di dare alla frazione anche un carattere identitario più forte, con degli spazi di aggregazione, degli spazi sociali più vivi. Qui, diciamo, ci avviciniamo, invece, alla parte che è stata ampiamente commentata, cioè, alla parte del territorio, che per quanto sia di confine, comunque incide molto, che è quella dell'insediamento del PIP Taurana e la realizzazione del depuratore, e di questa fascia ibrida del territorio che contiene un discreto numero di residenti e degli episodi significativi sia di

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

industrie ancora operanti, di industrie dismesse e di industrie che ancora devono decollare, perché il PIP Taurina, di fatto, non ha fornito spunti molto ricchi. Questo è il nostro vecchio PRG; lo diamo per vecchio, ma è ancora vigente. E' ancora il nostro documento di riferimento. Qui, abbiamo distinto con i tre colori le tre frazioni. Questo è il vecchio Piano Regolatore; noi con i colori abbiamo individuato quelle che erano le varie attrezzature previste per l'area. Come vedete, a differenza delle altre due frazioni, che erano piene di macchioline, qui abbiamo soltanto tre piccole macchie, dopo vi spiego che cosa sono. Essendo la frazione San Lorenzo e Sant'Egidio capoluogo quelle che avevano il maggior numero di abitanti, e siccome gli standard e le attrezzature sono proporzionali al numero degli abitanti, tutta la parte delle attrezzature era prevista per le altre due frazioni. Quindi, qui, avevamo soltanto questa zona, dove, in effetti, è stato quasi tutto realizzato. Noi avevamo la previsione di un Polo scolastico, che è stato, in effetti, realizzato. L'unica cosa non ancora realizzata è il completamento del comparto di edilizia economica e popolare, che è rimasto inattuato, per la storia un po' particolare che ha avuto l'area. Però, fondamentalmente, questa zona non aveva grosse previsioni per la pianificazione e, soprattutto, per l'individuazione di attrezzature. Quindi, ci rimane una zona, per così dire, vergine, con tante cose ancora da fare e, soprattutto, con un'identità da riguadagnare, anche in rapporto al fatto che è la zona che, probabilmente, negli ultimi anni si è sviluppata di più, e che ha raggiunto il maggiore numero di abitanti rispetto alle condizioni di partenza. L'unica cosa che mi salta all'occhio era una viabilità alternativa alla via Mazzini, che era stata immaginata già 20 anni fa, e che è rimasta di fatto inattuata, e che oggi si rende di nuovo necessaria con il movimento che oggi giorno è possibile vedere. Altra cosa importante, nella parte sud della Nazionale, abbiamo l'ex area PIP che, come sapete, è passata a intervento diretto e dove c'è stato un buon numero di realizzazioni. Oggi ci troviamo un po' a dover immaginare di razionalizzare un po' quell'area e di bilanciarla, perché oggi è un'area che ospita una serie di attività molto eterogenee, che vanno dal commercio all'artigianale, al residenziale e anche all'industriale, perché ci sono ancora dei siti industriali attivi. Forse tutti i siti industriali attivi ancora nel territorio di Sant'Egidio sono quasi tutti a ridosso della via Nazionale. Mi fermerei qui, proprio per aprire la discussione ai vostri contributi, a quelle che sono le vostre idee, i vostri pensieri sulla zona di Orta Loreto, in particolare, e sul territorio comunale in genere.

ASSESSORE MATRONE: Ringraziamo l'architetto D'Ambrosio per queste fotografie. Ribadisco solo, come avete visto, che nella frazione Orta Loreto nel vecchio Piano Regolatore non era stato previsto un granché come interventi da parte dell'amministrazione. C'è quella zona gialla che sono le due scuole che sono state realizzate, e c'è quella zona viola dove c'è il

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

comparto dell'IACP che è stato realizzato, dove dovevano venire le cooperative, ma, come diceva l'architetto D'Ambrosio, non sono state realizzate. La parte gialla è lo spazio pubblico; è la piazzetta che è stata realizzata. Quindi, rimane un territorio ancora da immaginare, che si è arricchito con la realizzazione di abitazioni, ma che dal punto di vista dei servizi è rimasto scoperto. Se vogliamo, possiamo cominciare a raccogliere qualche proposta, qualche intervento. Chi vuole può tranquillamente avvicinarsi. E' sempre difficile cominciare, però, come diceva il Sindaco, vediamola come una riunione di famiglia in cui ci diciamo le cose che ci passano per la testa. Prego.

CITTADINO ANDREA ABAGNARA: E' stata fatta una bella fotografica di tutta la zona, a partire dal Vice Sindaco, il dottore La Mura, che ha spiegato che già 20 anni fa sono stati fatti diversi errori, per la scelta industriale dei depuratori. Siamo stati, comunque, assaliti da scelte forse fatte a tavolino, o per convenienza di politici. Non lo so! Sono errori fatti in passato! Ciò non significa che se l'errore l'ha fatto Nicola, resta a Nicola e l'Amministrazione non se ne interessa. Il problema qual è? Che nella zona industriale che abbiamo noi a Orta Loreto, che si è sviluppata negli ultimi 5-6 mesi, perchè è stata abbandonata per più di 10 anni, il problema sarà la viabilità. Se queste aziende continueranno a crescere nella nostra zona, porteranno una viabilità più eccessiva e meno vivibile. La viabilità è importante, altrimenti non riusciamo a stare neanche noi tranquilli per le strade. E in più, affiancherei un problema che sento di più, che è quello della sicurezza. Io vorrei che il PUC fosse pensato come un Piano di sicurezza per Orta Loreto, perchè in questa area di abbandono in cui siamo stati per molti anni, siamo stati riversati di spazzatura, siamo stati attaccati da furti in abitazioni. La sicurezza è prevista da tutta la comunità, ma è l'Amministrazione Comunale che se ne deve fare carico. Con telecamere o altro. Un po' di vigilanza che va fatta! Così si migliora la vivibilità di tutto il paese. Poi, sicuramente le scelte che saranno fatte per il PUC saranno nella massima trasparenza delle professionalità e delle attività che verranno svolte. Sicuramente qualcuno avrà il vantaggio di rivalutare anche la propria zona abitativa perché fa parte del PUC, ma non lo farà solo per se stesso, ma anche per tutta la comunità. Quello che mi preme di più è tenere in considerazione la sicurezza e la viabilità; questo lo devono fare i professionisti che sono addetti a questo. Mi raccomando di portare delle risultanze a queste mie richieste. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Andrea ha dato un altro spunto di riflessione per tutti. E' vero, queste scelte, come la zona industriale, ma anche lo stesso svincolo autostradale che abbiamo a ridosso, ci siamo presi i disagi, ma abbiamo ricevuto pochi vantaggi. Anche la stessa zona

industriale non ha avuto una ricaduta occupazionale che magari speravamo sul territorio, per cui uno si prendeva anche il disagio perché comunque offriva lavoro. Lo stesso depuratore si era pensato che potesse avere una ricaduta. Io penso che come Amministrazione noi dobbiamo impuntarci di più presso chi dovrà gestire il depuratore per pretendere, almeno adesso, una sicurezza adeguata. La viabilità rimane un problema, magari riprendere quel ragionamento, non so per quanto ancora possibile, che era previsto come alternativa alla strada di via Mazzini. C'è qualche altro intervento? Prego.

CITTADINO GALLO GIOVANNI: Volevo soltanto aggiungere, a quello che ha detto Andrea, relativo all'accesso alla zona industriale. Pensavo, come proposta, se era possibile fare un accesso a traffico limitato. In un'altra zona industriale, più grande logicamente, sono stati previsti addirittura dei badge; può entrare soltanto chi ha delle industrie e i visitatori consegnare le carte d'identità ad un vigilante che sta nella zona di entrata e uscita. In modo tale che si evitano le persone la sera che possono depositare e stoccare la spazzatura. Io giro spesso per altre zone industriali, ad esempio di Caivano, che è molto, molto più grande, ci sono dei badge che i dipendenti entrano ed escono, e i visitatori consegnano la carta d'identità al vigilante, e nel momento in cui escono se la riprendono. Finiscono i problemi! Noi abbiamo il problema della superstrada che passa in quella zona e che tutti possono entrare. Se è una zona industriale con uno specifico obiettivo e che deve essere visitata soltanto da persone che hanno interesse per quella zona, non mi spiego perché tutti devono passare per quella zona. Questa potrebbe essere una proposta da inserire all'interno di un progetto, che bisogna pensarla già da adesso per realizzarla. Un'altra cosa, non lo so se è prevista, una zona attrezzata sportiva che non ci sta. Queste sono altre idee che possono essere inserite all'interno di un progetto che si possa realizzare. E' uno scempio! Io ci passo ogni giorno. Io vedo la zona industriale di Sarno che, comunque, è mantenuta in modo diverso. E' anche nell'interesse di chi ci vive, ma non soltanto dei cittadini che stanno nella zona limitrofa, ma anche delle industrie. Se un cliente viene a visitare la propria azienda e vede che sta nella spazzatura non penso che l'azienda stessa ha un ritorno di immagine. Credo che questa possa essere una proposta. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Anche perché, poi, una zona del genere sarebbe a carico dei proprietari delle aziende, e noi dovremmo solo obbligarla a farla. Non è male come idea, ci si può ragionare. Ancora qualche intervento?

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

CITTADINO ANIELLO NASTA: Immagino questo: la prima cosa che dovrebbero pensare i tecnici è come unire un attimo tutto il Comune, tutto Sant'Egidio. L'unica difficoltà che può avere Orta Loreto è la Nazionale, che taglia San Lorenzo e Sant'Egidio con Orta Loreto. Se partiamo da Sant'Egidio, ci sta il centro storico che va rivalutato, la zona turistica alberghiera che si dovrebbe fare qualche intervento perché si unisce bene con il centro storico. Quindi, Alfonso già sta provvedendo, insieme a tutta l'Amministrazione di fare alcuni provvedimenti importanti. Oggi dico questo perché? Uno dei problemi fondamentali del nostro paese è l'occupazione, e noi dobbiamo puntare, soprattutto, su che cosa noi possiamo fare per la collettività e per i giovani. Quindi, i tecnici a quanti anni hanno programmato il Piano Regolatore? Vederlo un poco più lontano, e non questi interventi a macchia di leopardo. Immaginare, nella sua complessità, come deve diventare il nostro paese, che cosa può fare il nostro paese, e quale vocazione vogliono dare i tecnici al nostro paese. Se noi parliamo di Sant'Egidio, quando noi veniamo da Salerno dobbiamo uscire o a Nocera o a Angri. State pensando: "Dovremmo uccidere chi ha fatto questa cosa", perché è una cosa brutta. Nel momento in cui noi ci prendiamo il carico di traffico, l'inquinamento e non ci sta un'entrata anche economica, ritengo che sia uno sbaglio. Non so che cosa si possa fare per quanto riguarda questo intervento. Credo ben poco. Quindi, un errore abbastanza serio. Per quanto riguarda San Lorenzo, io lo vedo un paese imbottigliato, quindi, io immagino lo sviluppo su Sant'Egidio e su Orta Loreto. Io immagino per San Lorenzo una strada che tagli via Michelangelo Buonarroti e che arrivi a via Dante Alighieri e che si accorcino un poco le distanze per chi deve fare tutto il giro. Non voglio entrare nello specifico, Architetto. Questa è competenza vostra. Se parliamo di Orta Loreto voglio dire questo: sul costruito e sull'esistente si può fare poco. Esiste una zona industriale, bisogna vedere come arricchirla, come qualificarla, e che cosa si può fare. Io che vengo spesso a Orta Loreto, vengo a prendere tutti i giorni ad Alfonso, e trovo un traffico, alle 8, che non si cammina sull'incrocio. Se noi immaginiamo che realmente va a regime la zona industriale, significa che i cittadini di Orta Loreto, fratelli miei, non so come potete fare, quindi realmente si deve immaginare una strada alternativa e più larga. Rispetto alla zona industriale, io immagino che i tecnici pensassero a qualche cosa come -lo dico così perché non sono bravo, ma come idea - una tavola calda, un mangi e vai via, un fast-food, degli alberghi per una notte che il trasportatore si possa lavare, dei servizi per le industrie. E poi, dal momento in cui io mi interessò di trasporti, posso dire che i trasporti sono una parte importante del nostro paese, perché il trasporto è presente soprattutto con i mezzi pesanti. Noi non abbiamo dei parcheggi veri, abbiamo soltanto delle zone agricole parcheggio. Non abbiamo delle piattaforme, non abbiamo delle celle, non abbiamo lo stoccaggio di merci. Questo deve essere un altro elemento

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

importante per i tecnici, perché all'interno delle zone già esistenti bisogna costruire delle piattaforme per far sì che gli automezzi camminino in meno sulle strade e possono dare meno fastidio. Sapete, io figlio di autotrasportatori mi interesso di automezzi. Il trasporto ha una serie di problematiche, anche per quanto riguarda l'aspetto merceologico. Il mondo del trasporto è così ampio che potrebbe dare realmente alcuni spunti importanti, e può creare un'occupazione importante per il territorio. Certo, ci sono altre cose da immaginare, come la zona turistica alberghiera, e tutto l'indotto che ci gira. Io credo che oggi i tecnici devono lavorare soprattutto sull'esistente e migliorarlo insieme a tutta la cittadinanza. E l'impegno reale dell'Amministrazione Comunale che non si ferma ad oggi, ma deve realmente sempre invitare i cittadini perché ogni proposta, ogni cosa è giusta perché quello che immaginiamo, ma possiamo trovare l'ultimo che ci può dare un insegnamento che può essere utile per la nostra collettività. Vi ringrazio Sindaco.

ASSESSORE MATRONE: Quello che dice Aniello due cose vanno sottolineate. E' vero, noi dobbiamo unire il territorio, tanto è vero che questi 3 incontri sono solo questo mettere le antenne. Però, gli incontri in cui verranno dettate le strategie, saranno sempre unitari e verranno fatti presso la Casa Comunale. Poi, la necessità di interrompere questa frattura che ha creato la zona industriale, con il territorio di Orta Loreto esiste. Noi ci dobbiamo interrogare seriamente su quella fascia a confine per vedere di sviluppare un'attività in questo senso e creare anche l'indotto economico che possa avere una ricaduta occupazionale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO.

ASSESSORE MATRONE: Ma questo se avessimo noi gestito noi la zona Taurana, ma è stata gestita da Agroinvest. Il Comune ha dato solo il territorio a questa società di trasformazione urbana. Certo, dobbiamo ricordare che il Presidente di Agroinvest era l'avvocato Marrazzo, Sindaco di Sant'Egidio. Adesso è facile dire questa cosa, solo per dire come stanno le cose, però non c'è stata un'opera incisiva. Speriamo che quest'opera sia fatta sulla Nazionale e sulle industrie che stanno nascendo. Prego.

CITTADINO IOZZINO: Buonasera a tutti. Questa iniziativa è una cosa fantastica, bellissima. Di queste iniziative, senza l'imposizione legislativa, bisognerebbe farle; degli incontri con il territorio dove ognuno può esprimere le problematiche, può raccontare all'Amministrazione quello che vive. Per quanto riguarda la tematica del PUC, visto che stiamo ad Orta Loreto, io

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

abito sulla Nazionale che, secondo me, è figlia di nessuno. “Sei di San Lorenzo? Sei di Orta Loreto? No, sei della Nazionale!”. Quindi, oltre al discorso sicurezza che faceva chi mi ha preceduto, perché è una problematica che non riguarda solo Orta Loreto, ma riguarda anche il capoluogo e San Lorenzo, sarò di parte, ma punterei l'attenzione, e mi rivolgo ai tecnici, sulla Nazionale. Perché? Perché basta mettersi un attimino sul ponte e guardare tutte le tabelle che stanno nascendo man mano. Diciamo che è la speranza del commercio a Sant'Egidio. Qualche giorno fa ha aperto una pasticceria, l'altra volta l'abbigliamento, quindi, penso, che la nazionale sia il volano per il commercio a Sant'Egidio. Non perché io abiti lì e sia di parte, ma penso che sia un discorso oggettivo. Quindi, guardare quella parte del paese, che non è né Orta Loreto e né San Lorenzo, ma forse è via Nazionale e incentrarci anche su un discorso di parcheggi, un discorso di osservazioni delle regole anche per chi parcheggia su quei marciapiedi. Giustamente, chi ha investito in attività, deve ritrovarsi 10 auto a ridosso dell'attività e dove chi vuole comprare un qualcosa non ha neanche lo spazio per fermarsi perché ci sono dei teppisti della strada per come parcheggiano, perché violano, ripetutamente e regolarmente quelle che sono le regole del codice della strada. Quindi, penso che sia, oltre ad un'indicazione del PUC, anche un'indicazione a chi amministra e a chi sorveglia questa zona di far rispettare le regole e di dare spazio a chi ha investito economicamente, dando anche l'opportunità di un posto di lavoro, aprendo una nuova attività su via Nazionale. Grazie mille e, bellissima iniziativa di nuovo.

ASSESSORE MATRONE: Se non ci sono altri interventi? Prego.

CITTADINO GUIDO ABAGNARA: Voglio solo precisare una cosa molto importante per la zona industriale: l'impatto ambientale. Io sono del Comune di Angri e abbiamo vissuto un problema molto grosso lì, e qualcuno lo conosce. Io penso che l'Amministrazione Comunale si dovrebbe fare carico di questo importante problema, eventualmente deliberare che non si possono fare insediamenti di industrie che inquinano l'ambiente. E' un problema molto grave questo qua. Solo questo vi volevo raccomandare a voi. Poi, a Sant'Egidio è stato fatto un errore, effettivamente: l'uscita dell'autostrada a Sant'Egidio è un fatto importantissimo per l'intero Comune. Io so che c'è un provvedimento Autostrade per l'Italia, mi pare che c'è un progetto. Non c'è niente? Su Pagani. Non c'è spazio per poter aderire? Si è perso il momento importante di quella zona. Ritornando al problema della zona industriale, oggi in quella zona c'è della spazzatura. Voi che fate parte di Agro Invest sarebbe opportuno mettere delle telecamere, perché lì veramente è una cosa assurda. Stanno facendo una discarica a cielo aperto. Ci sta pure dell'amianto. E' un problema che ricade nella vostra zona. Con i 3 comuni vicini potreste

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

anche sostenere una spesa insieme, mettere delle telecamere. Solo così finirà il problema, perché lì sta diventando una zona terra di nessuno. Vengono a scaricare tutti. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Se non ci sono altri interventi? Vi ringraziamo per aver partecipato, ritorneremo su questo territorio a raccontarci quello che sta succedendo. Per chi è interessato, dalle 19:00 c'è lo stesso incontro per Sant'Egidio capoluogo. Nella giornata di domani alle 11:00, presso il centro di quartiere sulla frazione San Lorenzo. Grazie a tutti.

LA CONFERENZA PUC TERMINA ALLE ORE 18:50.

CONFERENZA PUC DEL 22 MARZO 2015

CENTRO DI QUARTIERE - FRAZIONE SAN LORENZO.

LA CONFERENZA HA INIZIO ALLE ORE 11:32.

ASSESSORE MATRONE: Buongiorno a tutti. Oggi è il terzo incontro che facciamo; abbiamo toccato ieri le frazioni di Orta Loreto e del Centro Storico. Sono uscite fuori delle proposte, e anche l'intento di oggi è quello di installare un'antenna che sappia raccogliere i bisogni, le esigenze, le proposte che possono arrivare in questo strumento di programmazione partecipata che è il PUC. Non ci deve spaventare in questo momento il fatto che non c'è partecipazione. E' un processo che s'inizia per la prima volta; il vecchio PRG è stato fatto senza questa di partecipazione intensa, perché non era previsto dalla norma, che, invece, è previsto in questo strumento. Noi non ci stiamo attenendo unicamente alla norma che prevede un minimo di informazione e partecipazione, ma vorremmo, veramente, che questi presidi sulle frazioni diventassero dei presidi permanenti dove raccogliere delle idee. Avevamo proposto già qualcosa, altre cose sono venute fuori da questi due incontri. Ci sarà questa scatola in cui tutti i cittadini potranno inserire le loro proposte. Nella frazione San Lorenzo individueremo un luogo che possa essere di passaggio per tutti; che può essere la scuola, la parrocchia. Vediamo! A Sant'Egidio e Orta Loreto abbiamo già individuato i posti. Dalla settimana prossima, l'Assessore alla Pubblica Istruzione si farà promotore di questo concorso nelle scuole dal titolo "La Città che vorrei", per coinvolgere i ragazzi a proporre delle idee per la loro città. L'Assessore alle Politiche Sociali, invece, farà partire questo questionario da distribuire a tutte le famiglie. Venendo in macchina, insieme all'architetto D'Ambrosio, ci veniva in mente un'altra idea che possiamo proporre, sempre per arricchire questa partecipazione. Vediamo, anche insieme a Franco Marrazzo, insieme a qualche altro amministratore, di far partire, anche mettendo un piccolo budget come premio, almeno altri due concorsi dedicati ai professionisti. Uno potrebbe essere un concorso d'idee sulla progettazione di alcuni siti che possono essere di interesse, riservandolo solo ai professionisti di Sant'Egidio, e poi, esporre i lavori nella sala consiliare. L'altro potrebbe essere di tipo fotografico per coinvolgere gli appassionati di fotografia che in questo Comune mi sembra che ce ne siano molti. In modo che nel prossimo incontro che faremo pubblicamente nella sede comunale, da qui a un mese, avremo questa mostra fotografica e questa mostra progettuale, faremo la premiazione del concorso nelle scuole, e avremo dei dati certi che verranno fuori dai questionari. Insomma, diciamo, che come tutte le partenze è sempre un po' difficile avviarsi, ma sono sicuro che, innescando questo meccanismo di partecipazione, i

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

prossimi incontri saranno molto più sentiti e il PUC non sarà una parola quasi brutta che viene ascoltata, ma termine comincerà ad essere un termine familiare, e ciascuno si sentirà coinvolto in questa iniziativa. Stamattina facciamo una fotografia, così come l'abbiamo fatto nelle altre due frazioni di questo territorio. Lo facciamo con l'aiuto dei tecnici incaricati della redazione del PUC. Prima di questo Anna Pia Strianese farà un intervento.

ASSESSORE STRIANESE: Buongiorno a tutti e benvenuti. Innanzitutto, sono la cittadina Anna Pia Strianese che, poi, ha ricevuto il mandato di amministratore comunale, perché noi amministratori non dobbiamo mai dimenticare di essere prima di tutto dei cittadini. E' bellissima questa cosa di condividere. Sono molto orgogliosa di partecipare a questa condivisione di un progetto così importante, qual è quello della stesura del PUC, che venga condiviso con i cittadini. A parte la norma o la previsione del Regolamento stesso, questo è un momento di vivere la politica in maniera condivisa che fa parte proprio di noi amministratori. E' un modo che ci appartiene. Prima del mio breve intervento, volevo fare un plauso ai nostri tecnici, e non per mera formalità, mi sia consentito, ma proprio perché è veramente sentita questa cosa. Vedremo il lavoro che stanno svolgendo e, veramente, sono orgogliosa di aver condiviso questa scelta, prima di tutto con il Sindaco e con l'assessore Marrazzo, ma con tutti gli amministratori. Questo è il terzo incontro a cui partecipo, come amministratore, ma anche come cittadino, e sono venute fuori delle tematiche molto interessanti. Prima di tutto, la cosa che è venuta fuori, e che mi ha arricchito, è che il PUC non è una parola così estranea, come diceva anche l'Assessore, ma si è riempita di contenuti, si è colorita, e sembra che appartenga un po' a tutti quanti. E' diventata un poco più umana! Perché, in effetti, sembrava qualcosa che appartenesse solo ai tecnici, oppure agli addetti ai lavori. Invece, no. Sono venute fuori delle tematiche che, all'inizio, sembravano non convergere in questa problematica, in questa tematica, in questo progetto, ma che, invece, lo rendono vivo e ne danno un senso. Abbiamo ascoltato tematiche che riguardano l'ambiente, ed è prioritario rimuovere tutti quegli ostacoli che possono essere dannosi o pericolosi per la popolazione, perché la prima cosa da salvaguardare è l'incolumità fisica dei cittadini. E questo mi appello al vostro buon senso, ed è il primo passo da fare. Tematiche che hanno riguardano lo sviluppo dell'economia, lo sviluppo del territorio e altro. Anche un eventuale progetto di integrare i giovani nel lavoro: tutte questioni abbastanza importanti ed interessanti che hanno un certo peso. Io, però, partirei, nel mio breve intervento, dalle considerazioni della dottoressa Risi. Vuoi perché siamo donne e abbiamo una sensibilità diversa, non migliore, ma diversa, e che può completare quella maschile, e che coglie l'aspetto in tutte le sue prospettive. C'entra il problema da tutte le sue prospettive. Ieri la Dottoressa ha mostrato dei grafici sulla popolazione, e ci ha mostrato come le famiglie in questo Comune, che si sta comunque riducendo come

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

popolazione, stiano crescendo ma stiano riducendosi come numero. Perché? Un po' perché non c'è una grande nascita, vista la crisi e il periodo che stiamo attraversando, ma anche perché ci sono sempre più divorzi e separazioni, quindi vanno a formarsi sempre più famiglie da un nucleo molto ridotto. Poi, ancora, abbiamo visto, sempre dai grafici, che abbiamo una cospicua popolazione proveniente dai paesi extracomunitari. Tutto questo che cosa c'entra con il PUC? C'entra! Perché i bambini che vivono in queste famiglie, sono bambini che hanno un certo disagio. Non sempre, dipende, però, dalla situazione familiare. Molto spesso è legato allo svantaggio sociale di queste famiglie. Non solo! Quando parliamo di extracomunitari, parliamo di integrazione di questi bambini. Noi, a scuola lo viviamo in prima linea. Se parliamo di inserimento, l'inserimento c'è, perché quello è obbligatorio e necessario, e si inseriscono. Noi, invece, vogliamo parlare di integrazione, ma l'integrazione non può avvenire solo nella scuola. Assolutamente! Nella scuola, anzi, a volte viene marcato ancora di più questo divario, perché, magari, i bambini extracomunitari avendo problemi di lingua, di inserimento stanno sempre più un po' più arretrati. Qui mi può dar manforte la collega che vedo qui fra di noi. Allora, dove voglio arrivare con questo ragionamento? Il mio pensiero è che bisogna che nascano delle strutture di aggregazione, dei centri sociali. Non tanto dei campi sportivi, perché ne abbiamo abbastanza, devo dire la verità. Vogliamo anche dei posti sicuri dove i nostri ragazzi possano incontrarsi. Ad oggi noi ci riferiamo solo a strutture parrocchiali. Ma non tutti i bambini frequentano le strutture parrocchiali. Anzi, quelli che hanno bisogno di questa integrazione, hanno bisogno di stare con gli altri non frequentano le strutture parrocchiali. Quindi, abbiamo un problema! Questo problema si porrà nel futuro. Noi partiamo dall'educazione dei bambini per integrarli, per renderli tutt'uno nel nostro territorio, per viverlo questo territorio, per crescere insieme e per nel futuro. Per cui, io vi invito a porre un'attenzione particolare, a cercare di trovare nel nostro territorio centri di aggregazione, non soltanto per bambini, ma anche per giovani perché tutti quanti, diciamo, migrano verso altri Comuni. Abbiamo su questo territorio, forse pochi sanno, anche delle strutture che accolgono gli anziani. Ovviamente sono delle strutture private. Parlando un po' con chi gestisce queste strutture, loro vorrebbero accogliere altri anziani. Noi abbiamo tanti anziani che vivono in solitudine e in condizioni di disagio. E il mio collega, l'assessore Antonio La Mura, mi può dare atto di questa cosa. Certamente per un'amministrazione è oneroso sistemarli in qualche struttura, non possiamo concedercelo. Ma non possiamo nemmeno concederci il lusso di vederli vivere da soli in solitudine, e che possa succedergli anche qualcosa. Magari si può ipotizzare con eventuali leggi, se ci sono delle strutture da poter acquisire e poter destinare e far gestire dai privati, in modo tale che il Comune con un sovvenzionamento, con una quota inferiore, possa far accogliere in maniera gratuita

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

tanti anziani che vivono in condizione di disagio e di difficoltà. Per quanto riguarda il progetto nelle scuole, sicuramente dai bambini verranno fuori le cose più interessanti, forse i progetti più belli, perché hanno una fantasia incredibile, ma molte volte anche una lungimiranza che noi adulti non abbiamo. Voglio condividere con te Antonello, con il Sindaco, con l'intera Amministrazione un'idea. Stiamo gettando le basi importanti di un progetto che per i tempi della politica potrebbe essere lungo. Non vorrei, se noi non riusciamo a portare a termine il nostro mandato per un qualsiasi motivo, che una futura amministrazione venga a stravolgere tutto il lavoro che si è fatto, mettendo in discussione la volontà di questa amministrazione, il lavoro dei tecnici e demotivando, poi, ancora di più gli altri verso la politica. Stabilire dei punti fermi che pure l'eventuale successiva amministrazione ne tenga conto e non possa prescindere da questo. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Grazie ad Anna Pia. Ci sono due elementi importati nel discorso che ha fatto che penso valga la pena di sottolineare. Primo, la necessità di avere delle strutture da poter gestire insieme alle associazioni locali. Questa è proprio una spinta che si è data questa Amministrazione, la consapevolezza di non essere in grado di gestire le cose in maniera autonoma, ma di aver necessità di coinvolgere dei soggetti terzi che aiutino a rendere il servizio. Questo è un discorso molto serio, né tantomeno possiamo pensare che l'amministrazione possa costruire nuove strutture. Nella giornata di venerdì, la Giunta ha approvato un atto di indirizzo, che sarà pubblicato tra qualche giorno, sulla gestione degli immobili abusivi. Abbiamo chiesto al responsabile dell'area tecnica di applicare, pedissequamente, la L. 380/2001 sulle demolizioni. E quindi, anche attraverso un censimento, attraverso delle schede, attraverso il passaggio in Consiglio Comunale, andare a individuare delle strutture che, per come possono essere state realizzate, per come sono contestualizzate, potrebbero essere utilizzati, così come la legge prevede, per degli scopi di tipo sociale. Questo sarà un tema da sviluppare, anche insieme ai redattori del PUC. Rispetto ai punti fermi, mi trovi d'accordo, Anna Pia, ma in questa fase noi possiamo fare solo gli atti di indirizzo. Se per un motivo o per un altro l'Amministrazione dovesse interrompersi, chi arriva potrebbe avere una visione diversa dello sviluppo della città e immaginarla diversamente. Fino a quando non arriviamo all'adozione del preliminare, diciamo che punti fermi sono relativi. La parola al primo cittadino, visto che questo deve essere un incontro di cittadini che riguarda la programmazione. Il sindaco Nunzio Carpentieri per introdurci nel tema della frazione San Lorenzo.

SINDACO: Buona domenica a tutti e grazie della vostra presenza. Come diceva Antonello, l'inizio è sempre la parte più importante di qualsiasi percorso. Noi oggi iniziamo anche qui a San Lorenzo a parlare di PUC. La mia Amministrazione, tutti quanti noi, che cosa abbiamo fatto?

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

Abbiamo iniziato l'attività, abbiamo iniziato la procedura per la realizzazione del PUC e, quindi, abbiamo individuato degli ottimi tecnici. Conosciamo quelli che devono lavorare per redigere questo. Partiamo dall'architetto Vito D'Ambrosio, già dirigente del nostro Comune. Abbiamo affiancato un altro autorevole e bravo architetto D'Amico Antonio. Abbiamo la dottoressa Risi Veronica. Altri tecnici bravi completeranno l'Ufficio di Piano che è stato predisposto in questa struttura, presso il Centro di Quartiere. Stamattina siamo venuti qua, ma ieri siamo stati ad Orta Loreto, siamo stati a Sant'Egidio perché vogliamo ascoltare tutti quanti voi. Il PUC non fa altro che aggiornare e integrare il vecchio Piano Regolatore, ormai superato sia nella logica che nelle previsioni, in quanto è datato 1996. Tra le linee guida la legge fa obbligo ai cittadini di partecipare, di condividere, di suggerire. Quindi siete veramente gli attori principali! Ma noi, per la verità, lo facciamo quasi sempre, e quasi sempre su tutto. Noi vogliamo sempre ascoltare la comunità. Perché questo PUC non è altro che un nuovo disegno dell'assetto, diciamo, futuristico della nostra comunità. Allora, il PUC deve avere degli attori principali che devono essere i cittadini. Ieri, come dicevo, siamo stati a Orta Loreto, siamo stati a Sant'Egidio. Io sono il Sindaco, sono nato, come tutti quanti, in questo Comune, ho avuto la fortuna di vivere 8 anni ad Orta Loreto, conosco bene il Centro Storico, dico la verità, io credo che con uno sforzo serio riusciremo a riordinare l'intero Comune, perché l'obiettivo strategico è quello di riordinare questo Comune. Avremo sicuramente un vantaggio con Orta Loreto; ci dobbiamo impegnare per riordinare Sant'Egidio, ma io credo che veramente le più grosse energie, l'impegno, la collaborazione dei cittadini, dei tecnici, perché dobbiamo arrivare ad avere a San Lorenzo una pace urbanistica. I problemi sono, a mio avviso, grossi e sono di questa frazione. Quindi, ve lo dico, caricatevi di responsabilità perché è la frazione che veramente è in difficoltà. Qui a San Lorenzo, ecco, ci dobbiamo veramente impegnare. Perché abbiamo, e lo dico con umiltà, una frazione che sta morendo. Abbiamo quattro grossissimi problemi che vi vogliamo caricare tecnicamente a voi sulle spalle, però insieme tutti quanti, perché il PUC non è né di destra né di sinistra, il PUC deve essere dei cittadini. Abbiamo la Condea, abbiamo Tagliamonte, abbiamo la Sapis, abbiamo Tarlo Fabbriatore; noi dobbiamo cercare di far rinascere questa frazione, eliminando questi 4 grossi problemi che rappresentano, a mio avviso, il cancro urbanistico di questa frazione. E' molto difficile, sicuramente, perché, a partire da me, abbiamo fatto degli errori nel passato. Ma oggi abbiamo l'occasione storica, e lo dico a tutti tecnici, soprattutto di questa frazione del Comune di Sant'Egidio, di stare intorno a questa Amministrazione. Lo vogliamo fare con le scuole, con dei questionari che arriveranno nelle case, ma io credo che uno sforzo veramente va fatto per la frazione San Lorenzo. E' indietro, rispetto alle altre due frazioni, perché purtroppo, ahimè, è impensabile avere ancora un'industria di 30 mila mq qui al centro

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

di questa frazione. E' impensabile che mezzi pesanti possano attraversare la nostra comunità. E' impensabile, e dobbiamo capire che cosa sta succedendo con la Sapis. E' impensabile avere un deposito fiduciario in via Aniello Califano. E' vero, questo Sindaco, quest'Amministrazione è riuscita ad avere 2.200.000 euro dalla Regione Campania. Abbiamo appaltato dei lavori e tra qualche mese partiranno, e quindi, creeremo un'altra piazza, un parcheggio, uno spazio attrezzato, un momento di ritrovo con dei locali da destinare ad associazioni e quant'altro. Però, è poco, per la verità! Noi qui abbiamo questa necessità. Non viviamo più! C'è un impatto ambientale, non c'è sicurezza stradale. Abbiamo anche immaginato di rifare il senso unico alla frazione San Lorenzo, perché abbiamo avuto un altro finanziamento regionale e vogliamo allargare i marciapiedi. Ma sono veramente, lo dico, piccoli interventi in un grosso oceano. Allora ci dobbiamo impegnare. Avete una grossa responsabilità, ma avete anche delle qualità, ne sono certo, perché è un'occasione storica. Finiamola di parlare. In questo momento il PUC lo dobbiamo fare in questi luoghi, in questi posti. Il PUC deve essere di tutti quanti, dei giovani e dei meno giovani, dei bambini, degli anziani. Il PUC non deve essere la cosa riservata soltanto per pochi esperti, per pochi tecnici, così come è successo nel passato. Allora, stamattina partiamo tutti quanti insieme, destra e sinistra, tecnici, cittadini, e amministrazione, perché noi dobbiamo risolvere dei problemi. Soltanto, io credo, andando incontro ai privati, nel rispetto sempre e comunque delle leggi, noi possiamo dare la possibilità ai privati di poter cambiare le destinazioni, di intervenire e avere, forse, quelle strutture che, poi, come diceva Anna Pia poc'anzi, servono per le associazioni, per gli anziani. Solo in questo maniera, fare uno scambio, ecco, per capirci. Però, dobbiamo avere il coraggio! Il coraggio in maniera trasparente, perché noi abbiamo lavorato sempre affrontando grosse tematiche. Basta ricordare un po' per tutti il PIP. Me compreso, per tanti anni abbiamo sempre cercato di fare, di non fare: non ci siamo riusciti! Poi, negli ultimi 5 anni siamo stati sicuramente più coraggiosi. E in urbanistica bisogna avere il coraggio. Noi, come amministrazione, non siamo tecnici, ma siamo i primi coraggiosi. Al nostro fianco vogliamo i cittadini, vogliamo i tecnici, di destra e di sinistra. Io credo che questo Comune ha tanti tecnici, preparati e bravi. Ed è giusto quello che diceva Antonello, coinvolgere appieno i tecnici. Io li coinvolgerei così, con una bozza della frazione San Lorenzo. Poi, coinvolgerei con una bozza della frazione Sant'Egidio e, poi, loro devono essere bravi a mettere tutto insieme. Questa frazione, io lo dico e lo dirò sempre, soffre tantissimo perché ha ricevuto pochi interventi. Non è possibile fare tanti interventi in questa frazione quando teniamo 30 mila mq di industria conserviera ormai dismessa. Abbiamo la Tagliamonte, e tutti i giorni i camion attraversano la nostra città. Abbiamo la Sapis che non sappiamo se è dismessa o non è dismessa. Quindi, ci dobbiamo anche preoccupare del destino di queste industrie. Sono questi

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

4 polmoni che rappresentano a mio avviso il cancro dell'urbanistica. E soltanto avendo il coraggio di intervenire, noi possiamo riprendere un ragionamento di buona urbanistica. Poi, è normale, tutti quanti aspettiamo da anni quella famosa strada che dovrebbe mettere in contatto via Michelangelo Buonarroti con via Dante Alighieri, in maniera tale da consentire il senso unico lungo l'asse viario di via Giovanni XXIII e via Aniello Califano. Sono delle scelte forti, bisogna lavorare, bisogna avere la collaborazione, ma soprattutto bisogna farlo con la trasparenza. Non dobbiamo pensare: "Adesso stanno facendo il PUC, chissà che cosa stanno combinando, chissà che cosa si stanno dividendo". No! Vediamoci sempre qua, in mezzo alla gente, nelle scuole, nelle chiese; soltanto quando dobbiamo fare le carte ci vediamo al Comune, o soltanto quando lo dobbiamo approvare. Ringrazio tutti quanti voi. Sta crescendo il numero e questo mi riempie il cuore di speranza. Ma io sono che con questi tecnici e con la collaborazione solare, reale, restituirò sicuramente una pace urbanistica a questa frazione, perché lo merita. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Grazie all'intervento del Sindaco. Sottolineerei due cose che ha detto il Sindaco, che penso siano dei forti elementi di riflessione. Uno, la scelta territoriale molto forte da parte della redazione di questo strumento, coinvolgendo le professionalità locali. Questa volta noi non avremo timore di essere additati come quelli che fanno le cose sempre a modo loro. Noi coinvolgeremo i tecnici locali. E' stata già fatta una lista presso l'Ente a cui si sono iscritti, spero, tutti i tecnici locali. In quelle liste verranno scelte quelle professionalità che dovranno poi aiutarci a redigere questo strumento. Poi, è questa è una cosa molto bella che ha detto il Sindaco, dobbiamo per San Lorenzo, ma un po' per tutto il territorio, trovare una pace urbanistica. Dove per pace urbanistica si intende che debba esserci, oltre alla serenità tra i cittadini, una serenità tra l'Ente, e l'ufficio tecnico comunale, e chi rappresenta i privati chiamati a intervenire su questi grossi contenitori. E' vero, è inutile parlare di San Lorenzo se non si ragiona intorno a quei 4 contenitori che ci sono. Allora veramente dovremmo dedicare un incontro ai proprietari, ai tecnici di questi contenitori, per fare un patto nella direzione della città. Per dire: "Noi siamo qui, a disposizione per dialogare", sempre che le scelte siano fatte nell'interesse della comunità che noi rappresentiamo, e dove ci sono imprenditori e proprietari seri che, quando ragionano, ragionano nell'interesse di dover far sviluppare il paese e non mortificarlo. Andiamo, adesso, a vedere l'aspetto tecnico, anche per presentarvi queste figure, di cui il Sindaco parlava, che hanno incominciato a lavorare su questo strumento. L'architetto Antonio D'Amico che ci illustra la procedura del PUC, anche per renderla più vicino a noi.

ARCHITETTO D'AMICO ANTONIO: Grazie Assessore. Buongiorno a tutti e buona domenica da parte mia. L'Assessore ha anticipato il mio intervento. Cercherò di essere molto sintetico illustrando le varie fasi della redazione del PUC. Però, prima volevo fare una premessa, un

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

saluto. Volevo, innanzitutto, ringraziare il Sindaco e l'intera Amministrazione per il gruppo che si è creato nell'Ufficio di Piano e con voi. Io sto in alcuni Comuni a redigere il PUC e questo è l'unico Comune dove l'ufficio ha già ricevuto una delibera di indirizzi, che ieri l'Assessore ha illustrato nei due precedenti interventi. Ed è una cosa straordinaria, perché, l'Amministrazione ha trasferito a noi gruppo di lavoro un'idea di città, un'idea di indirizzi da dover perseguire. Ed è fondamentale per noi, quindi, volevo ringraziare perché è una cosa che io, ad oggi, ho trovato unica, veramente solo in questo Comune. Complimenti all'Amministrazione da parte mia dal punto di vista tecnico. Allora, dal punto di vista delle fasi, è stata approvata la legge nel 2004, poi è stato, nel 2011, approvato il regolamento di attuazione che ha meglio chiarito quelle che sono le fasi del procedimento del PUC. Rispetto alla legge dell'82 sono state stabilite con chiarezza tutte le fasi del procedimento, dal punto di vista amministrativo. La prima fase è quella che riguarda il preliminare di piano e il documento di scoping. Che cosa significa? In sintesi significa che in questa prima fase si deve conoscere il territorio sotto tutti i punti di vista e sotto tutti gli aspetti, sia urbanistici, sia urbani e sia ambientali. Pertanto, il preliminare di Piano dovrà essere composto da indicazioni strutturali di piano, che sono quelle che avranno una vigenza a tempo determinato, più un documento strategico, che sono le strategie e gli obiettivi da dover perseguire e raggiungere con lo strumento urbanistico. Una volta pubblicato il preliminare, c'è il cosiddetto Tavolo di consultazione con gli SCA (soggetti competenti ambientali). E' obbligatorio ed è previsto dalla norma, e dura dai 45 ai 90 giorni. Quindi, dovrà essere, poi, anche il RUP a stabilire queste scadenze. Durante questi lavori, così come è stato stabilito dalla norma, si dovranno incontrare tutti i soggetti ambientali. Quindi l'ARPAC, l'ASL, le sovrintendenze, cioè tutti quei soggetti ambientali sovra comunali che dovranno esprimere una loro visione, quindi un parere, limitatamente agli aspetti ambientali. La seconda fase è quella del PUC definitivo. Il PUC vero è proprio che l'Amministrazione proporrà e adotterà in Giunta, e in quel momento scatteranno le norme di salvaguardia. Il PUC, una volta adottato, sarà pubblicato e tutti i cittadini avranno 60 giorni di tempo per poter contro dedurre e presentare delle proprie osservazioni. Terminata quella fase, la Giunta dovrà contro dedurre le osservazioni dopo, diciamo, l'istruttoria dell'ufficio di piano e del RUP, e, il tutto, dovrà essere trasmesso alla Provincia e agli altri enti, per la coerenza rispetto al PTCP, rispetto alle strategie sovra comunali. La Provincia avrà 60 giorni di tempo per esprimersi. Scaduti i 60 giorni perverrà al Comune il parere da parte della Provincia e degli altri enti, e il tutto sarà trasmesso in Consiglio Comunale, che è la terza fase, che è quella dell'approvazione in Consiglio Comunale. Con la pubblicazione sul BURC, il PUC diventa automaticamente vigente, il giorno dopo. Ho cercato di essere molto sintetico per illustrare anche la fase amministrativa, perché affianco alla progettazione e al

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

contenuto del PUC, c'è una fase obbligatoria che è stata ben chiarita dalla legge regionale e dal Regolamento, che stabiliscono delle date ben precise. Spero di essere stato chiaro nella sintetica illustrazione. Ripasso la parola all'Assessore. Grazie a tutti voi.

ASSESSORE MATRONE: Al di là delle parole, un ringraziamento sincero va fatto all'architetto D'Amico, che in questo momento, con l'architetto D'Ambrosio e con la dottoressa Risi sono le uniche figure che hanno cominciato a elaborare almeno le prime fasi del Piano Urbanistico. Naturalmente, lo stanno facendo in totali ristrettezze economiche, lo dobbiamo dire. Veramente c'è stata una generosità da parte di due giovani professionisti che non sono di Sant'Egidio, ma che noi, ormai, li abbiamo adottati e, insieme a noi hanno fatto questa scommessa. L'altro giovane, ma non tanto più giovane, è l'architetto D'Ambrosio. Qualche anno in più ce l'ha!

ARCHITETTO D'AMBROSIO: Buongiorno a tutti. Proseguiamo in questo rapidissimo flash, come abbiamo detto nei due incontri di ieri, che vuole essere soltanto uno stimolo a quelli che siano i vostri interventi. Una serie di riflessioni. Andiamo su qualche dato demografico. Abbiamo analizzato partendo dai dati ISTAT quello che è l'andamento dei residenti e dei residenti raggruppati in famiglia dell'ultimo decennio, degli ultimi 12-13 anni. Arriviamo al 2012 che è abbastanza significativo come dato, perché è il dato ufficiale che abbiamo dall'ultimo censimento. Partendo dai residenti, vediamo che dal 2002 fino al 2010 abbiamo una crescita costante e abbastanza forte dei residenti; crescita che si è improvvisamente fermata nel 2010. Nell'arco 2010/2011, quasi inizio 2012, c'è stato un calo abbastanza significativo. Per poi, segnalare una leggera ripresa nell'ultimo anno, nel 2012. Ripresa che, anche da dati non ufficiali, è continua. Però, la prima riflessione che c'è da fare su questo dato, è una ripresa non tanto legata ad una variazione della natalità, ma anche all'ingresso nella nostra comunità di cittadini stranieri. Quindi, abbiamo un ingresso di persone straniere, di qualche famiglia di persone extra comunitarie che incomincia ad avere un suo peso sulla composizione demografica del paese. Poi, sempre nella slide, quello che vediamo è che alla decrescita demografica non corrisponde una decrescita dei nuclei familiari. I nuclei familiari si mantengono costanti, anzi, con un lieve aumento in questi anni. Questo ci induce semplicemente ad una riflessione che è cambiata la struttura della famiglia. Le famiglie che prima avevano un numero di componenti che variava tra i 3 e 5 componenti, adesso scende, in media, da 1 a 3 persone. Se poi ci mettiamo l'incidenza, non poco significativa, dei divorzi aumentano i nuclei familiari che si caratterizzano per un numero molto basso di componenti. Nella slide successiva abbiamo un grafico che ci rappresenta quali sono i settori di impiego delle persone che hanno la fortuna di lavorare. Volutamente, per non deprimerci, non c'è il numero degli occupati in senso assoluto, però, questo comunque da una fotografia di quelli che sono i settori più o meno ancora trainanti a Sant'Egidio. Abbiamo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

il settore dell'industria che ha una sua rilevanza, e anche il settore dell'agricoltura, che viene immediatamente dopo, e ha ancora un numero significativo di impiegati. Poi, abbiamo un generico altre attività che non sono classificate in queste che abbiamo individuato. Diciamo che i tre gruppi che fanno parte della stessa filiera sono l'industria, l'agricoltura e il trasporto e il magazzinaggio che hanno, insieme, una buona fetta degli occupati. Poi abbiamo dei settori che sono più o meno, chiamiamoli emergenti, quello del commercio, alberghi e ristoranti. Poi, una piccola fascia di settore puramente terziario. Questa slide andava messa prima, è collegata al discorso della demografia. Abbiamo rappresentato quali sono i nuovi cittadini della comunità di Sant'egidio. Abbiamo una presenza significativa di cittadini rumeni, cittadini del Marocco, e dell'Ucraina. Poi abbiamo un discreto numero di cittadini dell'Albania, e un po' tutte le etnie rappresentate con percentuali molto minori. Poi, ci sono giusto una serie di foto di Sant'Egidio. Abbiamo il Capoluogo, lo svincolo per la Costiera, l'incrocio della Costiera, per significare la vicinanza della parte alta con i Monti Lattari e con la Costiera. Un'altra cosa che caratterizza il nostro territorio è la dismissione di alcuni fabbricati, l'abbandono, soprattutto nel Centro Storico. Abbiamo interventi, più o meno nuovi, di edilizia economica e popolare nella parte alta di Sant'Egidio. L'edificio scolastico. Lo svincolo, altro evento significativo, almeno negli ultimi anni, nel nostro territorio. L'apertura di questo svincolo sulla Napoli-Salerno che dovrebbe essere il volano del collegamento anche dei visitatori rispetto alla costiera. Ecco alcune immagini di San Lorenzo, quello che hanno già significato gli amministratori. Abbiamo questa struttura abbastanza imbottigliata che viene ancora dalla storia, dalla tradizione della strada principale di San Lorenzo, via Califano, sulla quale c'è la parte più vecchia, più antica della città. Poi, lì si vedeva uno scorcio della condea, che sono questi vuoti urbani significativi e che rappresentano anche un po' il recente passato della Comunità di Sant'Egidio, che è caratterizzata da questa commistione tra l'industria, tra il comparto produttivo e il residente. Un po' come tutto l'Agro. Ma qua è abbastanza forte questa eterogenicità di funzioni che abbassano la qualità della vita, perché convivono residenza, istruzione, commercio, trasporto, tempo libero, un po' tutto insieme, con tutte le difficoltà che dicevo. Altro punto strategico di Sant'Egidio è la presenza del mercato ortofrutticolo su via Nazionale, una strada che è caratterizzata da una significativa presenza sia di industria che di attività manifatturiere. Anche qui con un discreto numero di residenti. Quindi, anche l'attività residenziale è molto rappresentata. Poi, abbiamo Orta Loreto, alcune immagini degli ultimi interventi; la scuola, le residenze degli IACP. Fondamentalmente di un'area che è ancora alla ricerca di una sua identità, che è stata anche un po', non dico compromessa, ma caratterizzata da interventi sovra comunali, come la realizzazione del comparto di Agro Invest e il depuratore. Quest'altra slide, e mi avvio verso la conclusione di

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

questa presentazione, è il nostro Piano Regolatore, che i tecnici conoscono molto bene, diviso per le tre zone. Se andiamo a San Lorenzo, vediamo che qui abbiamo individuato quelle che erano le attrezzature pubbliche, altresì dette standard, per San Lorenzo. Dove vedete il colore pieno sono cose che sono state realizzate nell'arco di questo ventennio, dove vedete soltanto il contorno sono interventi che non sono stati realizzati. Naturalmente, all'epoca, il calcolo degli standard si faceva sul numero degli insediati e, quindi, San Lorenzo avendo un buon numero di residenti era destinataria di una serie, anche significativa di interventi. Soprattutto di edilizia scolastica. Anche questo è un ragionamento da rifare oggi, perché, anche sulla base di numero di popolazione maggiore abbiamo un'incidenza di popolazione in età scolare che è minore, rispetto a quella di prima. La popolazione comunque è invecchiata. C'era una serie di scuole ancora da realizzare che non sono state realizzate. Anzi negli ultimi anni siamo andati nel senso di accorparle, e addirittura n'è stata chiusa una; quella che sarà recuperata con questo intervento a San Lorenzo. Per cui, anche il discorso dell'edilizia scolastica va un po' ripensato, magari andando nel senso di quelle strutture che diceva l'assessore Strianese; strutture di istruzione, in senso lato, ma soprattutto di aggregazione e di attività sociali. Attività sociali si pensa solitamente ai giovani, ma avendo una popolazione che va verso età significative, è da ripensare il sociale nel senso, diciamo, degli anziani. Poi, quello che diceva il Sindaco, abbiamo una serie di nastri che si intravedono, ed erano delle viabilità alternative, delle strade di penetrazione che dessero la possibilità anche alla struttura rigida di San Lorenzo, addossata tutta sulla strada, e della struttura rigida delle cortine, in un certo senso, di aumentare la possibilità di penetrare con i mezzi e di aggirare le zone. Magari riservando delle zone pedonali o a traffico più sostenibile e più adatto alle persone. Io mi fermerei qui, così lasciamo un po' di spazio per qualche intervento.

ASSESSORE MATRONE: Direi, dopo questa rapida carrellata sul territorio, di lasciare questo spazio come un incontro senza regole, nel senso che non ci sono, come abbiamo detto, interventi fuori tema. Chi si sente di poter fare delle considerazioni su questa frazione può venire qua a parlarne liberamente. Abbiamo anche la stenotipia, quindi, questo incontro verrà verbalizzato e pubblicato sul sito, ma, soprattutto, sarà oggetto di riflessione dell'Ufficio di Piano.

ASSESSORE MARRAZZO: Il mio intervento è una riflessione. Faccio l'assessore da 7 anni, ma soprattutto sono cittadino di questa frazione del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Finalmente possiamo parlare di PUC, e noi amministratori dobbiamo avere il coraggio di realizzare questo PUC in maniera completamente diversa. O, se non lo facciamo noi, chi realizzerà questo disegno del Comune. Noi siamo così sfortunati, sono anni che vivo nella frazione San Lorenzo, perché noi non abbiamo realmente un paese. Non voglio ripetere quello che hanno detto chi mi ha preceduto negli incontri precedenti, ma noi non abbiamo un paese,

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

ma abbiamo una massa di ferro. Così lo definisco io. Non voglio essere pessimista perché, diciamo che nella sfortuna noi siamo fortunati. Noi non abbiamo realmente un paese; abbiamo delle case, delle abitazioni, dei palazzi che sono stati costruiti intorno a queste vecchie industrie. Industrie che prima abbiamo sopportato un grande inquinamento. Mi ricordo, ero piccolo, che davanti al balcone, sopra le finestre si spolverava tutti i giorni polvere nera, che andava nei nostri polmoni. Però, fortunatamente, dall'altra parte c'era tanta occupazione che, invece oggi, è diventata veramente impossibile. Anche poter fare la lavorazione dei pomodori; chiedono la raccomandazione ai politici per andare a fare un lavoro di quei tre mesi stagionali. Anche quello è diventato complicato. Mentre avevamo il disagio di respirare inquinamento, dall'altra parte avevamo più occupazione. Oggi sopportiamo solo il disagio di avere questo ammasso di ferro, perché sono state costruite delle case, delle abitazione intorno a queste grandi industrie che hanno fatto morire il paese. Quindi, nella sfortuna, noi siamo fortunati, perché, rispetto agli altri Comuni, finalmente possiamo immaginare di disegnare. Rispetto a Nocera, Pagani, Angri che non hanno uno spazio, noi basta togliere questa massa di ferro e ridisegnare il nostro Comune. Realmente pensare come può essere lo sviluppo economico e sociale della nostra comunità. Quindi, il coraggio degli amministratori, e questo te ne faccio merito soprattutto a te, Antonello, di avere attuato il PIP, di aver dato le concessioni a tutti quegli imprenditori, soprattutto in via Nazionale, Orta Loreto, che hanno avuto la possibilità in questo modo di poter costruire. E si è creato un indotto di ristoranti, bar e quant'altro, per poter sviluppare quella zona. Adesso, nello stesso tempo, noi possiamo far sviluppare realmente la nostra frazione che è San Lorenzo, immaginando cosa si può fare con la Condea, con la Sapis, con Tagliamonte. Noi, prima di tutto, dobbiamo ascoltare gli imprenditori. Io ho una piccola attività a Sant'Egidio, vivo come cittadino a Sant'Egidio e facendo l'assessore vivo le problematiche, non solo dei cittadini, ma degli imprenditori. Noi, in primis, dobbiamo ascoltare gli imprenditori. Dobbiamo andare verso l'imprenditore a farlo realizzare. Perché questo? Perché se non realizza l'imprenditore è difficile per noi, quasi impossibile, realizzare qualcosa. Dobbiamo andare nell'interesse dell'imprenditore, dobbiamo essere amministratori, ma dei buoni mediatori nell'interesse dell'imprenditore e dei cittadini per realizzare. Perché possiamo realizzare un nuovo paese con una nuova comunità. E San Lorenzo, oggi è in condizione di realizzare e di disegnare su circa 70 mila mq, tra la Condea, Tagliamonte e la Sapis, un nuovo paese con nuove infrastrutture, nuove abitazioni. Non voglio essere polemico, perché sicuramente gli errori li abbiamo fatti pure noi, ma si parla da 30 anni di questa Condea, si parla della strada di collegamento e di chi la fa, chi non la fa. Non l'ha fatta mai nessuno! Quindi, noi siamo fortunati a parlare oggi del PUC che può ridisegnare il nostro Comune e la nostra comunità. Come siamo posizionati nell'Agro

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

Nocerino Sarnese, rispetto agli altri paesi, noi abbiamo una marcia in più da potere sfruttare. Realmente noi siamo il cuore dell'Agro Nocerino Sarnese, però, molte volte è rappresentato solo da una via di collegamento. Così veniamo individuati! Ma, essendo il centro dell'Agro Nocerino Sarnese, noi ridisegneremo il paese cuore pulsante dell'Agro Nocerino Sarnese. Anche perché, noi possiamo sfruttare nella zona alta, facendo zona recettiva-alberghiera, il fatto che siamo alle porte della Costiera Amalfitana, e il fatto che siamo a 2 minuti da Pompei, sito archeologico oggi più visitato al mondo. E non facciamo niente per avere tutto questo. Il nostro paese ha grandi potenzialità, bisogna solo saper ascoltare, non solo i cittadini, ma soprattutto gli imprenditori che vogliono intervenire sul nostro paese per dare quella marcia in più e per far sì che i nostri figli possano lavorare a Sant'Egidio. Bella gente a Sant'Egidio, non me ne vogliono chi sta per venire ad abitare qui, ma passo per San Lorenzo e man mano che vedo nuove facce sono tutti extracomunitari, che vivono in condizioni pietose. In questo momento sviluppare Sant'Egidio, è aiutare anche gli extracomunitari, far venire bella gente, e aumentare l'occupazione. Grazie per l'ascolto.

ASSESSORE MATRONE: Grazie all'intervento dell'Assessore. Diceva una verità che non possiamo nasconderci. Nel momento in cui parliamo di interventi che coinvolgono una proprietà privata, necessariamente dobbiamo andare a parlare con gli imprenditori. Ci troviamo, purtroppo, anche in un momento storico in cui la moneta urbanistica che dovrebbe essere lo scambio tra gli interventi che si possono realizzare e quello che il Comune ne guadagna, è fortemente inflazionata, perché è un momento di crisi del mercato immobiliare. Per cui, anche se il nuovo PUC prevede un nuovo dimensionamento abitativo, con l'ingresso di nuovi alloggi, naturalmente, però, questi alloggi sono difficilmente collocabili sul mercato. Non c'è un forte interesse ad andarli a realizzare. Però, questi sono discorsi che si faranno, sono spunti di riflessione. Qualche altro intervento? Prego.

CITTADINO PIETRO CAPRIGLIONE: Sono un autotrasportatore, linea imprenditoriale, come diceva Marrazzo. Parlo come autotrasportatore. Lo dicevo al Sindaco, vedendo le foto della Sapis e del mercato ortofrutticolo, non so se la foto è stata vista come un fatto positivo o come un fatto per dare un miglioramento, o perché, diciamo, in quel contesto il mercato non è era messo bene. Allora, ho capito bene! L'ho detto prima al Sindaco, sottovoce, sarebbe positivo, ripeto, parlo come persona che guida un mezzo pesante, che il mercato ortofrutticolo, eventualmente ci sarebbe uno spostamento della Sapis, di posizionarlo nella Sapis. Perché questo? Si andrebbe a togliere un ingolfamento sulla Nazionale, che è presente a tutte le ore. Allora, trasportando il mercato nella Sapis, non lo so se questa cosa si può fare, potrebbe dare un impatto meno pericoloso alla Nazionale. Logicamente, fare il senso unico dopo aver visto la

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

via alternativa. Questo da punto di vista urbanistico stradale, perché, poi, sul tecnico non ne capisco niente. Quindi, secondo me, da un punto di vista stradale pericoloso, bisogna dare spazio un po' di più alla Nazionale, perché in questo momento il mercato lì è pericolosissimo. Come era pericoloso quando i bambini stavano nella scuola Aniello Califano, e avete fatto bene a traslocare tutto in via Coscioni, perché lì era pericolosissimo. Dislocare dei punti critici e metterli in punti meno pericolosi. Questo da un punto di vista da autotrasportatore. Poi, gli altri punti ve li vedete voi, non voglio entrare nel merito. Però, il senso unico per San Lorenzo, secondo me andrebbe bene, sia per un fatto di pericolosità, sia per un fatto di commercio, attenzione. Vedete Pagani, noi siamo abituati a mettere la macchina, primo sono io, in doppia fila e scendiamo nel bar, la spesa, facendo il senso unico ci sarebbe questa piccola possibilità di fermarsi con comodo e di non dare intralcio a qualcuno che non rispetta il semaforo. Secondo me, questa è la prima cosa che si dovrebbe fare a San Lorenzo. Il senso unico! Poi, ci sono tutti gli altri interventi dei manufatti che stanno qua. Per il momento questo sto pensando per dare un po' di vivibilità e viabilità a questo paese, perché c'è un ingolfamento totale. Via Santissimi Martiri, via Aniello Califano, via Giovanni XXIII, è un casino! Basta che uno, con il semaforo rosso, passa davanti alla chiesa, qua diventa una tragedia. Vi ringrazio.

ASSESSORE MATRONE: Sul fatto del senso unico, in realtà, non è detto che questa Amministrazione lo provi a sperimentare senza aspettare il Piano Urbanistico, perché ne stiamo già ragionando da un po' di tempo. Spaventa un po' il fatto che il giro è troppo lungo per ritornare. Potrebbe essere sperimentato anche prima del PUC. Il fatto del mercato è un altro contenitore, non è un vuoto urbanistico, però anche lì è da pensare un intervento che vada a riqualificare. Qualche volta si è parlato di spostarlo, ma è un ragionamento da incominciare a fare sicuramente. Altri interventi?

CITTADINO ANIELLO NASTA: Innanzitutto, voglio fare una sintesi, quando parliamo di PUC si parla di Piano Regolatore e significa che si prevede una crescita da qui a 10 anni, 20 anni, e quale indirizzo prende il nostro paese; quale indirizzo prende Sant'Egidio del Monte Albino. Si inizia dai bambini della scuola, si inizia dai giovani, meno giovani, anziani, economia, occupazione, disoccupazione, viabilità, servizi, inquinamento. Quindi, è un problema molto vasto, dove tutti, la politica, l'impresa, i giovani, i ragazzi devono partecipare alla stesura di questo Piano. Credo che questa Amministrazione una cosa che ha fatto, e ha fatto bene, nessuno può dire: "Io non c'ero". Perché, oggi, voi mettete lo strumento in mano a tutti i cittadini e sia ai tecnici che, insieme, danno il loro contributo per lo sviluppo del nostro territorio. Io non ho mai pensato di essere di San Lorenzo. Ho sempre pensato che sono di Sant'Egidio del Monte Albino; qualsiasi cosa che si fa nel Comune appartiene a Sant'Egidio Monte Albino. Quindi, non esiste

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

né “sono di Orta Loreto”, né “sono di San Lorenzo”, né “sono di Sant’Egidio Capoluogo”. Noi siamo Santegidiani. Adesso, voglio toccare alcuni punti, il Piano Regolatore, o il PUC non deve guardare mai l’interesse di ciascuno, o di alcuni, ma l’interesse generale. Voglio fare un esempio: io sono stato sempre contrario alle zone B. Però, devo dire, che grazie alle zone B ad Orta Loreto, quei fabbricati, hanno creato occupazione. Per quanto riguarda, poi, gli opifici che stanno nascendo sulla nazionale, devo dire che è stata un’altra cosa importantissima per il nostro Comune. Sicuramente creeranno occupazione e daranno la possibilità di occupare delle persone, ma sono un poco contrario rispetto alla politica e all’impresa. Perché dico questo? Perché, molte volte il tempo della politica non segue i tempi dell’impresa. La politica ha dei tempi enormi, l’impresa ha dei tempi rapidi. Quello che può capitare oggi può essere per me un business, domani, tra due anni può essere una passività sul piano economico. Se voi parlate di zona Taurana, quello era un intervento che fatto nei tempi opportuni, io ritengo che oggi stavamo a regime. Passando del tempo ci siamo imbattuti con una crisi europea, ed è chiaro che oggi paghiamo le conseguenze di quel fatto. Però oggi dico, che se ci muoviamo con i fondi che l’Europa manda alle banche, e sta tentando di mandare alle imprese, dove il cittadino può investire sul territorio, è un fatto importante. Lo dico perché, in effetti, io frequento solitamente la banca, e oggi c’è la possibilità di investire. Ma per investire nel nostro paese, oggi non possiamo fare niente perché non teniamo niente. Non sappiamo da dove iniziare! Perché, in effetti, oggi iniziamo a parlare di PUC; di zone dove poter fare degli interventi o un gruppo di persone si possono mettere insieme. Questo è un poco come l’immagino io. Adesso parliamo un attimo della Condea, ex De Angelis. Ne parliamo da anni di che cosa si deve fare. E’ un tumore nel nostro paese. Non sono io, certo, a poter immaginare che cosa potesse diventare adesso quel contenitore. Un errore è stato fatto, per quanto riguarda l’autostrada. Lo dirò sempre! Perché non possiamo guardare l’interesse di uno! Oggi quando veniamo da Salerno, che cosa pensiamo? “Che guaio hanno fatto!” Tutti lo pensiamo, nessuno lo dice. Ma è così! E’ stato un errore. Prima avete detto che i soldi per la redazione del PUC sono pochi, io realmente ringrazio queste persone che anche con pochi soldi partecipano alla stesura di questo PUC. Ma io invito tutti i cittadini, perché se siamo cittadini di Sant’Egidio, ognuno di noi, realmente noi dobbiamo dare il nostro contributo al nostro paese. Oggi è nostro domani sarà dei nostri figli, ma non per frasi fatte. Noi gli consegniamo oggi la possibilità di vivere leggermente in maniera diversa. Quindi, si deve considerare la Condea, Sapis. Si deve considerare anche, ritengo, il mercato ortofrutticolo in maniera diversa, perché io ritengo che sia superato rispetto a oggi quello che fa. Oggi vive un momento di crisi unico, e quindi immaginare che cosa possa diventare il mercato ortofrutticolo. Oggi se andiamo in un mercato ortofrutticolo è una cosa brutta, fossi, lamiere che se ne

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

cadono. Non si capisce. Oggi un paese è bello quando noi lo rendiamo vivibile, bello. Senza economia, senza soldi, senza la capacità, senza la professione, senza le intelligenze, le capacità del territorio, noi non andiamo da nessuna parte. Certo, Anna Pia ha accennato un fatto che io ritengo importantissimo. Il fatto che diamo delle indicazioni, poi, si ferma un'amministrazione e tutto il lavoro fatto cade, perché non sappiamo chi continua questo tipo di ragionamento e di redazione di Piano. Poi, diciamo che le persone sono disattente alla politica e non si interessano. E' chiaro, se ogni cosa che s'inizia e non si finisce mai, ci dobbiamo aspettare che le persone ci dicano che non siamo capaci. Noi dobbiamo pensare ai nostri figli, perché anche le scuole, nel momento in cui sappiamo in che direzione va il piano, sappiamo come costruire i nostri figli e su che cosa li possiamo utilizzare per il lavoro. Questo, io ritengo che sia importante. Ci dobbiamo sedere tutti quanti a un solo tavolo. Noi ci conosciamo tutti, e siamo tutti amici, sono momenti importantissimi in cui ognuno di noi deve dare il proprio contributo economico, di intelligenza, capacità. Io vi ringrazio. Nunzio, lo ringrazio realmente. Avete fatto una cosa bellissima. Oggi nessuno può dire: "Io non sapevo". Ognuno di noi sa che cosa vuole per il suo territorio, per Sant'Egidio Monte Albino. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Ringraziamo Aniello. Mentre si prepara qualche altro intervento sottolineo la riflessione che ha fatto Aniello per completarla rispetto all'attività dell'Amministrazione. Aniello dice una cosa giusta, dice: "Spesso i tempi dell'impresa e della politica non combaciano, perché sono tempi diversi". Però, è anche vera un'altra. Questa Amministrazione, proprio per quel coraggio che abbiamo cercato di avere su questo tema, non si è mai spaventata rispetto a delle proposte serie che potessero venire dalle imprese. Noi abbiamo utilizzato lo strumento della variante al Piano Regolatore, quasi come uno strumento ordinario, quando è stata fatta una proposta seria che creasse occupazione e che andasse nella via dello sviluppo. Quando ci viene proposta la realizzazione delle residenze immobiliari, allora, la politica si ferma un po', perché c'è chi vuole capire, Ma mai è stato utilizzato un capriccio o altro. Su quello, però, la spinta ad essere più coraggiosi! Speriamo che i tempi si velocizzino, sempre che c'è la disponibilità delle parti.

CITTADINO GAETANO DEL SERIO: Io penso, per riallacciarmi al discorso di Aniello. Alla Sapis è stata fatta un'asta fallimentare da pochissimo tempo, e non si è presentato nessuno. Credo che il motivo sia questo: non c'è certezza. Non si sa, una volta acquisita questa Sapis, dove si può andare a finire. Quindi, dare una certezza all'imprenditore, o a chi viene ad acquistare questa azienda, di quello che può succedere con la Sapis. Ci sono stati degli avvicinati, nessuno, però, si è fatto avanti seriamente, perché credo non ci sia certezza di quello che si può fare. Questo è per la Sapis. Per la Condea e le altre non lo so. Non so se sono

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

fallite, sono all'asta e ci sono le proprietà diretta a gestirle. Per la Sapis, secondo me, questo è il problema. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Quello che diceva Gaetano è vero. Noi stiamo parlando di questi contenitori, però anche con le proprietà dovremmo ragionare. Per quanto riguarda la Sapis, c'è una procedura fallimentare in corso. Rispetto agli imprenditori che hanno mostrato interesse su quell'area, molti, poi, non hanno fatto l'offerta, che poteva anche essere, da un punto di vista economico, conveniente, perché dicono: "Non sappiamo se possiamo farci un'industria o rifatto un nuovo tipo di intervento". Per cui, anche quello diventa un elemento prioritario, perché, magari, dandogli una destinazione certa, chi deve fare questo investimento lo può fare con maggiore cognizione di causa. Qualcuno che vuole intervenire? Collegandomi a quello che diceva Aniello che tutti sapevano di questa iniziativa, noi stiamo facendo verbalizzare, sarebbe bello contare alla fine quanti cittadini hanno detto la loro in queste riunioni. Sapere che un PUC è stato fatto con la partecipazione di 1000 cittadini, è comunque un dato importante. C'è qualche altro intervento?

CITTADINO MARESCA GERARDO: Una cosa importante che voglio chiedere per la sicurezza di tutti, bambini e anziani, è stato fatto un lavoro molto importante a Sant'Egidio, il cavalcavia della ferrovia. Questa strada la faccio 4, 5 volte al giorno, mediamente. Diciamo, che due tre volte a settimana capita un incidente. La cosa strana è che non si prendono provvedimenti. Incidenti stradali a volte anche importanti. E' stata fatta una piccola rotonda sul cavalcavia, e anche lì incidenti stradali. Non vedo persone che si interessano a questa cosa che capita ogni giorno. E' una cosa importante! Ci sono marciapiedi rotti; i bambini possono cadere, persone anziane. Nessuno prende provvedimenti. Sono cose importanti per la sicurezza. Capisco tutti questi interventi, però questo viene un po' prima di queste cose: la sicurezza delle persone. E' tutto.

ASSESSORE MATRONE: Anche il tema della sicurezza è un tema oggetto del PUC. Da qui a qualche settimana, l'Assessore alla vigilanza sta predisponendo. Abbiamo avuto un finanziamento dalla Comunità Montana per la sicurezza in genere. Queste somme, pari a 50 mila euro, verranno distribuite, metà sulla segnaletica per mettere in sicurezza degli incroci, e un'altra metà per l'impianto di video sorveglianza. E' una piccola risposta che si cerca di dare compatibilmente con le risorse comunali. Anche questo, come nella frazione Orta Loreto, il problema della sicurezza è un problema che dobbiamo tenere in considerazione. Adesso verranno fatte queste proposte, poi saranno messe su carta, verrà ripresentata alla cittadinanza delle prime zonizzazioni, dei primi interventi che verranno fatti. Per la redazione del preliminare prevediamo un mese, un mese e mezzo, massimo. Di qui a un mese e mezzo di rivederci per

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

incominciare a dare un'idea. Si prendono le proposte che possono essere compatibili con il disegno. Quello che dicevi tu, di prendere il mercato e spostarlo nella Sapis, potrebbe essere un intervento valido, però la Sapis non è nostra. Creare le condizioni, perché lì nella Sapis si possa fare un'attività commerciale e non solo industriale. Per cui, come diceva pure Gaetano, se uno l'acquista sa che, invece di fare la fabbrica, ci può fare anche un centro commerciale, può essere interessante come ragionamento. Rispetto agli interventi di ciascuno, non è che il singolo intervento viene recepito, però lo spunto viene preso in un ragionamento.

CITTADINO ANIELLO NASTA: Sui cortili abbandonati e deserti che cosa pensano i tecnici? E' chiaro che nei cortili non ci stanno le fogne, e questo è un altro problema importante di come tentare di urbanizzarli. Sai bene che io sono stato uno, almeno questo lo devo dire, che, per quanto riguarda la casa di mio zio Carmine, ero uno dei pochi contrario. Là doveva passare una strada che costeggiava tutti i cortili sopra, che poi collegava via Coscioni, con via Dante Alighieri. I cortili sono delle belle realtà, delle cose molto caratteristiche, però si stanno svuotando e non solo, sono dei ruderi. Oggi si rischia l'incolumità dei cittadini in qualche cortile.

ASSESSORE MATRONE: Sindaco, se sui cortili vuoi intervenire tu.

SINDACO: Intanto, vorrei assicurare Maresca, perché grazie alla Comunità Montana, grazie all'impegno dell'Amministrazione, dell'Assessore, ma soprattutto perché esiste un pericolo serio lì, tutti i giorni dell'anno, per la verità. E siamo stati già fortunati che fino ad oggi non c'è scappato il morto. Però, ecco, questo non significa che noi dobbiamo rimandare ancora. Abbiamo già individuato una ditta specializzata in questo settore. E' andata a fare il sopralluogo, e io penso che a giorni metteremo in sicurezza quell'incrocio. I cortili: io credo la strada maestra per valorizzare, tutelare il nostro patrimonio artistico, storico, culturale - chiamiamolo così, perché i cortili sono un patrimonio storico culturale - è veramente riprendere quel ragionamento del collegamento tra via Dante Alighieri, via Concioni, con via Michelangelo Buonarroti. Oggi, ma pure ieri e l'altro ieri, sta venendo fuori questa grande bella partecipazione e, come diceva Aniello, nessuno può dire: "Io non c'ero". Io ne approfitto, perché in mezzo a noi c'è l'architetto Marrazzo. L'architetto Marrazzo lo conosciamo tutti quanti, è un autorevole tecnico. Ha la fortuna perché è bravo, perché ci sa fare, è sicuramente il riferimento di tanti privati, imprenditori e quant'altro, che si rivolgono a lui, diciamo, per progettazioni. Io credo che lo sviluppo qui a San Lorenzo passi attraverso la collaborazione di una comunità, attraverso la collaborazione dei tecnici, ma penso che passi anche attraverso la tua collaborazione, perché, ahimé, non ci dobbiamo nascondere che sei incaricato dai signori della Condea. Sicuramente sei vicino all'industria Tagliamonti ad altri opifici e altri interventi importanti di privati. Quindi, diciamo, io sono certo e sicuro che una tua onesta, come sempre, collaborazione in questo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

PUC può portare veramente qui alla frazione quella serenità che tutti quanti ci auguriamo, speriamo perché è importante. E' importante collaborare, al di là degli schieramenti politici. Io sono certo che tu, come sempre hai fatto, metterai da parte queste cose e, insieme a tutti quanti noi, darai ai tecnici, a noi quei consigli, quell'aiuto, quella disponibilità, visto che, come diceva Aniello, in questo momento le risorse economiche sono poche. Ecco, diamo tutti quanti una disponibilità. Hai le caratteristiche. Tante volte ci incontriamo al Comune perché sei riferimento di tanti privati, privati importanti che vogliono investire. Io sono certo che, insieme alla comunità, insieme a te e insieme agli altri colleghi, anche e soprattutto della comunità di San Lorenzo, penso che un risultato in tempi anche brevi lo avremo. Poi, la verità, dove ci fermiamo ci fermeremo. Ci fermeremo quando, ecco, non dico non siamo in grado, ma non riusciamo a capirci bene con i privati, con i tecnici, e allora iniziano quelle polemiche, quelle cose. Ma io sono certo che siamo partiti veramente con il piede giusto. Siamo partiti con sincerità, con onestà, con collaborazione e partecipazione. Io credo che anche i tecnici, perché hanno la loro storia di disponibilità, ci accompagneranno in questo percorso. E lui è uno, a mio avviso, responsabile di una buona riuscita o diversamente. Ma sono certo di una buona riuscita.

CITTADINO GIOVANNI MARRAZZO: Parlare dopo il Sindaco non si dovrebbe fare mai, qualche volta viene fatto. Ho fatto un attimo di riflessione su tutto quello che è stato detto, e quando dicevo che è stato detto tutto, dicevo il vero. L'unica cosa che, rispetto a tutto quello che è stato detto, vorrei un attimino precisare, è che si fa un gran parlare di dire che il paese è diviso in tre frazioni, e che si dovrebbe cercare di portarle in un'unica identità. Però, poi, anche questi interventi fatti per singole zone e tante iniziative che vengono pensate, tipo comitati di quartiere e quant'altro, non fanno altro che creare una maggiore divisione tra queste zone. Quindi questo è uno degli elementi che, secondo me, nel redigendo PUC bisognerebbe tenere conto. Cioè, cercare di portare il paese ad avere una sola identità, perché solo avendo una sola identità si potranno superare le difficoltà che singolarmente ogni frazione può avere. Mi riallaccio molto alla lontana, anche perché non vorrei assolutamente fare polemiche in un ambiente che oggi non lo richiede, a proposito delle zone industriali. Noi non dobbiamo, secondo me, pensare e preoccupare di quelle che oggi sono dimesse. Noi dobbiamo pensare quale sarà il futuro di tutte le zone industriali di questo paese. Quelle che oggi non sono dimesse, domani mattina lo saranno. Quindi, noi su quello ci dobbiamo preoccupare. Forse quello che diceva prima l'assessore Marrazzo c'era un minimo di verità, nel senso che vedere un'industria al centro del paese non è una sfortuna; è, invece, una possibilità di sviluppo, perché ti dà la possibilità di intervenire in luoghi che, praticamente, se non ci fosse stata l'industria sarebbero sicuramente deputate ad altre cose. Noi parliamo della Condea, tanto per dirne una, ma se non ci fosse stata

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

la fabbrica, a quest'ora sarebbe stato soltanto un ricettacolo di edilizia venuta fuori negli anni, come in tante altre zone, con un carattere di abusivismo e sicuramente priva di ogni vantaggio e sviluppo per il paese. E' chiaro che tutto si gioca, secondo il mio punto di vista, proprio su queste grosse aree industriali, dismesse o in via di dismissione, perché lo saranno, in quanto la dinamica del lavoro cambia. Le industrie manifatturiere, oramai, stanno andando via, al di là di grosse realtà consolidate, tutto il resto ci dobbiamo interrogare su quale sarà lo sviluppo, quale sarà il futuro. Poi, tutto il resto si fa un gran parlare, anche a livello nazionale, del rammendo di periferia e tutto quanto. Noi dobbiamo farci una domanda fondamentale: qual è l'attuale vocazione di questo paese? E qual è l'obiettivo che gli vogliamo dare? Quale sarà l'identità che deve avere questo paese? Su tutto questo si può ragionare. Il resto, le iniziative, vorrei soltanto dire a qualcuno che chiedeva, che non tutto quello che viene proposto sarà poi concretizzato in un PUC. Sia chiaro! Altrimenti qua si corre il rischio di creare delle false aspettative. Questa è una partecipazione, in cui ognuno dice il suo punto di vista, e poi è compito dell'Amministrazione che fa il Piano Regolatore di fare le scelte nell'interesse della collettività. Questo è un discorso di ordine generale. Poi, riguardo a quello che dicevi tu, circa il ruolo personale che ognuno può fare e può apportare, credo che la riuscita di uno strumento urbanistico di questa portata venga fuori necessariamente dalla collaborazione di tutti. Io credo che quando gli interessi sono convergenti nell'interesse del paese, non credo che si trova qualcuno che non sia d'accordo. Sicuramente potrà essere fatto un buon lavoro.

ASSESSORE MATRONE: Salutiamo tutti, ringraziamo per la partecipazione. Sarà nostra cura, poi, informarvi sui prossimi incontri. Grazie.

LA CONFERENZA PUC TERMINA ALLE ORE 13:03.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

CONFERENZA PUC DEL 21 MARZO 2015 PRESSO IL CENTRO DIURNO - SANT'EGIDIO CAPOLUOGO.

LA CONFERENZA PUC HA INIZIO ALLE ORE 19:40.

ASSESSORE MATRONE: A differenza del PRG, il PUC è uno strumento di partecipazione in cui l'Amministrazione e l'Ufficio di Piano - i tecnici incaricati a redigere lo strumento - non devono fare altro che raccogliere delle istanze che vengono dalla comunità, dai cittadini. In questo momento, in questo primo incontro, che deve essere snello, faremo una piccola presentazione di quelli che sono i contenuti, ma saremo soprattutto qui per ascoltare. Non ci sono interventi fuori tema, ognuno dice quello che vuole dire rispetto al territorio, rispetto alla situazione che oggi vive. Oggi rappresentiamo una fotografia di quello che è il territorio; si possono dire tutte le cose che non vanno e si può cominciare a ragionare su qualche idea di sviluppo della città. Come abbiamo già detto nella frazione di Orta Loreto, stasera installiamo un'antenna, visto che qui avete una tradizione storica di radio frequenze, noi mettiamo la nostra antenna, la nostra Radio PUC, per ascoltare tutte quelle che sono le istanze che arrivano dal territorio. Lo facciamo in questi incontri pubblici, ma troveremo tanti strumenti di partecipazione che possono essere effettuati nel tempo. Ma, soprattutto, cercheremo di dare la possibilità al cittadino di verificare passo passo il percorso che si sta facendo, in modo che veramente questo diventi il Piano di tutti i cittadini. Darei subito la parola ad Alfonso Tortora per un saluto, e poi diamo vita all'incontro dal punto di vista tecnico.

CONSIGLIERE TORTORA: Solo per un saluto. Ha detto già tutto l'assessore Matrone; stiamo avviando questa serie di incontri, non solo perché lo prevede la legge - lo avremmo fatto a prescindere - perché questi sono strumenti in cui la partecipazione del cittadino è fondamentale. Nel momento in cui si pianifica un territorio, quindi, il suo sviluppo dal punto di vista urbanistico, ma anche dal punto di vista economico, è chiaro che l'interlocuzione con gli attori principali, che siete voi, siamo noi, è fondamentale. Qui, adesso, vedrete una serie di slide, ci saranno i tecnici che faranno una serie di illustrazioni. C'è la possibilità di intervenire e ci aspettiamo che voi interveniate già con qualche proposta, ed evidenziando anche qualche criticità che possono essere recepite dal redattore del Piano. Per quanto riguarda la focalizzazione su questa zona del territorio, cioè il Centro Storico e l'area afferente, è chiaro che la vocazione è nota. Ormai c'è stata già tutta un'attività che ha dimostrato qual è la vocazione di questa parte del territorio. In particolare, sono stati già dati degli indirizzi, abbiamo approvato una delibera

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

di indirizzi che i redattori del Piano seguiranno. Per quanto riguarda questa parte del territorio, innanzitutto, un'azione di tutela e di maggiore valorizzazione. Ci stiamo già attrezzando nelle more dell'adozione e della definitiva approvazione del PUC con un regolamento che stiamo discutendo nelle Commissioni competenti per porre una maggiore attenzione al tema del recupero. E' chiaro che il tema del recupero, su questa parte del territorio, è un aspetto del problema, perché dobbiamo cominciare a recepire e a prevedere quali sono le possibili azioni che in sinergia con le altre, non solo aumentino e valorizzino la vocazione turistica, culturale di questa parte del territorio, ma che portino anche alla creazione di una serie di servizi al servizio di questa particolare vocazione. Ripeto, noi già abbiamo dato degli indirizzi al Piano, è chiaro che nelle discussioni che emergeranno in tutte queste fasi, e questa è una prima fase, i redattori del Piano cercheranno di recepire quelle che sono le istanze del territorio che vengono dal territorio, e naturalmente dal cittadino. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Proprio per sottolineare il percorso della partecipazione, vi informo che da qualche giorno sul sito istituzionale del Comune è stata inserita un'apposita sezione che riguarda il PUC. E' già accessibile, e tutte le riunioni che verranno fatte, tutti gli interventi verranno registrati, verbalizzati e pubblicati. Sarebbe bello che poi, alla fine, tutti i cittadini potessero intervenire. Perché questo sia da auspicio, diamo la parola al primo cittadino per il suo intervento.

SINDACO: Grazie. Buonasera a tutti quanti voi, grazie, come sempre, per la partecipazione. Come diceva Antonello oggi, finalmente, iniziamo. Iniziamo questo percorso che dobbiamo fare insieme con la massima collaborazione e con la massima partecipazione. Non soltanto lo prevede la legge, e all'interno le linee guida, che per realizzare il PUC è necessaria la vostra partecipazione ma, come diceva Alfonso, lo avremmo fatto comunque. Credo che il PUC non deve essere qualcosa di pochi esperti; il PUC deve essere qualcosa che deve riguardare i giovani, i meno giovani, gli anziani, i bambini. Il PUC deve essere di ognuno di voi. Allora, noi siamo qui. Sicuramente guarderete questo lavoro che hanno fatto dei tecnici bravissimi, come l'ingegnere D'Amico, l'ingegnere D'Ambrosio, la dottoressa Risi, ma soprattutto voi dovete chiudere gli occhi e immaginare la nuova Sant'Egidio. Noi la vogliamo ancora migliorare; vogliamo migliorare Sant'Egidio Capoluogo, San Lorenzo, Orta Loreto. Vogliamo veramente tenerle unite queste tre frazioni. Dovete pensare a quello che può servire a questa comunità per migliorarla. Per fare un PUC non bisogna soltanto definire volumi, aree, strade; per fare un PUC è molto importante, ecco, che ci sia la collaborazione di tutti quanti noi, che ci sia il giusto

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

interesse a migliorare la propria comunità. Allora, sentitevi, e sentiamoci, tutti quanti in questo percorso grandi attori, ma, soprattutto protagonisti di idee, suggerimenti, perché, io credo, che questi incontri devono dare al cittadino, per la prima volta, quella serenità, quella sicurezza che il PUC non viene fatto così come il vecchio, e ancora vigente, PRG. Il PUC, in effetti, non fa altro che andare ad aggiornare, integrare, quello che è il PRG; il PUC, diciamo, è un progetto di sviluppo per 10 anni per questa comunità. Voi dovete avere quella sicurezza, quella serenità che il PUC deve essere fatto in questi posti, in questi luoghi. Deve essere fatto, non dico a casa vostra, ma sicuramente nei posti dove possiamo ragionare. Non deve essere fatto al Comune. Al Comune sarà soltanto approvato, perché deve essere fatto da voi. Dovete avere quella serenità, sicurezza che il tutto viene fatto con l'aiuto di ognuno di voi. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Sottolineerei l'importanza di quello che ha detto il Sindaco, sul fatto che per il Centro Storico, per come è strutturato morfologicamente, per come è fatto, un po' staccato dal territorio, dalle arterie principali, deve necessariamente aggrapparsi a questo strumento. Anche quei pochi partecipanti di stasera, devono farsi portavoce, perché nelle prossime riunioni estendano questo messaggio. Oggi è l'opportunità che ha questo luogo di poter riprendere vita, perché in questo strumento si va a disegnare quello che questo borgo dovrà diventare, e non solo in termini di edificabilità. Il PUC è anche un'idea di come vada vissuto il luogo. Allora, che ben vengano le idee di tutti, insieme agli interventi che poi verranno spiegati e partiranno tra qualche giorno. Adesso, queste idee che vengono raccolte, poi devono essere trasfuse in progetti concreti, e c'è bisogno delle competenze tecniche per fare questo. Per cui, abbiamo creato un Ufficio di Piano, così come l'hanno fatto tutti i Comuni, con un'idea diversa dagli altri Enti, perché spesso nel fare questi strumenti ci si rivolge, o con un bando, o intuito persona, a nomi che abbiano una loro rilevanza per avere l'importanza del nome. Noi, proprio come il Sindaco ha detto nella frazione Orta Loreto, siccome intendiamo fare questo come se fosse casa, come se fosse la nostra famiglia che deve mettere mano alla ristrutturazione della propria abitazione, abbiamo pensato di coinvolgere le persone che conoscevano meglio di altri il territorio. E così faremo anche per le figure che serviranno; di tecnici a vario titolo che dovranno partecipare alla redazione dello strumento. Per il momento abbiamo individuato il redattore, che è l'architetto Vito D'Ambrosio, che è stato responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ente fino a qualche anno fa, quindi, conosce il territorio forse meglio anche di un residente da tanto tempo nel Comune, coadiuvato dall'architetto D'Amico che è entrato subito anche lui nella nostra famiglia, e avendo esperienza, avendo collaborato in altri comuni per la redazione degli strumenti, sta un po' facendo il battistrada rispetto alle procedure. Poi, c'è la dottoressa

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

Veronica Risi che ha elaborato i primi dati statistici su cui lavorare. Subito la parola ai tecnici, e poi gli interventi. Facciamo prima gli interventi? Va bene.

CITTADINO GIOVANNI COPPOLA: Buonasera. Vorrei fare un intervento da cittadino di Sant'Egidio e di Orta Loreto, in particolare. A me Sant'Egidio capoluogo è sempre piaciuto - faccio presente che mia nonna era una Ferraioli originaria di Sant'Egidio, quindi, ne ho facoltà se faccio qualche intervento più incisivo. Si parla sempre di turismo, ad esempio Pompei, Pompei subisce il turismo ma non prende niente nel lavoro, non prende attività, non prende turisti: vanno tutti quanti a Sorrento. Allora come si fa il turismo? Nel PUC penso che si possa inserire una cosa che è fondamentale: rendere il paese bello, piacevole e inserirei un piano colore. Qualsiasi cosa che si deve fare, si deve contestualizzare. Già è bello, però si potrebbe fare tantissimo. Poi, per dare economia, qualche albergo recettivo, non alberghi a ore, ma qualche albergo che possa servire di supporto sia a Pompei e sia alla costiera. Piccole cose fatte bene, non quelle cose che lasciano il tempo che trovano. Credo che se uno da un'impronta diversa al proprio territorio riuscirà ad avere i frutti. Chiedo che venga inserito il piano colore; porte e finestre, tutti uguali, tutti a tema. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Un breve intervento per rispondere a Giovanni, per fare questo, per fortuna non dovremmo aspettare il PUC. In questa fase, maggioranza e minoranza, stanno lavorando insieme per adottare un regolamento che vada ad uniformare gli interventi nel Centro Storico, per cominciare a salvaguardarlo già da adesso senza aspettare la fase di definizione del PUC. L'architetto D'Amico ci spiega un poco la parola PUC, che potrebbe sembrare quasi una brutta parola, ma in realtà è qualcosa di diverso che ci coinvolge. Prego.

ARCHITETTO D'AMICO: Buonasera e grazie per la vostra presenza. Il PUC è il Piano Urbanistico Comunale, quindi il nuovo strumento urbanistico che sostituirà il PRG. Rispetto al PRG, il PUC non ha una vigenza a tempo indeterminato. Nel senso che il PRG ha una vigenza a tempo indeterminato finché non viene sostituito, mentre il PUC, grazie alla nuova legge regionale, la 14/2004, si compone di due componenti. La componente strutturale e la componente programmatica. Quella strutturale che riguarda i vincoli, gli aspetti proprio strutturali, quindi, imm modificabili del territorio, hanno una vigenza a tempo indeterminato. Mentre la componente programmatica viene verificata, sostanzialmente, ogni 5, 10 anni perché viene collegata a quello che è il mandato del Sindaco. Quindi, è il piano programmatico. E' ovvio che il PUC sarà composta da una parte normativa, che sono le norme tecniche di

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

attuazione, e da un regolamento edilizio comunale, che oggi si chiama RUEC, che comprende anche la parte che prima si accennava sull'aspetto dell'ordine, diciamo, anche dei prospetti, dell'uso dei materiali. Pertanto, il PUC è composto, sostanzialmente, da tre fasi fondamentali: da una fase preliminare, da una fase definitiva, e dalla fase vera e propria dell'approvazione. Prima di arrivare alla fase preliminare, che dovrà essere, sostanzialmente, pubblicata dopo una presa d'atto in Giunta, c'è tutta la fase della conoscenza, ed è quello che stiamo facendo all'Ufficio di Piano. Questa fase, faccio sempre un esempio nei vari Comuni, è come se noi avessimo delle problematiche e il medico di base ci manda a fare una TAC. Quindi, stiamo facendo una radiografia, una TAC del Comune di Sant'Egidio, e lo stiamo conoscendo sotto tutti i punti di vista. Dal punto di vista urbanistico, delle risorse, dei vincoli, delle criticità ambientali, ma anche delle emergenze che ci sono in questo contesto. Pertanto, la prima fase è quella delle preliminare che ci accingeremo, da qui a poche settimane, a pubblicare. Questo documento è composto da tutta la parte strutturale, cui accennavo prima, più un rapporto preliminare ambientale, che si definisce scoping. Questo rapporto preliminare interessa tutta la parte ambientale che va allegata alla parte conoscitiva del territorio per poi essere, sostanzialmente, pubblicato. Questa fase dura tra i 45 e 90 giorni. Si stabilisce insieme al RUP, però, in genere, è una fase che dura 45 giorni e, durante questa fase, si dovranno svolgere obbligatoriamente degli incontri con i soggetti componenti ambientali, i cosiddetti SCA. Una volta completata questa fase che si conclude con un verbale finale, tipo una Conferenza di servizi, si vedrà cosa queste associazioni e questi soggetti trasmetteranno al Comune. E, congiuntamente, si avvia la fase del definitivo. La fase del definitivo è il documento complessivo del PUC, composto, quindi, sia dalla parte strutturale e sia dalla parte programmatica. In Giunta arriva questo documento, insieme al rapporto ambientale, che è il PUC. Il PUC che, poi, è la proposta che farà l'Amministrazione e sarà adottato. Quindi, il termine preciso della norma è adozione del PUC. Da quel momento scattano le norme di salvaguardia. Successivamente alla pubblicazione della delibera di Giunta scattano i 60 giorni per le osservazioni di tutti i cittadini. Dopodiché, questo PUC con le osservazioni sarà controdedotto dall'Ufficio e, quindi, dalla Giunta, e sarà, il tutto, inviato alla Provincia di Salerno, agli altri Enti, per i pareri di rito. La Provincia dovrà dare la coerenza, gli altri Enti si dovranno esprimere in merito alle loro competenza. Il tutto ritornerà al Comune per, poi, essere trasferito al Consiglio Comunale per l'approvazione. Quindi, sinteticamente, avevo preparato una slide: noi ci troviamo nella prima fase, siamo ormai prossimi al preliminare di Piano, ed è composto da indicazioni strutturali e dal documento strategico, più il documento di scoping per i soggetti ambientali. La parte più complessa, più elaborata, è sicuramente la seconda dove il Comune redige. Con la pubblicazione del definitivo il Comune ha redatto il PUC, quindi, lo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

adotta, e dopodiché, quindi, c'è la fase finale per l'approvazione. Ho cercato di essere molto sintetico per trasferire a tutti voi le varie tappe. Siamo nella prima fase, stiamo avviando l'ascolto dei cittadini. Come diceva il Sindaco, e l'intera Amministrazione, indipendentemente dalla normativa, tutti gli interventi sono positivi, perché il territorio comprende tutte le problematiche, anche se non specificamente attinente all'urbanistica. Stasera, in questo primo incontro, noi illustreremo, insieme ai colleghi, dottoressa Risi e architetto Vito D'Ambrosio, una parte del lavoro conoscitivo del territorio. Poi, il tutto sarà completato nelle prossime settimane con il preliminare definitivo. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Introduco l'intervento della dottoressa Veronica Risi, perché le statistiche sono importanti, in quanto, come vi diceva l'architetto D'Amico, andiamo a pensare a un vestito fatto su misura rispetto a un territorio, quindi, non astraendoci dalla realtà. I numeri che ci verranno dati sono dei macro numeri che vengono fuori dall'ultimo censimento, ma che cominciano a dare un'idea del nostro territorio. Nel futuro per questa attività di partecipazione raccogliamo l'idea che il Sindaco ha lanciato nella frazione Orta Loreto, coinvolgendo tutti gli assessorati oggi presenti al Comune. Mi spiego meglio: se immaginiamo di fare un concorso nelle scuole, l'assessore Annapia Strianese comincia un po' a lavorare sul tema "La città che vorrei", in modo che facciamo lavorare i ragazzi su una prima idea di come immaginano la loro città. E, insieme alla dottoressa Risi, l'assessore La Mura, Assessore alle Politiche Sociali, se riusciamo a distribuire un questionario a tutte le famiglie, coinvolgendo le associazioni presenti sul territorio, in modo che ognuno, al di là di questi incontri, possa cominciare a dare delle risposte. Anche in maniera anonima, così noi ci rendiamo conto veramente di ognuno cosa vuole. Fermo restando, e chiediamo qui al neo Presidente della Proloco, a cui facciamo un applauso, di ospitare una scatola, un box per le proposte che i cittadini di questa frazione vorranno scrivere e mettere all'interno. Naturalmente, ci sarà sempre la possibilità, per chi è più aggiornato, di poterlo fare on line, perché nei prossimi giorni verrà aperto il forum per poter fare interloquire direttamente con l'Ufficio di Piano. La dottoressa Risi ci darà questi primi numeri.

DOTTORESSA RISI: Buonasera a tutti. Come ha anticipato l'assessore Matrone parlerò brevemente degli aspetti economici e demografici del nostro paese. In particolare, questa prima slide, descrive la situazione attuale del Comune di Sant'Egidio, per quanto riguarda la popolazione residente. Come potete vedere abbiamo 3 grafici. Il primo grafico descrive l'andamento della popolazione residente nel nostro Comune. Gli altri due, invece, specificamente parlano di quello che è il mutamento proprio della struttura della famiglia. Per

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

quanto riguarda il primo, come potete notare, l'arco temporale è il decennio che va dal 2002 al 2012, come diceva l'assessore Matrone sono i dati che sono stati raccolti relativi all'ultimo censimento. Per quanto riguarda l'andamento demografico, come potete notare, a partire dal 2002 sino al 2010 abbiamo una progressiva crescita della popolazione, dove tocchiamo quasi i 9 mila abitanti. Considerate che attualmente il Comune di Sant'Egidio conta circa 8.800 abitanti. Ad un certo punto, però, abbiamo un'inversione di tendenza. Quindi, la popolazione decresce. Allo stesso tempo, se confrontate questo punto con gli altri due grafici nello stesso arco temporale, noterete che mentre la popolazione decresce, aumento il numero delle famiglie, ma, allo stesso tempo, diminuiscono i componenti di ciascuna famiglia. Mediamente, prima avevamo 3.5 nel 2010 componenti, ad un certo punto ci ritroviamo, nel 2012, con una media di 2 componenti per famiglia. Questo che cosa vuole dire? Sicuramente ci sono delle ragioni economiche che dipendono dalla crisi economica che ha comportato una riduzione delle nascite, ma cambia totalmente anche il concetto di famiglia. A Sant'Egidio nascono famiglie uni personali, composte da una sola persona, ma con l'aumento anche dei divorzi nascono nuovi nuclei familiari, composti da poche persone che spesso non hanno figli. Però, ad un certo punto, come potete notare, dal 2011 al 2012 nuovamente cresce la popolazione. Questo fenomeno non è da attribuire all'aumento delle nascite. Il tasso di natalità non cambia. Ma, è da attribuire alla presenza sempre più diffusa dei residenti che provengono da altri Comuni, e da altre nazioni soprattutto. Abbiamo un'altra slide, che descrive esattamente quella che è la situazione del nostro Comune, la presenza dei residenti stranieri nel nostro Comune. Questa è una torta, dove ci sono varie fette di vari colori che rappresentano le varie nazioni. La cittadinanza più rappresentata è quella rumena che vedete in blu, poi quella marocchina in rossa, quella ucraina in giallo, quella albanese in viola e così via. Per quanto riguarda, invece, la situazione attuale economica, questa slide descrive quali sono i settori forti e quelli deboli. Sicuramente i punti di forza, come potete notare, se escludete la parte gialla che racchiude un po' tutte le altre attività in modo generico, potete notare che i settori più forti sono quello dell'industria che è in rosso, quello dell'agricoltura che è in blu, e un altro settore in forte sviluppo è quello turistico alberghiero. I punti deboli sono quelli del trasporto, magazzinaggio e logistica, ma anche quello terziario, cioè le attività finanziarie, assicurativi, immobiliari e professionali. Questi sono dati che si riferiscono, come dicevo prima, all'ultimo censimento relativo al 2012. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti più tecnici passo la parola all'architetto D'Ambrosio.

ASSESSORE MATRONE: Prima della fase del confronto, visto che stiamo parlando di questa

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

fotografia, l'architetto D'Ambrosio ci guiderà in questo viaggio su tutto il territorio, fermandosi su quello che è il Capoluogo.

ARCHITETTO D'AMBROSIO: Buonasera a tutti. Vediamo qualche immagine sparsa che non ha un particolare significato, ma semplicemente per riportarci alla mente qualche aspetto che, magari, guardandolo ogni giorno non ci offre spunti di riflessione. Queste sono due immagini, a voi conosciutissime, del Centro Storico. Abbiamo la piazzetta dove attualmente c'è un intervento di riqualificazione. C'è la strada con la macchina con lo sportello aperto, per far capire le dimensioni, le difficoltà di viabilità. Qui abbiamo la salita di via Mandrino, che ci porta alla mente quello che è il legame del Centro Storico con la parte montuosa che sta sopra, e, al di là del legame positivo con le attività, con il territorio, è anche qualche spunto problematico con il dissesto idrogeologico, con le zone più o meno a rischio. Nelle altre immagini, vediamo la rotatoria che ci introduce alla strada per la Costiera Amalfitana, che è un altro legame importante, perché il Centro Storico di Sant'Egidio, oltre ad essere la parte storica del paese, è anche una sorta di porta che introduce alla Costiera. E' un attrattore molto importante anche per le persone che vengono da fuori. Nelle immagini precedenti abbiamo visto due immagini un po' più belle del Centro Storico, queste altre due ci richiamano a quella che è un'emergenza, cioè la necessità di recuperare quello che non è solo spazio pubblico direttamente dipendente dalla Amministrazione, ma anche quello che è un po' il patrimonio privato. Trovare degli spunti, degli stimoli per cercare di rendere significato il recupero del Centro Storico, ogni azione di recupero è mossa anche da motivazioni non solo affettive ma anche economiche. Quindi, avere uno spunto per recuperare quello che è il patrimonio che ad oggi non è utilizzato, ma spesso diventa di peso perché diventa emergenza ambientale. Il nostro strumento urbanistico, quello vigente, aveva previsto una serie di interventi nella cintura immediatamente intorno al Centro Storico, che puntavano a fornire dei servizi. Abbiamo la scuola direttamente per la popolazione residente, e uno scorcio di intervento di edilizia convenzionata. Un numero ulteriore di abitanti che è stato messo intorno al Centro Storico, aumentato quella che è la popolazione residente nell'area che noi chiamiamo Sant'Egidio Capoluogo. Questo è un altro intervento significativo che ha un peso su Sant'Egidio, e in particolare sul Centro Storico: l'apertura dello svincolo di Angri, che rende preferenziale la strada per chi viene dalla parte nord del paese verso Sant'Egidio, perché diventa un pezzo di strada non solo per chi scende verso Pagani, ma soprattutto per chi va verso il Valico di Chiunzi, verso la Costiera. Questo è un altro scorcio del Centro Storico. Questa è un'altra attrezzatura pubblica che faceva parte delle dotazioni del PRG a servizio del Centro Storico. Ripeto, sono immagini che servono soltanto da spunto per dare qualche idea per gli interventi

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

successivi. Questo è uno scorcio dall'alto del territorio. Nelle foto trovate un po' di tutto. Quella che è un po' la caratteristica del nostro territorio, cioè l'eterogeneità delle funzioni. Tutte le funzioni che convivono insieme in modo anche un po' forzato, perché spesso non sono compatibili tra di loro. Abbiamo una forte compresenza di industrie attive, dismesse, attività residenziali, il mercato, tutte funzioni che convivono insieme spesso pestandosi un po' i piedi. Questa è un'immagine del nostro Piano Regolatore ormai ventennale, con tre colori che distinguono le tre anime del paese: Sant'Egidio Capoluogo, San Lorenzo, Orta Loreto. Questo è uno stralcio del Piano Regolatore con la zonizzazione che riguarda tutta la parte di Sant'Egidio Capoluogo. Con i vari colori abbiamo segnati quelli che erano gli interventi, le previsioni abbastanza ricche per Sant'Egidio Capoluogo, in parte attuate, in parte rimaste inespresse. Già qualche anno fa si era posto un problema di viabilità, tanto è vero che si era immaginato, almeno in passato, una strada parallela a quella del Centro Storico, che poi congiungesse direttamente la parte di Pagani con la strada per il Valico. E' rimasta inattuata, ma oggi, a mio giudizio, sarebbe inattuabile perché è una zona sottoposta a vincoli idrogeologici che non consentirebbero degli interventi del genere. Vedete, nella pianificazione vecchia si era immaginata questa zona di sviluppo, sotto il Centro Storico, che in parte è stata attuata. Qui venivano individuate le zone C suddivise in libera edilizia convenzionata, le cooperative e le altre case che sono state realizzate. Poi, c'erano una serie di attrezzature scolastiche, dove ci troviamo, e una serie di attrezzature pubbliche come dei parchi, degli spazi verdi, un'ampia zona sportiva che, sostanzialmente, sono rimaste inattuate. Quando vedete soltanto il bordo, vuol dire che erano attrezzature che erano previste, però in questo ventennio sono rimaste inattuate. Ed erano, naturalmente, calibrate sul numero di abitanti che si immaginava per quest'area. Per cui, ad occhio si nota un po' una mancanza di attrezzature rispetto al numero di residenti immaginati per questa area. Oggi il discorso va ripensato, anche sui dati precedenti sulla popolazione, sul numero effettivo di residenti che ci sono, immaginando delle attività e delle situazioni che possono diventare di stimolo anche economico. Attrattori che leghino le persone, anche lavorativamente, alle zone di residenza, alle zone dove si vive. Mi fermerei qua, perché questa fase, come hanno detto tutte le persone che hanno parlato prima di me, serve soltanto da stimolo per introdurre tutti i tipi di interventi possibile e immaginabili che avete da fare. Ripeto, questa è una fase di raccolta di idee, di problematiche, di stimolo a quello che, poi, dovrà essere l'immaginare il territorio come potrà funzionare, in termini sia sociale, economici, e non solo strettamente edilizi. Quindi, io passo la parola.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

ASSESSORE MATRONE: Questa era un po' un'introduzione rispetto agli incontri. Adesso diventa un momento di incontro; qui a Sant'Egidio capoluogo siete i fautori della piazza virtuale. Facciamo diventare reale questa piazza che finora è virtuale. Ce l'abbiamo! Abbiamo una agorà dove possiamo finalmente discutere, possiamo confrontarci. Siamo qui ad ascoltare! Quella cosa che era stata sempre invocata adesso si sta realizzando. Siamo qui! Chi vuole intervenire siamo contenti di ascoltare.

CITTADINO SALVATORE FERRAIOLI: Per chi non mi conosce sono il nuovo Presidente della Proloco. Sono uno studente di ingegneria diplomato all'istituto tecnico per geometri. Il mio appello, che faccio ai tecnici e alla parte politica, è quello di credere fortemente in questo luogo. Per due aspetti: il PRG, ora PUC, serve proprio per far uscire la vocazione del territorio. Sant'Egidio Capoluogo grazie alla sua vicinanza alla Costiera Amalfitana, al nuovo svincolo autostradale e a Pompei, può essere veramente il volano di sviluppo dell'intero territorio comunale. Rispondo a Giovanni Coppola, che giustamente ha fatto un'osservazione: "Si parla tanto di turismo, ma sarebbe bello che questo turismo accadesse tutto l'anno". Questo strumento ci può permettere ciò. L'azione che la Proloco da 40 anni porta avanti è proprio che tutto questo venga realizzato; non solo che rimanga su carta, ma venga proprio attuato e venga rispettato, perché tutte le idee sono belle ma poi bisogna anche rispettarle. Cosa che, a mio avviso, a Sant'Egidio siamo poco abituati. Noi domani mattina, per farvi un esempio, abbiamo un pulman di 50 persone che vengono a visitare il paese. Come sarebbe bello se questo avvenisse tutti i giorni! Quando le persone vengono a Sant'Egidio dicono: "Ma che bel paese, perché non lo recuperate?". Questo spetta ai tecnici. Spetta alla parte politica, innanzitutto, videosorvegliare tutto ciò, ma spetta prima ai tecnici. Perché se io, geometra, vengo qua a Sant'Egidio e faccio un intervento "a testa di ...", giustamente faccio un danno al luogo. Questo è il mio intervento. Io consiglio una cosa: l'ultimo anno di scuole superiori feci uno stage a San Felice sul Panaro, il Comune che è stato maggiormente colpito dal terremoto. L'Ufficio Tecnico che cosa fece? Fece una radiografica di tutti gli edifici storici della città e, per ogni edificio, aveva previsto quegli interventi. Non esisteva che un tecnico andava lì e diceva: "Lo faccio io". No! Tu devi scrupolosamente rispettare questi parametri che noi ti diamo. Ed è servito molto! E' servito molto perché vedo anche gli altri comuni lavorano. Noi siamo consapevoli e accettiamo questo invito, perché questo è lo strumento più importante che il cittadino ha per partecipare. Deve rendersi conto che il territorio deve prendere il volo, e con questo strumento si può fare. Se viene attuato quello che è stato detto, quello che i tecnici hanno detto, io penso che veramente lo sviluppo e il recupero del Centro Storico può veramente dirsi avviato.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

ASSESSORE MATRONE: Ringraziamo Salvatore per l'intervento puntuale. Sempre come notizia, perché queste occasioni sono anche un momento di comunicazioni istituzionali, che per il rilancio del turismo e della valorizzazione del territorio, già l'anno scorso il Comune è stato destinatario di questo finanziamento che ha permesso il recupero della fontana. Il consigliere Tortora ha tentato un'altra sfida, però non sappiamo se la Regione l'approverà o meno, sul recupero della Villa Romana che è sotto l'Abbazia. Se riuscissimo anche in quello diventerebbe un bene in più per Sant'Egidio da potere utilizzare. Poi, naturalmente, legato al turismo c'è anche lo slancio economico, e quindi, la valorizzazione del Centro Storico inteso come ripresa di una vita economica. Prego.

CITTADINO RENATO FERRAIOLI: Buonasera. Tutto questo che noi stiamo dicendo per la ristrutturazione va tutto bene, ma il paese si sta svuotando! Il Centro Storico è vuoto! Se lei viene dal lato Piazza Fontana c'è la gente, ma tutto il resto è tutto vuoto. Bisognerebbe un po' scrollare le persone a ristrutturare, a fare. Dare un aiuto, se ci sono finanziamenti certi, con mutui con le banche. Questo era un progetto che avevamo pensato 10 anni, e che nessuno seguì. Solo politicamente voi potete portarlo avanti e fare ristrutturazione. Noi parliamo di turismo e ci troviamo in queste condizioni? Questo turismo non fa niente! L'economia qua sopra con i negozi non c'è niente. Su questo volevo dirvi, adoperatevi.

ASSESSORE MATRONE: Sicuramente è una sfida dell'Amministrazione adoperarsi perché questo si realizzi, però, ognuno deve fare il suo ruolo. Noi possiamo trovare gli strumenti, dettare una strada, poi ognuno deve fare la sua parte; sacrificando in questo momento qualcosa sapendo che possa servire a costruire una cosa comune.

CONSIGLIERE TORTORA: Le osservazioni che sono state fatte, almeno queste prime due, ci permettono di introdurre il vero tema. Renato ha centrato il problema. Un Centro Storico non vive perché, in qualche modo, si è mantenuto per circa 400 anni così com'è. Quando si parla di valorizzazione è chiaro che il tema del recupero è un aspetto, ma la valorizzazione di un Centro Storico avviene perché in qualche modo, adesso è come un malato in coma, incominciamo ad iniettargli qualche vitamina per recuperarlo. Questa cosa può avvenire se c'è una stretta sinergia tra la parte pubblica e la parte privata. La parte pubblica ha accumulato negli ultimi 20 anni un colpevole ritardo che, in qualche modo, dovrà portarsi sulla coscienza. Però, è inutile discutere di quello che è passato. Ha accumulato un colpevole ritardo per degli interventi di valorizzazione,

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

per quanto riguarda l'abbellimento, e non solo. L'area che, praticamente, fa riferimento alla Starza. L'architetto D'Ambrosio diceva che è stata quasi inattuata, nonostante si sia tenuto, su quelle proprietà private, un vincolo ventennale, e che ha avuto un intervento limitato che è il Parco per l'Arte che, d'altra parte, è poco funzionale al discorso di valorizzazione del Centro Storico. Trovava una sua previsione di Piano, che era quella di un'area verde attrezzata e di un'area sportiva che doveva servire da attrattore, da polo di attrazione per il Centro Storico. Però, è così com'è! Ma ci sta di più! Il tema del recupero e della pavimentazione dei cortili è rimasto un tema inattuato. Fortunatamente, la sensibilità già della passata amministrazione, della prima amministrazione Carpentieri, oggi rende possibile un intervento che questo posto aspettava da 50 anni. Nel 2010 con una legge del 2009, si presentò alla Regione Campania un progetto di finanziamento per un recupero complessivo del Centro Storico, che adesso è entrato, fortunatamente, nella cosiddetta accelerazione della spesa; cioè, fondi europei che la Regione in ritardo ha attuato, e noi siamo stati uno dei Comuni beneficiari. Questo intervento partirà da qui a poco tempo, e prevede, come sapete perché è noto, non solo la ripavimentazione con il materiale che già esiste, ma c'è un progetto di video sorveglianza, c'è un progetto di interrimento di tutti i cavi in modo da liberare le facciate da fili, da boiler dei condizionatori. Quindi, diciamo, questo è l'input che il pubblico sta dando al privato. "Attenzione! Adesso a differenza del passato c'è una focalizzazione sul tema del recupero che tu come privato devi recepire". Ma il pubblico ha un altro colpevole ritardo, per quanto riguarda questo Centro Storico, perché non ha dato la possibilità al privato di attivare quelle procedure per il recupero che erano finanziate dalla legge. Il dopo terremoto fu fatta una legge speciale, la famosa Legge Zamberletti, che è la legge 219/81, con successive modifiche ed integrazioni che permetteva il recupero dei vani danneggiati. Sennonché, i fondi sono stati bloccati fino a qualche anno fa. Dobbiamo all'impegno dell'assessore Matrone e all'impegno del sindaco Carpentieri, se negli ultimi tempi questa trasfusione di sangue, di vitamine al Centro Storico è stato dato, perché con qualche fondo qualche recupero sicuramente si è fatto. Indubbiamente il pubblico ha avuto dei ritardi che negli ultimi tempi stiamo cercando di recuperare. Detto questo, il fatto che adesso si intervenga con un'opera di valorizzazione importante, con un intervento che costerà 2 milioni di euro, è chiaro che adesso il privato deve cogliere l'occasione. Capire che non sta più in un posto degradato che favorisce l'abbandono. D'altra parte, quando uno se ne va da un posto, perché se ne va? Può essere anche bello, come lo è in qualche modo Sant'Egidio, ma se non c'è opportunità di lavoro, se non c'è opportunità di commercio, se non c'è opportunità nei servizi, nel terziario, uno dice: "Io sto pure in un posto bello, ma in qualche modo devo vivere, e se questa possibilità mi viene data in un altro posto, io mi trasferisco". Ed è quello che è successo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

a Sant'Egidio. Diciamo che da questa azione sinergica tra il pubblico che incomincia fortunatamente a fare la sua parte, e il privato che deve incominciare a cogliere le occasioni, qualche possibilità c'è, sfruttando quello che diceva Salvatore Ferraioli. Noi, a differenza di molti altri posti, centri storici della Campania, non siamo un'isola; siamo su una strada che collega questo posto con la Costiera Amalfitana, e non siamo a distanze chilometriche eccessive dai poli di attrazione, come può essere Pompei, Ercolano. Adesso abbiamo la possibilità di questo svincolo autostradale che va ad asservire quella che, nella previsione di Piano, era la zona turistica-alberghiera. Per cui, se anche questa parte, noi la incominciamo a focalizzare, cioè la possibilità dello svincolo autostradale, la possibilità di uno sviluppo nel terziario incentivando la creazione di quelle strutture di supporto e di servizio ad un Centro Storico recuperato, come può essere la zona turistica alberghiera, beh, noi abbiamo incominciato a porre una serie di elementi che, se opportunamente colti, il discorso del recupero dell'abbandono può essere attutito, e si potrebbe invertire la tendenza. Cioè, la gente trovando occasioni di lavoro, trovando occasioni favorevoli per il commercio inizierà a dire: "Io ho la proprietà, me l'aggiusto". Perché, a questo punto, c'è un interesse non solo di tipo affettivo a recuperare il bene, ma c'è anche un interesse di tipo economico che, poi, è l'aspetto principale. E' un discorso che certamente non si esaurirà con un anno, o nei tempi di un'amministrazione come questa, però, se incominciamo a porre i fondamenti, in qualche modo, l'inversione di tendenza possiamo incominciare ad attivarla. Questo è il discorso.

ASSESSORE MATRONE: Anche se ne siete tutti a conoscenza, quando Alfonso dice: "Un intervento che tra poco partirà di restyling totale del Centro Storico", veramente è tra poco. Deve essere rendicontato entro il 31 dicembre. Cioè, entro il 31 dicembre lo dovremmo terminare. E' stato già appaltato, quindi nel giro di un mesetto cominceranno i lavori. Anche per questi lavori, voglio ricordare la delibera voluta dall'assessore alle Politiche Sociali e dal Sindaco in cui si obbligava la ditta aggiudicataria del progetto ad assumere il 50% della manovalanza locale, la cosiddetta clausola sociale, che non è fatta da tutti i Comuni. Abbiamo un difetto di comunicazione, però qualcosina la facciamo. Qualche altro intervento?

CITTADINO NASTA ANIELLO: Allora, in effetti, diventa difficile parlare quando parlano tecnici professionisti e Alfonso Tortora, che sul Centro Storico e sulla storia, dobbiamo alzare le mani. Io immagino questo: io sono figlio di autotrasportatori e sono stato sempre a Genova dove ci sta un borgo come questo, si chiama Via Pre. E' un borgo, proprio come questo, caratterizzato, non tenuto bene, ma comunque, è stato sempre almeno un volano di ricchezza per i ristoranti,

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

per l'abbigliamento, per i vini. La differenza è che Sant'Egidio, rispetto a queste cose, è vuoto. Noi abbiamo "Marcsin" che è un ristorante conosciuto in tutta la Campania. Quando si parla di Sant'Egidio c'è questo famoso ristorante di Marcsin. A differenza di quello che hanno detto gli amici miei prima, io dico che gli indirizzi sono della politica, ma dobbiamo vedere ognuno di noi che cosa vuole spendere nel suo paese. Quindi, la politica ci dà la possibilità di poter fare degli investimenti, e per rendere un Comune bello che cosa ci mettiamo noi come cittadini. La responsabilità, ritengo, che non è sempre dell'Amministrazione, ma molte volte manca il coraggio di investire nel proprio paese. Se noi guardiamo questo borgo, legato a quello che dicevi tu, la zona turistica, il centro sportivo che si andava a collegare con il Parco, questo poteva diventare un attrattore importante. In più, se voi notate bene, e su questo devono riflettere i tecnici, noi non abbiamo un centro sportivo o di accoglienza vera e propria. E potrebbe diventare questo qua. Quando parliamo di un unico centro, significa che noi uniamo Sant'Egidio Capoluogo, San Lorenzo e Orta Loreto. Noi dobbiamo fare in modo che i cittadini devono vivere insieme il territorio. Questa è una cosa che manca, non lo voglio dire perché posso toccare la suscettibilità di qualcuno, però, io credo che le scuole dovevano essere un unico istituto per le scuole medie, dove tutti quanti potevano andare. Dove si raccordavano tutti i ragazzi in una scuola che si diventava amici. Il fatto che Orta Loreto tagliata dalla Nazionale, un poco più distante, mi sembra molto più legato ad Angri, San Marzano e Pagani, mentre si deve fare uno sforzo per riunire tutti i cittadini, che potrebbe essere adesso questo Centro Sportivo, che poteva essere un tempo la scuola. Non parlo delle cose che ritengo non si possano fare, per quanto riguarda l'autostrada. E' vero che è un attrattore, però, bisogna dire che è stato fatto un errore: l'uscita da Salerno verso Sant'Egidio. E' un errore, secondo me, irreparabile. Per quanto riguarda San Lorenzo, sapete che noi abbiamo questo bubbone, questo tumore che è la fabbrica centrale che è stata sempre discussa in ogni campagna elettorale, lo voglio dire, ma il problema non si affronta. Questo è un problema che va visto per la crescita di Orta Loreto, di San Lorenzo e di Sant'Egidio. Perché quella strada, via Feudo, può essere di collocamento e può creare un indotto importante soprattutto per il lavoro. Oggi, lo sforzo che deve fare l'Amministrazione, è il lavoro per i giovani. Su questo ci dobbiamo impegnare. Quindi, vedere un paese bello, perché Sant'Egidio capoluogo ha questi requisiti e ritengo che sia un volano per il turismo. Bisogna dire questo, non dobbiamo dimenticare, anche mio nonno lo diceva sempre, noi siamo la porta della Costiera Amalfitana. L'abbiamo sempre detto, l'ho detto io, perché anch'io ho delle responsabilità perché sono stato un amministratore, però, come è possibile che passano milioni e milioni di persone e noi non abbiamo, né un bar perbene, né un ristorante, né un albergo. Non abbiamo niente! Siamo distanti da Pompei 5 minuti, dalla Costiera 20 minuti, però paghiamo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

questo prezzo, e oggi dobbiamo fare del tutto per tentare di recuperare. Voglio ringraziare, con il cuore lo dico, il Sindaco, Antonello, Alfonso, Antonio, l'Amministrazione e anche l'Ingegnere che sta qua dell'opposizione; ognuno di noi si deve stringere intorno al suo paese perché lo dobbiamo far diventare bello. Non esiste una cosa più bella della bellezza.

ASSESSORE MATRONE: Aniello mi fa pensare ad una cosa che abbiamo detto spesso anche noi, interrogandoci nell'Amministrazione: era veramente importante quest'area di attrezzature sportive pensata come attrattore un po' di Sant'Egidio? Però, dobbiamo dire che, era un tipo di intervento che poteva essere sia pubblico che di tipo privato. In questi anni, mai un privato o una cordata di imprenditori si è fatta avanti e ha presentato un progetto serio. Gli unici progetti sono stati fatti con campi nascosti da palazzi. Venivano a fare i campi, però, in realtà volevano fare le case. Allora, l'Amministrazione può fare delle cose, può individuare delle zone dove saranno possibili gli interventi, però, se abbiamo il coraggio di investire, di chiamare gli imprenditori, allora si fanno pure le cose. Forse un Centro sportivo ad alto livello, il Comune l'avrebbe potuta anche realizzare con qualche finanziamento, così come si è fatto in qualche Comune, ma poi c'era il problema successivo: come lo gestiva il Comune? Allora, veramente oggi pensiamo che questi interventi possano essere fatti senza l'intervento dei privati? E' impensabile! Solo chi è legato ad una vecchia concezione del Comune - purtroppo abbiamo ancora qualcuno che spero lo faccia solo per fare opposizione - possa pensare che il Comune possa gestire le aree, i centri sportivi, i cimiteri, i campi sportivi. Oggi l'unica possibilità è trovare la sinergia. Anche sulla pubblica illuminazione, il Sindaco, ha sempre detto che bisognerebbe trovare un privato serio che porti l'efficientamento energetico, e gestisca la pubblica illuminazione. Ma oggi è l'unica possibilità per il Comune di poter fare delle cose. Pensare di poter gestire in house le cose è veramente anacronistico. E' un pensiero che, chi vive l'Ente non lo può mai fare. C'è qualche altro intervento?

CITTADINO FERRAIOLI RAFFAELE: Ex commerciante di Sant'Egidio del Monte Albino; ho chiuso un'attività che ha cambiato gestione da Natale. Frequentatore della piazza virtuale e sono cittadino di Sant'Egidio. Non volevo intervenire perché pensavo di andare fuori tema, poi ho visto che tanti interventi, secondo me, sono andati più fuori temi di quello che io volevo dire. Aggiungerei a questa sigla del PUC un PPN, Piano di prima necessità, e poi aggiungerei anche al grafico che è stato fatto vedere prima, sia i disoccupati di Sant'Egidio e sia le famiglie che prendono il pacco alimentare dal Comune. Non dico queste cose per fare una polemica. Sicuramente, i tecnici sanno meglio di me dove intervenire e come intervenire. Mi voglio

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

rivolgere anche a Salvatore, per quanto riguarda i cortili della storia. Per l'amor di Dio, qui ci sono persone che si sono sacrificati e si stanno sacrificando da 20 anni perché questo borgo potesse cambiare. Si fanno i Cortili della storia dal 1997, io ho visto nascere poche attività; qualcuna è nata ed è anche morta. Io ho messo l'anima nella mia attività. Cercavo di poter cambiare qualcosa con tanti sacrifici di tante persone, come la Proloco, di cui ho fatto parte. I turisti sono venuti, sono venuti tedeschi qua. E' già difficile aprire un'attività oggi, figuriamoci se io devo scommettere a fare un investimento in un paese che dopo le 8 di sera non c'è nessuno. Sfido chiunque a dirlo. Io lo vivo da 54 anni; ho fatto 15 anni l'emigrante, quando sono ritornando qua, Sant'Egidio l'ho trovato peggio di prima. Tante belle parole! Ho sentito: "Cambiamo colore alle finestre", io conosco persone che hanno ancora i bidoni di pittura nascosti nei magazzini. Lo volevano pitturare da 15 anni questo posto. Il coraggio c'è, e c'è stato. Forse siamo pochi! E forse si focalizzano tante parole su interessi che vanno al di là di aggiustare Sant'Egidio Centro Storico. Come sarebbe bello, come ha detto Aniello, il campo sportivo, ma è la mentalità delle persone. La piazza virtuale di cui parlava Antonello serve per liti di santi, di processioni, di sfilate di Carnevale, che dopo ci sono sotto interessi di altro genere. Poi, ognuno fa le proprie conclusioni. Questa è una mia opinione. Spero davvero che i tecnici e i politici, specialmente chi ha aspirazione di andare a ricoprire ruoli più importanti del solito amministratore di paese, veramente di pensare al Centro Storico. Buonasera.

ASSESSORE MATRONE: L'intervento di Raffaele mi fa dire due cose. Uno: che in questi incontri non esistono interventi fuori tema. Bene ha fatto Raffaele a dire la sua, così come gli veniva dal cuore, proprio perché non abbiamo messo nessun limite rispetto a questa cosa. La seconda: ascoltare la delusione di chi ha scommesso e non ce l'ha fatta, è la sconfitta di tutti. L'avevamo capito che non era la sconfitta di chi non ce l'aveva fatta personalmente, ma perché le situazioni si erano rese avverse. Una speranza dobbiamo pure averla; dobbiamo pensare che questo strumento, insieme alla buona volontà e al coraggio di tutti, può cambiare qualcosa, perché, altrimenti, che cosa ci dà la forza di alzarci la mattina e di andare incontro alla giornata? Noi stiamo qui per fare solidarietà. Quando io dicevo - e non lo facevo come battuta, assolutamente, anzi, io rispetto, anche se non partecipo, la piazza virtuale - abbiamo bisogno anche di una piazza reale; un momento per confrontarci, dove possiamo guardarci e riprendere la solidarietà tra i cittadini. In fondo siamo questo: tutti cittadini di Sant'Egidio. E dobbiamo pensare che ci sarà un'altra persona che aprirà un bar, e quel bar non andrà come quello di Raffaele, perché se c'è stato il sacrificio di Raffaele, non dovrà esserci il sacrificio di qualcun altro. Certo, il periodo non è dei migliori, e tutto il resto, però, che si capisca la buona fede.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

Siamo fuori dalla campagna elettorale, siamo fuori da tanti temi. Siamo qui per cominciare un percorso che forse non risolverà questa Amministrazione, ma dobbiamo adesso avere una continuità rispetto all'interesse del paese. Se c'è qualcuno ancora che vuole intervenire? Va bene! Allora, se non ci sono altri interventi, domani mattina alle 11 ancora un altro momento di incontro a San Lorenzo, dopodichè, al Comune per rendere unitario un po' il ragionamento, faremo un incontro con tutta la cittadinanza, in cui cominceremo a ragionare anche di ipotesi di sviluppo, fermo restando, che partiranno da subito queste iniziative che sono venute dalla discussione che abbiamo avuto. Grazie a tutti e buona serata.

LA CONFERENZA PUC TERMINA ALLE ORE 20:50.

Prot. 002960

22.02.2016

dipvvf.COM-SA.REGISTRO UFFICIALE.U.0003495.19-02-2016.h.17.06.2



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
SALERNO
Ufficio Prevenzione Incendi

Salerno, li
C.A.P. 84133 Via S.Eustacchio
Tel. 089/3089415 - Fax 089/3089462

Al Comune di SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
Urbanistica.segidioma@asmepec.it



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-SA
REGISTRO UFFICIALE
Prot n del / /

Oggetto: Redazione del Piano Urbanistico Comunale PUC – Convocazione del primo tavolo tecnico di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e Regolamento Regionale n.5/2011: 26 febbraio 2016.

Facendo seguito alla nota prot.2674 del 15/02/2016 di pari oggetto, acquisita al prot.VF n.3216 del 17/02/2016 si comunica che, se nello specifico delle aree del piano urbanistico dovessero sorgere attività rientranti tra quelle elencate nell'Allegato I al DPR 151/2011, pertanto soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi, è necessario attivare le procedure di cui agli artt. 3 e/o 4 del citato D.P.R.

Tanto si comunica per quanto di propria competenza.

ATA



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Emanuele Franculli)



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
e l'Ecosistema

UOD Bonifiche

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0215471 29/03/2016 14,55
Mitt. : UOD Bonifiche

Dest. : COMUNE DI S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO

Classifica : 52.5. Fascicolo : 27 del 2016



Al Comune di S. Egidio del
Monte Albino

urbanistica.segidioma@asmepec.it

Oggetto: Redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Avvio consultazione con i Soggetti competenti in Materia Ambientale (SCA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e Regolamento Regionale n. 5/2011.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 2674 del 15.02.2016 di Codesto Comune, acquisita in data 22/02/2016, di pari oggetto, per comunicare che i siti indicati nell'elenco allegato sono siti sub-perimetrati, potenzialmente inquinati, compresi nel perimetro del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, il quale ai sensi del D.M. n. 7/2013 non rientra più tra i Siti di Interesse Nazionale.

Con lo stesso Decreto è stato altresì stabilito che la competenza sulle operazioni di verifica e/o bonifica è trasferita alla Regione Campania che subentra nella titolarità dei relativi procedimenti.

Al riguardo si rappresenta che con D.D. Del Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, n. 796 del 09/06/2014, è stato stabilito per detti siti, non ancora sottoposti ad indagini di caratterizzazione, l'obbligo di esecuzione delle indagini preliminari come disciplinate dall'articolo 242 del D.lgs. n. 152/2006.

Il Dirigente della UOD 06

dott. Angelo Ferraro



ARCADIS

agenzia regionale campana per la difesa del suolo

3-3-16

Comune di S. Egidio del Monte Albino
c.a. Autorità Procedente
Autorità Competente
urbanistica.segidioma@asmepec.it

OGGETTO: Redazione Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.).
Nota comune di S. Egidio del Monte Albino prot. n. 1821 del 17/02/2016.

In riscontro alla nota in oggetto, agli atti dell'ARCADIS al prot. n. 1821 del 17/02/2016, si rappresenta quanto segue.

Quest'Agenzia, in base alla propria legge costitutiva (L.R. 19/2014), non ha specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale e ritiene, pertanto, di non essere un soggetto competente in materia ambientale per la procedura in esame.

ds

Il Direttore Generale
Dr. ing. Pasquale Marrazzo



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 – Iscr. R.E.A. 1024951 – P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587
Sede Legale: Via Monzambano, 10 – 00185 Roma – Tel. 06 44461 Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: V.le Kennedy, 25 - 80125 Napoli - Tel. 081.7356111 - Fax. 081.621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it

Compartimento della Viabilità per la Campania

Area Tecnica Esercizio

ANAS S.p.A



Prot. CNA-0007243-P del 29/02/2016

Spett.le Comune di
Sant'Egidio del Monte Albino (SA)

Trasmissione a mezzo PEC: urbanistica.segidioma@asmepec.it

OGGETTO: Redazione del Piano Urbanistico Comunale – Avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.).

In riferimento alla nota di codesto Comune Prot. 2674 del 15/02/2016 pervenuta con PEC in data 16/02/2016 ed acquisita al Protocollo ANAS n. CNA-0005968-A del 18/02/2016, si comunica che questa Società non è interessata dal procedimento in oggetto in quanto, nel territorio in questione, non è presente alcuna viabilità di competenza ANAS.

Distinti saluti.

Il Dirigente Area Tecnica Esercizio
(Ing. Aldo Casalbani)

VISTO: Il Capo Compartimento
(Ing. Nicola Prisco)





ORDINE
DEI GEOLOGI
DELLA
CAMPANIA

80133 - NAPOLI
Via Stendhal, 23
tel. 081/5518610
fax 081/5514583

Prot. n. 513/2016
Napoli, 24/02/2016

Comune di Sant'Egidio MonteAlbino
Provincia di Salerno

c.a. Dr. Domenico SESSA


Oggetto: Redazione del Piano Urbanistico per il giorno 26/02/2016 ore
09.00 piazza Municipio, 1

Si fa seguito alla Vs. comunicazione prot. n. 2674/2016 del
15/02/2016, per informare che il Consiglio ha delegato il Consigliere
Dr. Domenico Sessa quale rappresentante dello scrivente per la
riunione fissata per il giorno 26/02/2016 delle ore 9.00 presso la Sala
Consiliare

E' gradita l'occasione per inviare distinti saluti.



Presidente Dr. Francesco Russo


Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Il Dirigente

*Ph. 139/115
del 21/02/2016*

Autorità procedente:
Comune di Sant'Egidio del Monte Albino
P.zza Martiri di Nassirya –
84010 S. Egidio del Monte Albino (SA)
PEC:
urbanistica.segidioma@asmepec.it

Oggetto:

Redazione del piano urbanistico comunale (PUC) –avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi del d.lgs 152/2006 e regolamento regionale n°5/2011 –

PREMESSO con Vs. nota n. 2674 del 15/02/2016, veniva richiesto ai SCA di partecipare al primo tavolo di Consultazione che si riunirà il giorno 26 febbraio alle ore 9.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, piazza Martiri di Nassirya. Gli Enti impossibilitati a partecipare, possono inviare il Questionario compilato all'indirizzo di seguito indicato Comune di S. Egidio del Monte Albino - p.zza Martiri di Nassirya 84010 S. Egidio del Monte Albino (SA) o all'indirizzo PEC: urbanistica.segidioma@asmepec.it

PRESO ATTO dell'allegata circolare n. 782975 del 14.09.2009 l'AGC 11 con la quale la Regione Campania definiva il set di indicatori da utilizzare per esprimere i pareri richiesti sulle relazioni preliminari e sulle relazioni ambientali;

RITENUTI validi ed utilizzabili gli indicatori di cui alla citata nota 782975/2009 per la redazione del presente parere;

Tutto ciò **PREMESSO** e **CONSIDERATO** lo scrivente Servizio, fornisce le seguenti osservazioni / pareri:

- si propone di inserire nel rapporto ambientale, tutti gli indicatori (dal n. 1 al n. 12), di cui alla citata circolare del Coordinatore dell'AGC 11 n° 782975 del 14.09.2009;
- di inserire fra le aree sensibili le Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola di cui alla DGR 700/2003 (vds. allegato);

Si trasmette, in allegato:

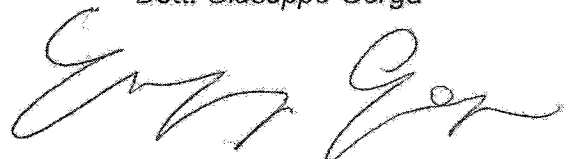
- cartografia zone vulnerabili;
- questionario compilato;
- circolare n. 782975 del 14.09.2009

Il Funzionario incaricato

Dott. Giovanni Silenzio

Il Dirigente UOD 520619

Dott. Giuseppe Gorga





Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0782975 del 14/09/2009 ore 09,15

Dest: Sperimentazione, informazione, ricerca
e consulenza in agricoltura

Fascicolo : 2008.XLIV/1.37

Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza
in agricoltura



Oggetto: Nucleo Tecnico Operativo dell'AGC 11
Procedure di Valutazione Ambientale

AREA 11

Al Dirigente del Settore SIRCA
Sperimentazione, Informazione,
Ricerca, Consulenza in Agricoltura
SEDE

Al Dirigente del Settore
Interventi per la Produzione Agricola,
Produzione Agro-alimentare, Mercati
Agricoli, Consulenza Mercantile
SEDE

Al Dirigente del Settore
Bilancio e Credito Agrario
SEDE

Al Dirigente del Settore
Interventi sul Territorio Agricolo
Bonifiche e Irrigazione
SEDE

Al Dirigente del Settore
Foreste, Caccia e Pesca
SEDE

Al Dirigente dello STAPF di:
Avellino
Benevento
Caserta
Napoli
Salerno
Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
SEDE

Al Dirigente dello STAPA-CePICA di:
Avellino
Caserta
Napoli
Salerno
SEDE

p. c. Al Coordinatore dell'AGC Ecologia,
Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento
Protezione Civile
Dr Luigi Rauci
SEDE

TELEFAX

Si trasmette, in allegato, il set di indicatori agro-forestali che il Nucleo Tecnico Operativo dell'AGC 11, costituito con Decreti del Coordinatore n. 20/09 e n. 34/09, ha definito per esprimere i

Ai sensi della Legge n. 412 art 6 del 30 12 1991 e successive integrazioni, la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale. Pertanto non si provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta.



Giunta Regionale della Campania

Foglio n. _____

pareri richiesti sulle relazioni preliminari e sulle relazioni ambientali, che pervengono a questa AGC.

Si coglie l'occasione, inoltre, per invitare i Dirigenti in indirizzo a voler cortesemente nominare un proprio delegato permanente qualora impossibilitati a partecipare alle riunioni periodiche.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE DELL'AREA
Dott Giuseppe Allocca

Ai sensi della Legge n. 412 art 6 del 30 12 1991 e successive integrazioni, la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale. Pertanto non si provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta.

N.	DESCRIZIONE		Unità di misura	Fonte	
1	Carico di bestiame (riferito a tutte le specie zootecniche censite da ISTAT) - UBA/SAU (*)		UBA/Ettaro	Fonte dei dati: ISTAT, Censimenti agricoltura.	
2	Superficie percorsa dal fuoco		Ettaro	Fonte dei dati: Regione Campania – Settore Foreste, Caccia e Pesca.	
3	Numero medio di incendi		Numero	Fonte dei dati: Regione Campania – Settore Foreste, Caccia e Pesca.	
4	SAU / Superficie territoriale		%	Fonte dei dati: ISTAT, Censimento Agricoltura	
5	SAT / Superficie territoriale		%		
6	SAU / SAT		%		
7	Boschi / Superficie territoriale		%		
8	Boschi		Ettaro	Fonte dei dati: Regione Campania, Carta dell'Utilizzazione Agricola del Suolo.	
9	a	Indici forestali	Conifere		Ettaro
	b		Latifoglie		Ettaro
	c		Miste di conifere e latifoglie		Ettaro
	d		Macchia mediterranea		Ettaro
10	a	Coltivazioni di pregio	Operatori in agricoltura biologica	Numero	Fonte dei dati: Regione Campania, AGC Agricoltura, Settore SIRCA
	b		Aree DOC-DOCG	Ettaro	
11	a	Indici agricoli	SAU a seminativo	Ettaro	Fonte dei dati: ISTAT, Censimento in Agricoltura
	b		SAU a prati e pascoli permanenti	Ettaro	
	c		SAU a colture legnose (fruttiferi)	Ettaro	
12	Usi civici	Superficie territoriale interessata	Ettaro	Fonte dei dati: Regione Campania, AGC Agricoltura, Settore B.C.A.	

(*) coefficienti di conversione capo-UBA(DM 07/04/06):

Bovini di latte = 1 UBA; Altri bovini= 0,8 UBA; Suini = 0,3 UBA; Polli da carne = 0,007 UBA;

Galline da uova = 0,0014 UBA; Ovi-caprini = 0,15 UBA

Questionario per la consultazione preliminare alla stesura del rapporto ambientale del PUC di
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)

A. SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

Nome _____

Cognome _____

Ente: STP di Salerno (UOD 520619)

Ufficio e ruolo _____

Sede _____

Telefono/fax 089-2589101 fax 089-2589521

Indirizzo Via Porto, 4 84100 Salerno

Email stapac.salerno@regione.campania.it

PEC dg06.uod19@pec.regione.campania.it

Data _____

B. L'ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DEGLI ALTRI SOGGETTI INTERESSATI. Le sembra completo o ritiene che debba essere integrato? **SI**
In caso di risposta negativa si invita a fornire le indicazioni ritenute utili: _____

1. DOCUMENTO DI SCOPING - Ritiene che i paragrafi definiti e presentati nella proposta di indice del Documento di Scoping siano esaustivi? **SI**

In caso di risposta negativa si invita ad integrare l'indice nella maniera che ritiene più opportuna:

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO- Per i fattori citati dalla Direttiva 2001/42/CE e dal D.Lgs. n.152/2006, ritiene significativo il quadro di riferimento normativo? **SI**

In caso di risposta negativa, quali ulteriori fonti normative sarebbe opportuno considerare?

3. OBIETTIVI DEL PUC- Ritiene che gli obiettivi del PUC descritti siano sufficienti a garantire uno sviluppo sostenibile? **SI**

In caso di risposta negativa si invita a fornire le indicazioni ritenute utili.

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE- Ritiene che gli obiettivi di Protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al PUC siano un riferimento sufficiente? **SI**

In caso di risposta negativa si invita a fornire le indicazioni ritenute utili.

5. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA- Ritiene esaustivo l'elenco dei piani e programmi indicati con cui il PUC può interagire? **SI**

In caso di risposta negativa si invita a fornire le indicazioni ritenute utili.

Livello regionale _____

Livello provinciale _____

Livello comunale _____

Altri strumenti programmatici _____

ca

6. **TEMI ED ASPETTI AMBIENTALI**- Ritiene che l'elenco dei temi e degli aspetti sia corretto ed esaustivo? **SI**

In caso di risposta negativa si invita a fornire le indicazioni ritenute utili.

6.1 Ritiene che siano state prese in considerazione tutte le tematiche e tutte le componenti ambientali pertinenti il PUC? In caso di risposta negativa si invita a fornire le indicazioni ritenute utili. **NO**

- si propone di inserire fra le aree sensibili le Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola di cui alla DGR 700/2003 (vds. allegato);

7. **INDICATORI**- Il presente Documento di Scoping segnala un elenco di basi informative e di banche dati utili per l'analisi del contesto ambientale comunale e per l'individuazione dei relativi indicatori. Ai fini della VAS del Piano Urbanistico Comunale, ritiene utile segnalare informazioni derivanti da ulteriori fonti non espressamente citate? In caso di risposta positiva, quali indicatori crede opportuno segnalare? **NO**

- si propone di inserire nel rapporto ambientale, tutti gli indicatori (dal n. 1 al n. 12), di cui alla circolare del Coordinatore dell'AGO 11 n° 782975 del 14.09.2009 (vds. allegato);

7.1 Ritiene utile indicare ulteriori strumenti con cui organizzare la partecipazione dei diversi attori? **NO**

In caso di risposta negativa si invita a fornire le indicazioni ritenute utili:

8. **MONITORAGGIO**- - Ritiene utile, ai fini della definizione del Piano di Monitoraggio, di disporre dati ed informazioni utili per la descrizione dello stato dell'ambiente? **NO**

In caso di risposta positiva si invita a specificare i dati che l'Ente può mettere a disposizione e le modalità di richiesta ed acquisizione.

9. **ULTERIORI OSSERVAZIONI**- - Ritiene utile, ai fini della Valutazione Ambientale, dare ulteriori suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire? **NO**

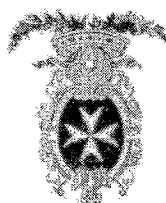
In caso di risposta positiva si invita a specificare i dati e a fornire le indicazioni ritenute utili:

Il Funzionario incaricato
Dott. Giovanni Silenzio



Il Dirigente UOD 520619
Dott. Giuseppe Gorga





PROVINCIA DI SALERNO
Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio
Via Roma 104 palazzo San'Agostino 84121 Salerno
Tel. 089 614315

Provincia di Salerno
Prot. PSA 201600082225 12/04/2016



Spett.le Comune di Sant'Egidio del Monte Albino
PIAZZA MARTIRI DI NASSIRYA 1
Tel. 081.915655 - fax 081.915520
Pec: urbanistica@segidioma@asmepec.it

Oggetto: Procedimento di VAS inerente il Piano Urbanistico Comunale di Sant'Egidio del Monte Albino

Con riferimento alla procedura di cui all'oggetto e alla relativa nota di codesto Comune prot. n.2674 del 15/2/2016, si rassegna, ai sensi del Dlgs 152/2006, il seguente contributo:

In merito alla procedura VAS è da segnalare, in primo luogo, che sembrerebbe che non sia stato consultato - quale Soggetto Competente in materia Ambientale- l'UOD Servizio territoriale provinciale Salerno della "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" Regione Campania. È inoltre da valutare l'opportunità di consultare i seguenti piani e verificarne l'eventuale interazione con il PUC di codesto Comune:

- Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Piano regionale della Campania per i rifiuti urbani;
- Piano regionale della Campania di Bonifica dei siti inquinati;
- Piano Regionale Attività Estrattive della Campania.

In merito al dimensionamento dei carichi insediativi connessi al fabbisogno residenziale, si rimanda a quanto riportato nelle Conferenze di Piano Permanente, in particolare per codesto Comune, alla seduta del 3/7/2013. Di seguito si riportano alcune delle raccomandazioni ivi contenute: "in fase di redazione dei PUC è inoltre necessario dettagliare, per quanti non l'avessero già fatto, il bilancio di attuazione della strumentazione urbanistica comunale vigente (generale ed attuativa), nonché la ricognizione: del patrimonio condonato/condonabile; degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura; del patrimonio edilizio dimesso e o dismissibile.

In fase di redazione dei PUC, attesa la quantificazione dei carichi insediativi presente nella componente strutturale del piano, e sulla base del carico insediativo sostenibile di ogni area di trasformabilità (come da procedura VAS, in coerenza con il comma 7 dell'art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale), è necessario precisare la quota di fabbisogno insediativo che sarà inserita nella componente programmatica/operativa e per la quale saranno state dettagliate le aree di trasformazione".

Nel restare a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere

Distinti saluti

Il Funzionario
arch. Alessandra Siniscalchi

Il responsabile del Servizio Sportello Urbanistica
arch. Nicola Vitolo

Da "ferservizi.napoli" <ferservizi.napoli@pec.ferservizi.it>
A "lavoripubblici.segidioma@asmepec.it" <lavoripubblici.segidioma@asmepec.it>
Data lunedì 22 febbraio 2016 - 12:53

PUC - Comune di Sant'Egidio del Monte Albino - Avvio della consultazione - II INVITO

In riferimento al vostro invito Prot. n. 2674 del 15/02/2016, per la partecipazione al tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), che si riunirà il giorno 26 febbraio p.v. presso la sala consiliare, in occasione della redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), si invia la presente mail per informare che la Società del "Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane" interessata è "**Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**", in quanto è l'unica Società del Gruppo a possedere immobili nel territorio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino. Pertanto alla Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. è stato inviato il seguente messaggio di posta certificata:

*Il giorno 22/02/2016 alle ore 08:30:43 (+0100) il messaggio
"I: PUC - Comune di Sant'Egidio del Monte Albino - Avvio della consultazione - II INVITO"
proveniente da "ferservizi.napoli@pec.ferservizi.it"
ed indirizzato a:
v.gigli@ferservizi.it ("posta ordinaria") rfi-dpr-dtp.it@pec.rfi.it ("posta certificata")*

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

In occasione della redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) invita i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) a partecipare ad un tavolo di Consultazione che si riunirà il giorno 26 febbraio p.v. presso la sala consiliare. Il Comune inoltre ai fini della V.A.S. e della consultazione con il pubblico, individua tra i settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione, anche le "Ferrovie dello Stato - FSI".

Dalle verifiche effettuate in Banca Dati, nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino risultano solo beni di proprietà di RFI, tutti individuati catastalmente al foglio 3.

Pertanto è da ritenere come parte interessata solo RFI.

A tal proposito si trasmette in allegato per il seguito di competenza:

- file excel contenente l'elenco dei beni di proprietà RFI riportati in Banca Dati SAP-RE;
- estratto di mappa catastale foglio 3 - Comune di Sant'Egidio del Monte Albino;
- relazione generale strategica - PUC preliminare, scaricata dal Sito istituzionale del Comune;
- "Questionario SCA" predisposto per gli Enti impossibilitati a partecipare, da compilare ed

inviare al Comune.

Allegato(i)

Estratto fg. 3 di SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO.PDF (271 Kb)
Relazione generale strategica - PUC preliminare.pdf (7118 Kb)
T_3_2QuestionarioAmbientale.pdf (1692 Kb)

COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO
Area Tecnica



OGGETTO: REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) -AVVIO DELLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e Regolamento Regionale n°5/2011 - II VERBALE CONCLUSIVO

Con riferimento al tema indicato in oggetto richiamato il primo verbale in data 12 febbraio 2016 unitamente alle lettere d'invito che qui s'intende integralmente riportato; richiamato altresì il secondo verbale in data 26 febbraio integralmente riportato in allegato alla presente unitamente alle lettere d'invito;

in data odierna 25/05/2016 presiede il tavolo di consultazione conclusivo convocato a mezzo PEC il Dott. Michele Tortora, Responsabile dell'Area Tecnica e Vigilanza del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, nonché R.U.P. per la redazione del Piano Urbanistico Comunale;

Presenti:
l'Arch. Antonio D'Amico Supporto al R.U.P. e Coordinatore dell'Ufficio di Piano;

l'Arch. Vito D'Ambrosio Redattore del R.U.P.;

l'Arch. Maria Russo componente dell'Ufficio di Piano;

la Dott.ssa Veronica Risi componente dell'Ufficio di Piano.

Constatato che nessuno S.C.A. convocato è presente alla seduta si conviene di attendere fino alle ore 10.00, alle ore 10.00, mezzo per le seguenti contributi:

- 22/02/2016 prot. n. snp Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano Spa;
- 12/04/2016 prot. n. psa 201600082225 Provincia di Salerno -Settore Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio;

- 29/02/2016 prot. n. 139115

Giunta Regionale della Campania Dipartimento della
Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale
Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Servizio
Territoriale Provincia Salerno;
Ordine dei Geologi della Campania;
- 24/02/2016 prot. n. 513/2016
- 29/02/2016 prot. n. cna-0007243-pa ANAS Spa;

- 03/03/2016 prot. n. snp
ARCADIS;
Giunta Regionale della Campania Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche

I presenti prendono atto delle note trasmesse dagli Enti sopra citati (che si allegano) e concordano di tenere nel prosieguo in giusta considerazione le osservazioni ed i suggerimenti proposti.
L'Autorità competente comunica che il presente verbale sarà trasmesso a tutti gli Enti individuati quali Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA).
Alle ore 11.30 si chiudono i lavori del Tavolo di Consultazione.

Sant'Egidio del Monte Albino, lì 20/05/2016

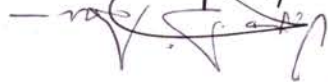
F.to Dott. Michele Tortora, "Autorità Procedente"

Ufficio di Piano

Arch. Antonio D'Amico



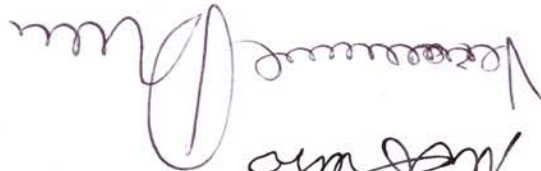
l'Arch. Vito D'Ambrosio



l'Arch. Maria Russo



Dott.ssa Veronica Risi



COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
Provincia di Salerno



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 55 del 28-04-2015

Oggetto: Redazione del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi della L.R. n.16/2004 e ss.mm.ii. e del Regolamento regionale n. 5 del 4.8.2011. Approvazione del progetto preliminare del PUC e del documento di Scoping.

L'anno duemilaquindici il giorno ventotto del mese di aprile alle ore 14:00, in Sant' Egidio del Monte Albino, nella Sala delle adunanze del Municipio, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Nunzio Carpentieri nella sua qualità di Sindaco, sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti signori:

Carpentieri Nunzio	Sindaco	P
La Mura Antonio	Vice Sindaco	P
Matrone Antonello	Assessore	P
Strianese Anna Pia	Assessore	P
Marrazzo Francesco	Assessore	P

e così in legittimo numero per deliberare a termini di Legge.

Assiste la Dott.ssa Maria Rosaria Sica Segretario Comunale dell'Ente, incaricato della redazione del verbale

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che,

questo comune è provvisto di Piano Regolatore Generale adottato con delibera di Commissario ad acta n. 2 del 22.03.1991, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 576 del 20.03.1996, pubblicato sul BURC n. 21 del 15.04.1996.

La L.R.C. n. 16/2004 (Norme sul governo del territorio), e il successivo regolamento di attuazione, n. 5 del 4.8.2011, "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO", hanno introdotto rilevanti e importanti novità in materia di governo del territorio e pianificazione urbanistica, in particolare, l'art. 1 del predetto regolamento disciplina i procedimenti amministrativi di formazione dei piani, territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla L.R.C. n. 16/2004, ai sensi dell'art. 43 bis della predetta e in conformità alla L. 7.8. 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e al D.lgs. 18.8.2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e del Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17/2009. Il predetto regolamento prevede, all'art. 1, co.3, che "Ferma restando la previsione dell'articolo 39 della legge regionale n. 16/2004, e dei commi 5 e 6 dell'articolo 9 della legge regionale n. 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano territoriale regionale), i piani regolatori generali ed i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 18 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'art. 18 della legge regionale n. 16/2004. Alla scadenza dei 18 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Sono fatti salvi gli effetti dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti."

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno è stato approvato con D.C.P. n. 15 del 30/03/2012.

L'art. 3 (Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore), del Regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4.8.2011, n. 5, prevede quanto segue:

1. Il piano, redatto sulla base del preliminare di cui al comma 4 dell'articolo 2, è adottato dalla Giunta dell'amministrazione precedente, salvo diversa previsione dello statuto. L'amministrazione precedente accetta, prima dell'adozione del piano, la conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.

2. Il piano è pubblicato contestualmente nel bollettino ufficiale della regione Campania (BURC) e sul sito web dell'amministrazione precedente ed è depositato presso l'ufficio competente e la segreteria dell'amministrazione precedente ed è pubblicato all'albo dell'ente.

3. La Giunta dell'amministrazione precedente entro novanta giorni dalla pubblicazione del piano, per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti, entro centoventi giorni per quelli al di sopra di detta soglia, a pena di decadenza, valuta e recepisce le osservazioni al piano di cui all'articolo 7 del presente regolamento.

4. Il piano integrato con le osservazioni ed il rapporto ambientale è trasmesso alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio. Per il piano urbanistico comunale (PUC) e le relative varianti e per i piani di settore a livello comunale e relative varianti, l'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro sessanta giorni dalla trasmissione del piano

completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente. ommissis.

5. Il piano adottato, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere di cui al comma 7 dell'articolo 2, è trasmesso al competente organo consultare che lo approva, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale e dei pareri e degli atti di cui al comma 4, o lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione, nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato.

6. Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione precedente.

7. Il piano è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

L'interventa approvazione del Regolamento Regionale n. 5 del 4.8.2011, in attuazione dell'art. 43 bis della L.R. 16/2004 e s.m.i., ha profondamente modificato il procedimento di formazione del P.U.C. e fornito un nuovo quadro delle competenze in merito agli atti di adozione e approvazione, nonché in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Settore Urbanistica e Governo del Territorio dell'amministrazione provinciale di Salerno ha approntato le "Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenenti indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping", dalle quali si evince che "il preliminare di PUC organizza l'insieme dei temi che il piano dovrà affrontare, risolvere e disciplinare attraverso la costruzione di un sistema di regole e norme. Esso ha il compito di fissare uno scenario strategico di assetto del territorio, prefigurando le scelte strutturali del Puc, a cui si potrà giungere valutando le alternative possibili, con riferimento alle caratteristiche del territorio evidenziate nel Quadro Conoscitivo".

Con propria deliberazione n. 70 dell' 8.05.2013, si prendeva atto di allegata relazione inoltrata al n. 05706 di prot. del 7.5.2013, con la quale il responsabile dell'area Edilizia-Urbanistica dell'ente, nonché responsabile del procedimento e incaricato della redazione del PUC con il supporto del gruppo di lavoro incaricato, rappresenta che il predetto strumento urbanistico dovrà essere redatto in conformità di quanto previsto in merito dalla L.R.C. n. 16/04, in coerenza con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno, attraverso una prima fase riguardante gli approfondimenti e gli studi preliminari posti alla base della redazione del Piano, in particolare, in conformità degli indirizzi espressi dall'Ente Provincia in sede Conferenza di Piano Permanente, adducendo prioritariamente alla redazione del "dimensionamento" del Piano rispetto al fabbisogno abitativo, stimando, in definitiva, il fabbisogno residenziale di questo ente espresso in alloggi all'anno 2021 in n. 1098 abitazioni.

Con propria deliberazione n. 102 del 25.7.2014, venivano individuati, sulla base delle riflessioni ivi esposte, dieci principi ispiratori ai quali informare il lavoro di pianificazione, elaborati tenendo conto delle concrete esigenze del territorio comunale, come individuate sulla base dell'esperienza fin qui maturata e delle aspettative della collettività di riferimento, nel rispetto della normativa vigente in materia, principi guida per un percorso aperto alla partecipazione, ai contributi dei singoli cittadini, dei professionisti, delle associazioni che, a vario titolo, operano sul territorio.

In esecuzione delle surrichiamate deliberazioni, il RUP ha attivato la procedura per la redazione del PUC.

Nei giorni 21 e 22 marzo 2015, si sono tenuti distinti incontri a Sant'Egidio capoluogo e alle frazioni San Lorenzo e Orta Loreto, nell'ambito dell'iniziativa denominata 'percorsi di pianificazione partecipata', al fine della redazione del Piano Urbanistico Comunale di questo Ente, in itinere.

Con propria deliberazione n. 41 del 31.3.2015, si disponeva di promuovere, nell'ambito del processo di Pianificazione Urbanistica Partecipata e in attuazione dei principi enucleati con propria deliberazione n. 102/2014, nonché in conformità di quanto previsto dall'art. 7, co. 2, del Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5, di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio, una consultazione per l'individuazione dei bisogni e delle esigenze prioritarie del territorio e dei diversi attori che vi operano, nella convinzione che partecipare al processo di formazione del PUC ed esprimere attivamente il proprio punto di vista significa stimolare l'amministrazione e i progettisti del piano, portare nuove idee per il bene comune, incidere sui contenuti e sulle azioni che saranno individuate, oltre che operare per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolando tale momento partecipativo come segue:

1. Distribuzione di un questionario per la consultazione delle famiglie, scaricabile anche dal sito istituzionale dell'ente, cui dare ampia diffusione e da restituire compilato nelle forme e nei modi ivi previsti.
2. Indizione di concorso di idee 'La Città che vorrei', sezione a) – FOTOGRAFIA e sezione b) – PROGETTI, aperto alle categorie ivi rispettivamente indicate, con attribuzione di un premio di € 500,00 ai primi classificati di ciascuna di esse, come individuati al termine dei lavori di Commissione all'uopo nominata, giusta uniti regolamento-bando e schede di partecipazione.
3. L'indizione di concorso di idee 'La Città che vorrei', sezione scuole, articolato per i seguenti livelli scolastici: scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado, giusta unito regolamento-bando e schede di partecipazione, con attribuzione di targa ricordo ai primi classificati per ogni tipologia di scuola.

Risulta indispensabile e indifferibile avviare l'iter per l'adozione e successiva approvazione, nel più breve tempo possibile, del nuovo strumento urbanistico comunale generale redatto in attuazione della legislazione regionale summenzionata.

L'approvazione del progetto preliminare del PUC, ai sensi della surrichiamata normativa, spetta alla Giunta Comunale.

Il Responsabile del Procedimento dr. Michele Tortora, con nota n. 5575 di prot. del 28.4.2015, ha inoltrato a questo organo gli elaborati costituenti il progetto preliminare del PUC e il documento di Scoping, redatti, ai sensi della L.R. n. 16/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011, dall'ufficio di Piano incaricato e inoltrati al n. 5459 di prot. del 24.4.2015, attestando la congruità degli stessi alla normativa di riferimento.

Ritenuto

dover condividere i contenuti dei summenzionati elaborati, e adottare il progetto preliminare del PUC e il documento di scoping come sopra approntati.

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000.

Con voti unanimi, resi in forma legale.

DELIBERA

La narrativa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. Di approvare il progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale e il rapporto preliminare per la valutazione strategica ambientale del PUC (Documento di Scoping).

completo di tutti gli elaborati previsti dalla L.R.C. n.16/2004, dal Regolamento Regionale n.5/2011 e dal PTCF di Salerno, inoltrato dal RUP dr. Michele Tortora, responsabile dell'area Tecnica, redatti dall'ufficio di Piano incaricato e inoltrati al n. 5459 di prot. dell'ente in data 24.4.2015, rimessi a questo organo con nota n. 5575 di prot. del 28.4.2015 del RUP incaricato dr. Tortora, il quale attesta la congruità degli stessi alla normativa di riferimento.

2. Di dare mandato al Responsabile unico del procedimento di porre in essere tutti gli atti consequenziali previsti dalla L.R.C. n. 16/2004 e dal Regolamento regionale n.5 del 2011, nonché dal PTCF.

3. Di rendere la presente deliberazione, giusta separata, unanime votazione, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, co. 4, del D.lgs. n. 267/2000, rimettendone copia al RUP incaricato per l'attuazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Sig. Nunzio Carpentieri
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Rosaria Sica

Provveduto adempimento art. 125 D.Lgs. 267/2000.

Sant'Egidio del Monte Albino, li 28-04-2015
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Rosaria Sica

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, segretario comunale certifica che la sua estesa deliberazione viene da oggi pubblicata all'Albo Pretorio on line sul sito istituzionale www.comune.santegidiodelmontealbino.sa.it, per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Sant'Egidio del Monte Albino, li 08-05-2015
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Rosaria Sica

ESECU TIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il **28-04-2015** perché dichiarata immediatamente eseguibile art. 134, comma 3° D.Lgs n267/2000

Sant'Egidio del Monte Albino, li 08-05-2015
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Rosaria Sica

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il presente atto costituisce copia digitale conforme all'originale cartaceo depositato presso l'Ufficio di Segreteria.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Rosaria Sica
(firmato digitalmente)

COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO
Area Tecnica



Prot. n. 07759 del 13/05/2016

Regione Campania - Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico
dip.51@pec.regione.campania.it

D. G. per la Programmazione Economica e il Turismo
dg.01@pec.regione.campania.it

D. G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
dg.02@pec.regione.campania.it

D. G. per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale
dg.03@pec.regione.campania.it

Regione Campania - Dipartimento della salute e delle risorse naturali
dipartimento.sanita@pec.regione.campania.it

D. G. per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
dg.04@pec.regione.campania.it

D. G. per l'Ambiente e l'Ecosistema
dg.05@pec.regione.campania.it

D. G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali
dg.06@pec.regione.campania.it

Regione Campania - Dipartimento delle politiche territoriali
dipartimento.politiche_territoriali@pec.regione.campania.it

D. G. per la Mobilità
dg.07@pec.regione.campania.it

D. G. per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
dg.08@pec.regione.campania.it

(UOD) Unità Operativa Dirigenziale Genio civile di Salerno
Presidio protezione civile
dg.08.nod13@pec.regione.campania.it

D. G. per il Governo del territorio
 dg.09@pec.regione.campania.it

Regione Campania – Uffici Speciali
 Ufficio per i parchi, le riserve e i siti UNESCO
 us05@pec.regione.campania.it

ARCADIS, Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo
 arcadis@pec.it

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
 adbcampaniacentrale@legalmail.it

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della
 Campania (ARPAC)
 direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it
 arpac.na.direzionegenerale@pa.postacertificata.gov.it

A.R.P.A.C. – Ag. Reg. Protezione Ambientale Campania
 Dipartimento Provinciale di Salerno
 arpacdipartimentoosalerno@pccert.postecert.it
 arpac.sa.dipartimentoprovinciale@pa.postacertificata.gov.it

Corpo forestale dello Stato
 cp.salerno@pec.corpoforestale.it

Parco Regionale dei Monti Lattari
 parcoregionaledeimontilattari@asmepcc.it

Comunità Montana Monti Lattari
 info@cmmontilattari.gov.it

Provincia di Salerno – Settore Pianificazione e Sviluppo
 strategico del Territorio
 c.castaldo@pec.provincia.salerno.it

Provincia di Salerno – Sportello Urbanistica
 servizioportellourbanistica@pec.provincia.salerno.it

Provincia di Salerno – Pianificazione Territoriale e
 Cartografico – Controllo e monitoraggio Sostenibilità Piani
 e Programmi
 servizioptcp@pec.provincia.salerno.it

Provincia di Salerno - Settore Ambiente e Tutela del
 Territorio
 settoreambiente@pec.provincia.salerno.it

Provincia di Salerno - Settore Viabilità e Infrastrutture
 d.ranesi@pec.provincia.salerno.it

ATO 3 Sarnese Vesuviano
 protocollo@pec.ato3campania.it

Azienda Sanitaria Locale di Salerno
protocollo generale@pec.aslsalerno.it

Comune di Angri
comune.angri@legalmail.it

Comune di Corbara
tecnico.corbara@asmpec.it

Comune di Pagani
protocollo@comunedi pagani.legalmail.it
attivitaiproduttive@pec.comunepagani.it

Comune di San Marzano sul Sarno
lavoripubblici.smarzanosulsarno@cert.irpinianet.eu
comune.smarzanosulsarno@cert.irpinianet.eu

Comune di Tramonti
protocollo.tramonti@asmpec.it
tecnico.tramonti@asmpec.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di
Salerno e Avellino
mbac-sbaep-sa@malicert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno,
Avellino, Benevento e Caserta
mbac-sar-cam@malicert.beniculturali.it

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Campania
mbac-dr-cam@malicert.beniculturali.it

Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno –
Bacini del Sarno, dell'Irno e dei paesi vesuviani
info@pec.bonificasarno.it

Associazione Nazionale Comuni Italiani - A.N.C.I.
anci@pec.anci.it
info@ancicampania.it

ANAS
anas.campania@postacert.stradecampas.it

Camera di Commercio di Salerno
cciaa.salerno@sa.legalmail.camcom.it

CSTP
cstp@pec.it

Ente Provinciale per il turismo - EPT
Fax: 089251844

epitalerno@legalmail.it

Ferrovie dello Stato - FSI
 segreteriacdafs@pec.fsitaliane.it

SITA
 stasudstrl@legalmail.it

Comando Provinciale VV.FF.
 com.salerno@cert.vigilfuoco.it

F.A.I. Fondo Ambiente Italia
 80102030154ri@legalmail.it

Legambiente
 campania@legambiente.campania.it
 info@pec.legambiente.campania.it

WWF Italia
 wwffufficiollegale@pec.wf.it
 campania@wf.it

Associazione Albergatori
 salerno@federalberghi.it
 info@fedalb.it

Associazione nazionale piccoli comuni
 anpci@pec.it

Associazione Nazionale Costruttori Edili ANCE
 costruttori.sa.it@pec.it

Ordine degli ingegneri di Salerno
 Segreteria.ordine@ordingsa.it

Ordine degli architetti, p.c. di Salerno
 oappc.salerno@archiworldpec.it

Ordine dei geologi della Campania
 geologiacampania@pec.it

Ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Salerno
 protocollo.odaf.salerno@conafpec.it

Collegio dei Geometri di Salerno
 collegio.salerno@geopec.it

Collegio dei Periti Agrari
 collegio.salerno@pec.peritiagrari.it

Organizzazioni sindacali (CIGL, CISL, UIL)
 info@pec.fpeggitalerno.it

Gli SCA in epigrafe a partecipare al Tavolo Conclusivo che si riunirà il giorno venerdì 20 maggio alle ore 9.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, piazza Martiri di Nassirya. Gli Enti impossibilitati a partecipare, i quali non hanno provveduto ad esprimere eventuali osservazioni possono inviare il Questionario compilato all'indirizzo di seguito indicato: Comune di S. Egidio del Monte

SI INVITANO

Il giorno 26 febbraio si teneva il tavolo di consultazione con gli SCA intervenuti; l'incontro convocato per il giorno 12/02/2016 andava deserto, l'Autorità precedente convocava un successivo incontro con comunicazione a mezzo PEC per il giorno 26 febbraio 2016 presso la casa comunale;

tanto premesso

al fine di acquisire gli ulteriori contributi ed osservazioni da parte dei soggetti interessati e concludere il procedimento di VAS del Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Preliminare;

Il giorno 26 febbraio si teneva il tavolo di consultazione con gli SCA intervenuti;

l'incontro convocato per il giorno 12/02/2016 andava deserto, l'Autorità precedente convocava un successivo incontro con comunicazione a mezzo PEC per il giorno 26 febbraio 2016 presso la casa comunale;

Regionale n. 5/2011;

Come da avviso pubblicato in data 25/01/2016, sul sito istituzionale dell'ente, sul BURC n. 8 dell' 8 febbraio 2016 e inviato a mezzo PEC in data 25/01/2016 prot. n. 1374 Il giorno 12 febbraio 2016 alla ore 9.00 presso il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA) si è tenuto il primo incontro per l'avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e del Regolamento Regionale n. 5/2011;

Premesso che:

OGGETTO: REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) - AVVIO DELLA CONSULTAZIONE CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA) ai sensi del D.Lgs 152/2006 e Regolamento Regionale n°5/2011 - **SEDUTA CONCLUSIVA**

TERNANA
ternanareteitalia@pec.terna.it

SNAM rete GAS
relazioni.esterne@snam.it
snamretegas@pec.snamretegas.it

ENEL
enel@pec.enel.it
enelenergia@pec.enel.it

Confindustria
segreteria@salernocomconfartigianato.it

Confindustria
aisai@confindustria.sa.it

Confederazione Italiana Agricoltori
salerno@cia.it

amministrazione.salerno@pec.cisl.it
salerno@pec.italuni.it

Albino - p.zza Martiri di Nassirya 84010 S. Egidio del Monte Albino (SA) o all'indirizzo PEC:
urbanistica.segidiodima@asmepec.it

In allegato alla presente:
Questionario SCA;

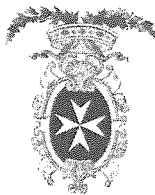
La versione integrale del Preliminare di PUC è scaricabile al seguente link sul sito istituzionale dell'Ente;

Tale documentazione è altresì consultabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune nonché sul Sito Istituzionale dell'Ente al seguente indirizzo: <http://www.l.asmenet.it/santegidiodelmontealbino/>

Sant'Egidio del Monte Albino, li 13/05/2016

F.to Dott. Michele Tortora, "Autorità Precedente"

F.to Geom. Giovanni Lentisco, "Autorità Competente"



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito l'Agro Nocerino Sarnese

Verbale della seduta del 03/07/2013

L'anno 2013, il giorno 3 del mese di luglio, alle ore 15:30, presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno, in Palazzo Sant'Agostino - Salerno, previa convocazione Prot. Gen. n.201300148458 del 25/06/2013 (convocazione Comuni - allegato A al presente verbale) e Prot.Gen. n.201300148466 del 25/06/2013 (convocazione Enti-Associazioni-Organizzazioni - allegato B al presente verbale), si sono riuniti gli Enti, le Amministrazioni, le Associazioni e le Organizzazioni convenute (come da registro allegato al presente verbale sotto la lettera C). Risultano assenti alla seduta odierna n.5 Comuni sui complessivi 13, ed in particolare i Comuni di Angri, Corbara, Nocera Superiore, San Marzano sul Sarno e Siano. Risulta presente anche il rappresentante della CISAL.

Presiede la seduta il prof.avv. Francesco Fasolino, Direttore Generale della Provincia di Salerno, responsabile del Coordinamento Intersettoriale dell'Organismo di Piano, delegato dal prof.avv. Marcello Feola, Presidente dell'Organismo di Piano Permanente.

Coordina i lavori l'arch. Catello Bonadia, Dirigente del Settore Governo del Territorio e resp. amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente.

È intervenuta alla presente riunione la rappresentante della Regione Campania, avv. Anna Martinoli, Dirigente del Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma.

Verbalizza i lavori delle seguente seduta la dott.pian. Mariarosaria Iannucci, dipendente dell'Ente presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico dell'Ente.

Introduce i lavori della seduta odierna l'arch. **Bonadia** che, ringrazia tutti i presenti per essere intervenuti alla seduta. L'architetto richiama le attività svolte dopo la quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente che si è svolta il 20 maggio u.d. ed in particolare ricorda ai presenti che nel corso di quella seduta unanimemente fu condivisa la proposta del Presidente Feola di licenziare il dimensionamento dei carichi relativi al solo fabbisogno residenziale per i Comuni di Angri, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore (con la raccomandazione che in sede di redazione del PUC dovrà essere verificata la quota di fabbisogno pregresso), San Marzano sul Sarno e Scafati, mentre per gli altri Comuni si sarebbe provveduto a convocare successivi incontri d'approfondimento.

Per il prosieguo delle attività, nel successivo mese di giugno si è quindi svolto un incontro, al quale sono stati invitati tutti i Comuni dell'Ambito che non avevano presentato proposta di dimensionamento, nonché quelli per i quali la proposta presentata necessitava di ulteriori approfondimenti.

L'arch. Bonadia evidenzia che nel corso di questo incontro è stato possibile ulteriormente approfondire le tematiche relative al dimensionamento dei carichi insediativi connessi al fabbisogno residenziale, pervenendo di concerto ad una proposta di redistribuzione del fabbisogno residenziale, condivisa dai comuni presenti all'incontro, da sottoporre alla presente seduta della Conferenza di Piano Permanente. L'architetto ricorda altresì ai presenti che tale proposta di redistribuzione del fabbisogno residenziale - attese le peculiarità dei diversi Comuni ricompresi nell'Ambito alcuni dei quali ricadono in area PUT - parte dalla computazione elaborata dalla Provincia sulla base delle proiezioni demografiche aggiornate dal CELPE e della ricognizione

in merito al fabbisogno pregresso di ogni singolo comune elaborata dagli uffici, ed incrocia il risultato così ottenuto alle politiche di riequilibrio del sistema insediativo contenute nei piani sovraordinati (PTR e PTCP), in ragione delle centralità d'Ambito e dei pesi demografici dei comuni dell'area.

Interviene il **prof.avv. Francesco Fasolino**, che saluta i presenti e si dichiara soddisfatto delle attività sinora sviluppate e della sensibilità dimostrata dai Comuni coinvolti.

Al termine dell'intervento, prende la parola l'**avv. Anna Martinoli** – dirigente regionale del Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma. L'avv. Martinoli ricorda ai presenti la tempistica dettata dalla normativa vigente in merito agli adempimenti connessi alla redazione/adequamento dei PUC, auspicando che i redigenti piani possano realmente essere improntati al minor consumo di suolo, in linea con le indicazioni dei disegni di legge allo stato in discussione alla Camera. L'avvocato rinnova, altresì, la disponibilità della Regione a coadiuvare i Comuni in questo delicato periodo di intensa attività pianificatoria.

Interviene quindi l'**arch. de Notaris** che riepiloga i risultati a cui si è pervenuti nel corso dell'incontro del 19 giugno (come da verbale allegato al presente sotto la lettera D), ricordando che il Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, oggi presente, non ha partecipato a tale incontro e potrà, in questa sede condividere l'ipotesi di redistribuzione del carico insediativo relativo al fabbisogno residenziale, come elaborata sulla base di quanto già esposto dall'arch. Bonadia.

Si passa quindi alla lettura della proposta di redistribuzione del carico insediativo relativo alla quota di fabbisogno residenziale, comprensiva di quanto già licenziato nella precedente seduta della Conferenza:

COMUNE	Ipotesi di redistribuzione del carico insediativo relativo al fabbisogno residenziale (n. alloggi)
Angri	834
Castel San Giorgio	650
Corbara	69
Nocera Inferiore	407
Nocera Superiore	1138 (con la raccomandazione riportata nel precedente verbale)
Pagani	1000
Roccapiemonte	380
San Marzano sul Sarno	422
Sant'Egidio del Monte Albino	per il quale si propongono 450 alloggi
San Valentino Torio	400
Sarno	900
Scafati	782
Siano	Si conferma il dimensionamento del vigente PUC

Al termine della lettura della proposta di cui innanzi, prende la parola il **rappresentante del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino** che accetta la proposta avanzata di redistribuzione del carico insediativo, sottolineando che il Comune ha intenzione di riservare la maggior parte di tale quota alla riqualificazione del tessuto esistente.

L'**arch. Bonadia** accogliendo favorevolmente la dichiarazione del rappresentante del Comune di Sant'Egidio ricorda ai presenti che l'art.115 delle Norme di attuazione del PTCP gradua la trasformabilità del territorio, e pone il riuso dell'esistente quale obiettivo strategico prioritario: in tal senso il territorio

dell'Agro, nel quale sono presenti numerosi edifici dismessi e/o dismissibili, si presta particolarmente a poter implementare tale obiettivo di pianificazione.

L'architetto informa altresì i presenti che la Regione Campania, con delibera di G.R. n.118 del 27/05/2013, ha approvato indirizzi e criteri per l'assegnazione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico, ed in particolare per l'esecuzione di indagini di microzonazione sismica.

Successivamente l'arch. Bonadia propone di chiudere i lavori della seduta odierna:

- ponendo a votazione la proposta di redistribuzione del carico insediativo relativo al fabbisogno residenziale come in precedenza riepilogata;
- e rassegnando a tutti i Comuni le seguenti raccomandazioni: per il fabbisogno residenziale di cui sopra, dovrà essere calcolata ed allocata la corrispondente quota di standard urbanistici ed ambientali, necessari per soddisfare le esigenze future e gli eventuali deficit pregressi.

In fase di redazione dei PUC è inoltre necessario dettagliare, per quanti non l'avessero già fatto, la ricognizione: del patrimonio condonato/condonabile; degli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LrC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale), per i Comuni che hanno attivato tale procedura; del patrimonio edilizio dimesso e/o dismissibile.

In fase di redazione dei PUC, attesa la quantificazione dei carichi insediativi presente nella componente strutturale del piano, e sulla base del carico insediativo sostenibile di ogni area di trasformabilità (come da procedura VAS, in coerenza con il comma 7 dell'art.125 delle norme di attuazione del piano provinciale), è necessario precisare la quota di fabbisogno insediativo che sarà inserita nella componente programmatica/operativa e per la quale saranno state dettagliate le aree di trasformazione.

Si precisa, altresì, che la quantità di alloggi da realizzare nel breve e/o lungo termine dovrà, in termini dimensionali, riferirsi a quanto disciplinato dalla vigente normativa, con specifico riguardo al DM n.1444/68.

Si procede quindi alla votazione della proposta come precedentemente dettagliata, per chiamata nominale di ogni singolo Comune:

Angri	Assente
Castel San Giorgio	Favorevole
Corbara	Assente
Nocera Inferiore	Favorevole
Nocera Superiore	Assente
Pagani	Assente alla votazione
Roccapiemonte	Favorevole
San Marzano sul Sarno	Assente
Sant'Egidio del Monte Albino	Favorevole
San Valentino Torio	Assente alla votazione
Sarno	Assente alla votazione
Scafati	Favorevole
Siano	Assente

La proposta viene votata favorevolmente dalla maggioranza dei presenti, pertanto la stessa viene fatta propria dalla Conferenza. Al termine della votazione il prof.avv. Fasolino ringrazia i presenti per la partecipazione.

Alle ore 16:45 viene redatto il presente verbale, composto da n.4 pagine, che viene condiviso dai presenti e sottoscritto dal prof. avv. Francesco Fasolino, dal responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano

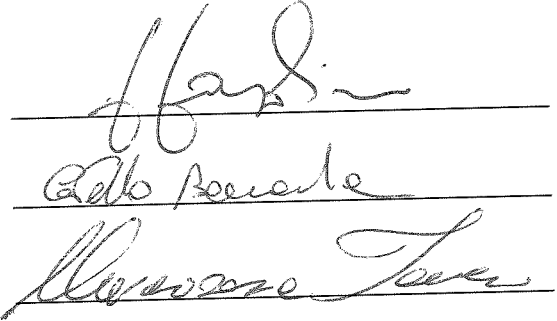
Permanente arch. Catello Bonadia, e dal segretario verbalizzante dott.pian. Mariarosaria Iannucci. Del presente verbale si provvederà ad inviare copia ai Comuni ricompresi nell'Ambito Agro Nocerino Sarnese (tanto ai Comuni oggi presenti, quanto agli assenti), per le determinazioni di rispettiva competenza.

LCS

prof.avv. Francesco Fasolino
responsabile del Coordinamento Intersectoriale dell'Organismo di Piano
f.f. Presidente dell'Organismo di Piano

arch. Catello Bonadia
Responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente

dott.pian. Mariarosaria Iannucci
segretario verbalizzante



The image shows three handwritten signatures, each written on a horizontal line. The top signature is 'Fasolino', the middle one is 'Catello Bonadia', and the bottom one is 'Mariarosaria Iannucci'.

Allegati al presente verbale:

- A) Convocazione Comuni alla quinta Seduta della Conferenza di Piano Permanente - Adempimenti Ex Art.58 Nta Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – prosieguo lavori del 20 maggio u.d. – ambito "l'Agro Nocerino Sarnese" - Prot. Gen n. 201300148458del 25/06/2013;
- B) Convocazione Enti-Associazioni-Organizzazioni alla quinta Seduta della Conferenza di Piano Permanente - Adempimenti Ex Art.58 Nta Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – prosieguo lavori del 20 maggio u.d. – ambito "l'Agro Nocerino Sarnese" - Prot. Gen n. 201300148466del 25/06/2013;
- C) Registri di presenza della Quinta seduta della Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito "l'Agro Nocerino Sarnese";
- D) Verbale del tavolo di confronto per la definizione dei carichi insediativi (fabbisogno residenziale) convocato per i Comuni ricompresi nell'Ambito Identitario "l'Agro Nocerino Sarnese" del 19/06/2013.



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



Prot. Gen n. 201300148458 del 25/06/2013

*Egredi
Sindaci
Assessori all'Urbanistica
Segretari Generali
e Dirigenti degli UTC
dei Comuni della Provincia di Salerno
ricompresi nell'Ambito "l'Agro nocerino sarnese"*

*inviata a mezzo fax n. pag. 1
Ai sensi dell'art. 6 della L.412/91 e ss.mm.ii., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si
provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

OGGETTO: CONVOCAZIONE QUINTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE - ADEMPIMENTI EX ART.58 NTA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROSEGUITO LAVORI DEL 20 MAGGIO U.D.

Con riferimento all'oggetto, in prosieguo della quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente che si è svolta il 20 maggio u.d., ed a seguito del tavolo di confronto che si è tenuto il 19 giugno u.d., con la presente si invitano le SS.LL. a partecipare alla quinta seduta della Conferenza di Piano Permanente che si svolgerà mercoledì 3 luglio p.v. alle ore 15:00 presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno in via Roma 104, Salerno.

Ogni Amministrazione convocata a partecipare ai lavori della Conferenza dovrà individuare un unico rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori (è necessario lasciare in Conferenza copia della delega). Per ottimizzare gli aspetti tecnici dei lavori che si svilupperanno nel corso della seduta è, altresì, necessario che partecipino i responsabili degli Uffici Tecnici Comunali e/o RUP del procedimento di formazione del PUC.

Per informazioni e/o chiarimenti è possibile rivolgersi al Settore "Urbanistica e Governo del Territorio" dell'Ente, diretto dall'arch. Catello Bonadia, ed in particolare al "Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico", a cui afferisce l'Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 - e-mail ptcp@postecert.it.

Certi della Vostra puntuale e fattiva partecipazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente dell'Organismo di Piano Permanente

avv. Marcello Febia



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



Prot. Gen n. 201300148466del 25/06/2013

*Spett.li Amministrazioni, Enti,
Associazioni ed Organizzazioni*

*inviata a mezzo fax n. pag. 1
Ai sensi dell'art. 6 della L.412/91 e ss.mm.ii., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si
provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

**OGGETTO: CONVOCAZIONE QUINTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE -
ADEMPIMENTI EX ART.58 NTA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE – PROSEGUGO
LAVORI DEL 20 MAGGIO U.D. – AMBITO “L’AGRO NOCERINO SARNESE”**

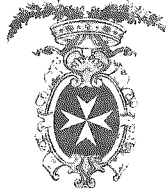
Con riferimento all’oggetto, in prosieguo della quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente che si è svolta il 20 maggio u.d., con la presente si invitano le SS.LL. a partecipare alla quinta seduta della Conferenza di Piano Permanente che si svolgerà mercoledì 3 luglio p.v. alle ore 15:00 presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno in via Roma 104, Salerno.

Per informazioni e/o chiarimenti è possibile rivolgersi al Settore “Urbanistica e Governo del Territorio” dell’Ente, diretto dall’arch. Catello Bonadia, ed in particolare al “Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico”, a cui afferisce l’Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 - e-mail ptcp@postecert.it.

Certi della Vostra puntuale e fattiva partecipazione, l’occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente dell’Organismo di Piano Permanente

avv. Marcello Feola



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

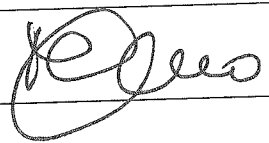

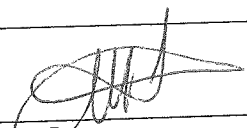

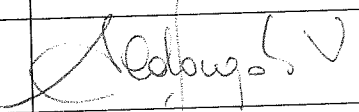
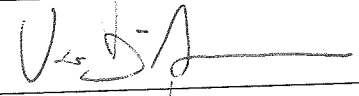
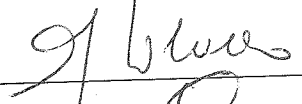
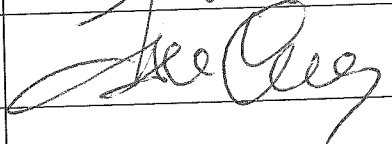
Piano Territoriale di Coordinamento

approvato con delibera di G.P. n.15 del 30 Marzo 2012

5° CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE PER L'AMBITO IDENTITARIO "L'AGRO NOCERINO SARNESE"

*Mercoledì 03 luglio 2013 ore 15.00
Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno
Palazzo Sant'Agostino
Via Roma n.104 - Salerno*

REGISTRO DI PRESENZA COMUNI

COMUNE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	firma
ANGRI				
CASTEL SAN GIORGIO	MANUEL CAPUANO	CONSIGLIERE COMUNALE CON DELEGA ALL'URBANIST.	X	
CORBARA				
NOCERA INFERIORE	CIRO AMATO	ASSESSORE URBANISTICA	X	
NOCERA SUPERIORE				
PAGANI	arch. GERARDO ZITO	RESP. S.H. Pianificazione del territorio		
ROCCAPIEMONTE	Raffaele Polichetti (Aldo Grosso)	ASSESSORE URBANISTICA Vice Sindaco Dir. Ufficio del S.P.C.		
SAN MARZANO SUL SARNO				
SAN VALENTINO TORIO	ALDO LONGOBARDI	ASSESSORE URBANISTICA/LL.PP.		
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	Vito DAMBROSIO	D.R. AREA TECNICA		
SARNO	GIUSEPPE HENRI	DIRIGENTE AREA TECNICA	X	
SCAFATI	ANIELLO CIRILLO	RESP. P.O. URBANISTICA	82	
SIANO				



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

Piano Territoriale di Coordinamento

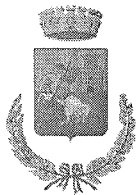
approvato con delibera di G.P. n.15 del 30 Marzo 2012

5° CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE PER L'AMBITO IDENTITARIO "L'AGRO NOCERINO SARNESE"

*Mercoledì 03 luglio 2013 ore 15.00
Presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno
Palazzo Sant'Agostino
Via Roma n.104 - Salerno*

REGISTRO DI PRESENZA ASSOCIAZIONI, ENTI E VARI

COMUNE di CASTEL S. GIORGIO PROVINCIA DI SALERNO
02 LUG. 2013
Prot. N. 11409



COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO
Provincia di Salerno

Spett.le
Prof. Avv. Marcello Feola
Presidente dell'Organismo di Piano Permanente
dell'Amministrazione Provinciale di
Salerno

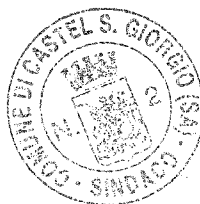
Oggetto: Delega a rappresentare l'Ente alla quinta seduta della Conferenza di Piano Permanente in attuazione del PTC della Provincia di Salerno.

Il sottoscritto **Dott. Francesco Longanella**, Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, invitato con nota acquisita al prot. n° 11409 del 25.06.2013 a partecipare alla quinta seduta della Conferenza di Piano Permanente per l'ambito identitario "Agro Nocerino - Sarnese" in prosieguo dei lavori del 20.05.2013, con inizio alle ore 15:00 del 03.07.2013, presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno in via Roma 104 Salerno,

DELEGA

l'**Avv. Manuel Capuano**, Consigliere Comunale con delega all'Urbanistica, quale rappresentante legittimato ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori della Conferenza.

Cordiali saluti.



Il Sindaco
Dott. Francesco Longanella



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

Prot. Gen n. 201300148458 del 25/06/2013

Prot. SIND.
1002/13



→ *Sup. Pise*
→ *An. Amato*
a questi ultimi due con
delega espone a partecipazione
28/6/13

Assessori all'1
Segreta
e Dirigenti
dei Comuni della Provincia
ricompresi nell'Ambito "l'Agro nocerin

inviata e mezz
Al sensi dell'art. 6 della L. 412/91 e ss.mm.ii.
del presente documento ha valore
provvederà ad inviare lo stesso a mezzo

OGGETTO: CONVOCAZIONE QUINTA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE ADEMPIMENTI EX ART.58 NTA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PR LAVORI DEL 20 MAGGIO U.D.

Con riferimento all'oggetto, in prosieguo della quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente svolta il 20 maggio u.d., ed a seguito del tavolo di confronto che si è tenuto il 19 giugno u.d., con la si invitano le SS.LL. a partecipare alla quinta seduta della Conferenza di Piano Permanente che si mercoledì 3 luglio p.v. alle ore 15:00 presso la Sala Giunta della Provincia di Salerno in via R. Salerno.

Ogni Amministrazione convocata a partecipare ai lavori della Conferenza dovrà individuare un rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori (è necessario lasciare in Conferenza copia della delega). Per ottimizzare gli aspetti tecnici dei lavori che si svilupperanno nel corso della seduta è, altresì, necessario partecipino i responsabili degli Uffici Tecnici Comunali e/o RUP del procedimento di formazione del PUC.

Per informazioni e/o chiarimenti è possibile rivolgersi al Settore "Urbanistica e Governo del Territorio" dell'Ente, diretto dall'arch. Catello Bonadia, ed in particolare al "Servizio Pianificazione Territoriale Cartografica", a cui affrisce l'Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229 e-mail ptcp@postecert.it.

Certi della Vostra puntuale e fattiva partecipazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente dell'Organismo di Piano Perma

avv. Marcello Fedola
Marcello Fedola

COMUNE DI
NOCERA INFERIORE
27 GIU. 2013
Prot. N. 29901



Città di Scafati

(Provincia di Salerno)

“Croce al Valor Militare e Medaglia d’Oro alla Resistenza”

AREA “SVILUPPO DEL TERRITORIO”

al Presidente dell’Organismo di Piano Permanente
della Provincia di Salerno

Oggetto: *convocazione, per il giorno 03/07/13 ore 15,00, della quinta seduta della Conferenza di Piano Permanente – Adempimenti ex art. 58 N.T.A. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – prosieguo lavori del 20 maggio u.s. DELEGA.*

Con riferimento all’oggetto, il sottoscritto ing. Andrea Matrone, dirigente dell’Area “Sviluppo del Territorio”, delega l’ing. Aniello Cirillo alla partecipazione ai lavori della Conferenza nonché ad esprimersi su tutte le determinazioni che verranno assunte durante i lavori.

Scafati 03/07/13

Il Dirigente dell’Area “Sviluppo del Territorio”
-ing. Andrea Matrone-



COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

Provincia di Salerno
CDR Governo del Territorio
fax 089 229444

Oggetto: LAVORI DELLA CONFERENZA DI PIANO PERMANENTE PER AMBITI IDENTITARI -
approvazione dimensionamento P.U.C.

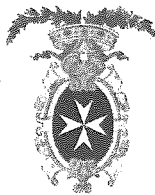
In relazione all'oggetto si delega l'Arch. Vito D'Ambrosio dipendente di questo Ente in qualità di
Responsabile dell'Area Tecnica e Vigilanza, nonché responsabile dell'Ufficio di Piano per la redazione
del P.U.C., a rappresentare questo Ente, ai lavori della conferenza di piano permanente per ambiti
identitari, con particolare riferimento alla seduta del 03/07/2013.

S. Egidio del Monte Albino, lì 03/07/2013

IL SINDACO
sig. Nunzio CARPENTIERI

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
LL.PP. - Urbanistica - Edilizia - Manutenzione - Vigilanza
Arch. Vito D'AMBROSIO

Pag. 1



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE



**TAVOLO DI CONFRONTO PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI INSEDIATIVI
(fabbisogno residenziale)
convocato per i Comuni ricompresi nell'Ambito Identitario "l'Agro Nocerino Sarnese"**

L'anno 2013, il giorno 19 del mese di giugno, alle ore 10:30, presso la sede del Settore "Urbanistica, Governo del Territorio e Gare" della Provincia di Salerno, in Palazzo Luciani – Salerno, previa convocazione Prot. Gen. n.201300133747 del 06/06/2013 (allegato A) si sono riuniti i Comuni di Castel San Giorgio, Pagani, Roccapiemonte, , San Valentino Torio, Sarno come da registro allegato al presente verbale sotto la lettera B.

Presiede e coordina i lavori l'arch. Catello Bonadia, Dirigente del Settore Governo del Territorio e resp. amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente.

Verbalizza i lavori delle seguente seduta l'arch. Ivonne de Notaris, responsabile dell'Unità di Pianificazione Dinamica afferente all'Organismo di Piano Permanente.

In prosieguo delle attività svolte nel corso della quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito Identitario "l'Agro Nocerino Sarnese", che si è svolta il 20 maggio u.d., dopo proficuo confronto tra i presenti intervenuti, si concorda, per i comuni presenti, sulla redistribuzione del fabbisogno residenziale come da tabella allegata sotto la lettera C, elaborata in relazione al rango delle centralità, al peso demografico dei Comuni ed alle politiche di riassetto del sistema insediativo contenute nel PTR e nel PTCP. I Comuni presenti, nel condividere la ripartizione proposta attraverso l'apposizione della firma del rappresentante dell'Ente, si impegnano a sottoporre alla Conferenza di Piano Permanente per l'Ambito di interesse, le risultanze a cui si è oggi pervenuti.

Alle ore 12:30 si conclude la riunione: il presente verbale composto da n.1 pagine, condiviso dai presenti, è sottoscritto dal responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente arch. Catello Bonadia e dal segretario verbalizzante arch. Ivonne de Notaris.

LCS

arch. Catello Bonadia

responsabile amministrativo dell'Organismo di Piano Permanente

arch. Ivonne de Notaris

segretario verbalizzante

Allegati al presente verbale:

- A) Convocazione Comuni Prot. Gen. n.201300133747 del 06/06/2013;
- B) Registri presenza;
- C) Tabella redistribuzione del fabbisogno residenziale.



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE

ALLEGATO (A)
AL VERBALE del 19/06/2013

Ptcp

Prot. Gen n. 201300133747 del 06/06/2013

*Egregi
Sindaci
Assessori all'Urbanistica
Segretari Generali
e Dirigenti degli UTC
dei Comuni della Provincia di Salerno
ricompresi nell'Ambito Identitario "Agro Nocerino Sarnese"*

*inviata a mezzo fax n. pag. 1
Ai sensi dell'art. 6 della L.412/91 e ss.mm.ii., la trasmissione
del presente documento ha valore ufficiale e non si
provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta ordinaria*

**OGGETTO: ADEMPIMENTI EX ART.58 NTA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE --
CONVOCAZIONE TAVOLI DI CONFRONTO.**

Con riferimento all'oggetto, ed in prosieguo della quarta seduta della Conferenza di Piano Permanente che si è svolta il 20 maggio u.d., con la presente si invitano le SS.LL. a partecipare ai lavori del tavolo di confronto che si svolgeranno il giorno mercoledì 19 giugno p.v. alle ore 10:00 presso la sede del Settore Governo del Territorio in Salerno - Palazzo Luciani - via Roma n.258.

Per informazioni e/o chiarimenti è possibile rivolgersi al Settore "Urbanistica e Governo del Territorio" dell'Ente, diretto dall'arch. Catello Bonadia, ed in particolare al "Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico", a cui afferisce l'Unità di Pianificazione Dinamica, ai seguenti recapiti: tel/fax 089/229444 - e-mail ptcp@postecert.it.

Certi della Vostra puntuale e fattiva partecipazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente dell'Organismo di Piano Permanente

avv. Marcello Febia



PROVINCIA DI SALERNO
ORGANISMO DI PIANO PERMANENTE


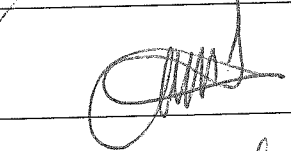

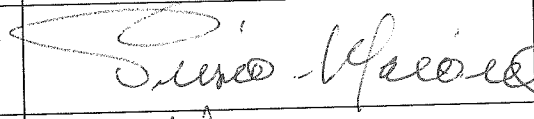
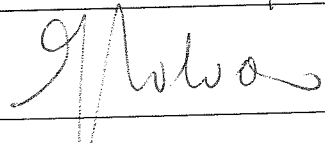
Piano Territoriale di Coordinamento

approvato con delibera di G.P. n.15 del 30 Marzo 2012

TAVOLO DI CONFRONTO PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI INSEDIATIVI (FABBISOGNO RESIDENZIALE) CONVOCATO PER COMUNI RICOMPRESI NELL'AMBITO IDENTITARIO "L'AGRO NOCERINO SARNESE"

*Mercoledì 19 giugno 2013 ore 10.00
Presso la sede del Settore Governo del Territorio
Via Roma n.258 - Palazzo Luciani - Salerno*

REGISTRO DI PRESENZA

COMUNE	nome e cognome del partecipante	funzione del partecipante	Delega	firma
CASTEL SAN GIORGIO	MICHELE PERONE	RESP. 3° SETTORE	SI	
PAGANI	GERARDO ZITO	RESP. Settore Pianificazione DEL TERRITORIO		
ROCCAPIEMONTE	GUIDO GROSSO	RESP. SETTORE ORGANISTICO		
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO				
SAN VALENTINO TORIO	MAIORANO PAISIO	Resp. le 10 sott Vob - LLPA-SUAP	SI	
SARNO	GIOVANNI SILVERIO	DIRIGENTE	NO	



COMUNE di PAGANI

- Provincia di Salerno -

La Commissione Straordinaria

All'Arch. Gerardo Zito

Sede

Oggetto: Delega

La S.V. è delegata a partecipare alla seduta della Conferenza di Piano permanente che si terrà il giorno 19 giugno, alle ore 10,00 presso la sede del Settore Governo del Territorio in Salerno, Palazzo Lucani, via Roma n. 258.

Palazzo San Carlo, 18.06.2013



Il Sovraordinato

Ing. Marcello Romano

Allegato al verbale del 19/06/2013

COMUNE	Piani sovraordinati: PUT della penisola sorrentino-amalfitana	Dimensione demografica (popolazione Istat 2011 - metà anno)	Ipotesi di redistribuzione del fabbisogno residenziale	Firma per adesione
CASTEL SAN GIORGIO	no	13.747	650	<i>Uicellefina</i>
PAGANI	si	36.258	1.000	<i>[Signature]</i>
ROCCAPIEMONTE	no	9.036	380	<i>Roberto</i>
SAN VALENTINO TORIO	no	10.403	400	<i>Sirio</i>
SARNO	no	31.479	900	<i>[Signature]</i>